DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Domenica 31 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Giustizia è ancora emergenza personale
Batic a pagina VIII

Il caso
Sanremo, la resa di Amadeus Ma scoppia il caso Fedez
Marzi a pagina 17

Calcio
Il Milan soffre ma vince e resta in testa, la Juve e l'Inter corrono
Alle pagine 18 e 19

L'analisi

Ogni Stato sia autorizzato a produrre il vaccino

Romano Prodi

Negli ultimi mesi mi sono più volte chiesto se il compito di fare previsioni economiche debba essere trasferito dalla competenza degli economisti a quella dei virologi. Questo non tanto perché si sia aperta una nobile gara a chi sbaglia di più tra le due categorie, ma perché gli andamenti dell'economia, in questa fase storica, dipendono ormai quasi esclusivamente dal comportamento del virus.

Tutto ciò emerge dal confronto dei dati economici tra il terzo e il quarto trimestre dello scorso anno. A una forte ripresa, quando si pensava che il virus fosse sconfitto, è seguita la stagnazione di fine d'anno, quando l'epidemia ha ricominciato il suo corso.

Se il passato è dipeso dall'andamento del virus, non sorprendiamoci che il futuro dipenderà, come emerge dalla lettura delle ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, dalla diffusione del vaccino. La battaglia per il vaccino è in pieno svolgimento e ogni Paese, naturalmente, usa le armi che ha a disposizione.

Al vertice della protezione vaccinale non troviamo però uno Stato produttore ma Israele che, con un'intelligente strategia preventiva, si è assicurato il vaccino, garantendo alla casa produttrice tutte le informazioni di cui essa ha bisogno per monitorare i comportamenti e gli effetti del vaccino stesso. (...)

Continua a pagina 23

Renzi ora tratta: sì a Conte

▶Il leader di Italia viva apre a un governo guidato dal premier: «Ma se va male puntiamo su Draghi»

▶Le condizioni agli alleati: un contratto scritto Pd e M5S compatti: per noi c'è solo Giuseppe

A dispetto dei timori di Conte e dei fantasmi del governo istituzionale o di larghe intese, il primo giorno dell'esplorazione di Roberto Fico nella giungla rosso-gialla ha fatto segnare un passo importante e forse decisivo verso un nuovo governo guidato dall'avvocato. Renzi, nell'incontro con il presidente della Camera, ha dimostrato la volontà di trattare per il Conte-ter. Tant'è che ha ha sollecitato un «documento scritto», una sorta di contratto con «cronoprogramma» allegato, si è detto disponibile «a fare di tutto per trovare un accordo». Renzi, pur con qualche stilettata, ha di fatto avviato la trattativa per il Conte-ter. Ha detto di preferire un governo politico a quello istituzionale anche «se non a tutti i costi». E, sul tavolo, di governo politico c'è solo quello guidato dall'avvocato. Con un solo omissis, più tattico che di sostanza: al contrario di 5Stelle e del Pd, Italia Viva a Fico non ha fatto il nome di Conte. La spiegazione di Renzi: «I nomi arrivano dopo la discussione sui contenuti, arrivano alla fine». Ma se va male, IV punta sull'ipotesi di Draghi.

Gentili alle pagine 2 e 3

M5S, summit dei ribelli «Adesso basta subire»

Vertice di una ventina di grillini ribelli in video conferenza. Dopo l'ennesimo rilancio sulla scissione, si torna a sfiorare il punto di rottura.

Malfetano a pagina 4

Il retroscena

Da Bonafede a Casalino e Arcuri: ecco i dieci che rischiano il posto

Mario Ajello

La chiamano «discontinuità». Significa il sacrificio, doloroso per le vittime ma in certi casi liberatorio per gli altri, di alcuni ministri che non sopravviveranno nel passaggio tra il BisConte e il TrisConte, se nascerà. Oltre ai temi «divisivi», vedi il Mes, ci sono i ministri «divisivi». E non tira buona aria per chi appartiene a questa categoria. Che non riguarda solo i membri del governo ma anche alcuni simboli del contismo seconda maniera.

Segue a pagina 5

Venezia. Riavvio anticipato all'11. Ma lo storico caffè resterà chiuso

I musei riaprono, il Florian: «Noi no»

DESERTO Il caffè Florian, uno dei simboli di piazza San Marco.

Bonzio a pagina 8

Domenica blindata l'ira dei ristoratori: «Ulteriore danno»

▶Confcommercio Veneto: «Ripartire prima avrebbe favorito pranzi e saldi»

Lo slittamento a domani degli effetti delle nuove zone gialle è stata una doccia fredda per le categorie interessate dalle restrizioni. Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto: «Partire con la giornata festiva, e questa in particolare, sarebbe stato utile su due fronti: per sostenere i saldi, appena avviati, e per aiutare ristoranti e bar». Concorda la Confcommercio Milano: «Così è un ulteriore danno».

Pederiva a pagina 7

Il vaccino

AstraZeneca, c'è l'ok ma solo ai 18-55enni Protestano le Regioni

AstraZeneca, via libera ma con limiti più rigorosi del previsto: solo per soggetti tra i 18 e i 55 anni. Le Regioni protestano.

Evangelisti a pagina 6

Bortuzzo: «Al Gf con la mia disabilità»

▶Due anni fa fu ferito alla schiena: «La mia idea pazza, il Grande Fratello»

«È evidente, la gente non sa come avvicinarsi alla disabilità. C'è un imbarazzo che noi percepiamo al volo. Ci sono persone coraggiose che stanno rompendo questo muro. Una su tutte, Bebe Vio. Ma credo che dovremmo fare di più. Un'idea pazza? Entrare nella casa del Grande Fratello. Così tutta l'Italia capirebbe cos'è davvero vivere ogni singolo giorno con la disabilità. Cosa vuol dire alzarsi, vestirsi, fare le cose minime. Non dobbiamo mica sempre suggerire la stretta al cuore. Bisognerebbe anche imparare a ridere dei nostri limiti. Noi lo facciamo, e questo in parte ci salva la vita». Manuel Bortuzzo lo dice d'un fiato. Suo padre Franco lo guarda e sorride. Sono trascorsi due anni da quella notte maledetta tra il 2 e il 3 febbraio. In cui stava per tornare a casa, ma si è attardato per accompagnare Martina, la fidanzata dell'epoca al distributore di sigarette, ed è stato colpito alla schiena da due proiettili in piazza Eschilo. a Roma. « Non è un giorno particolare, non esco listato a lutto. Sto con i miei amici, e tutto passa. Anche perché da una cosa tremenda ne sono nate anche tante belle».

Filini a pagina 11

CAMPIONE Manuel Bortuzzo

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

L'esplorazione

Fico: i 5stelle tengono Iv vuole un patto scritto per arrivare fino al 2023

▶Schiarita nelle consultazioni alla Camera Democrat e 5Stelle: per noi c'è solo Conte

▶Renzi apre: «Ma i nomi dopo i temi» Al lavoro su un cronoprogramma

LA GIORNATA

ROMA Con ogni probabilità Roberto Fico farà domani un secondo giro di consultazioni, per poi riferire a Sergio Mattarella sulle sorti della maggioranza rosso-gialla. Ma già il primo round ha segnato un punto a favore di Giuseppe Conte. Tanto più che il presidente della Camera ha fatto filtrare che non ci sono timori per la fronda guidata da Alessandro Di Battista contro il ritorno in maggioranza di Matteo Renzi.

La svolta è arrivata, verso le otto di sera, dopo l'incontro con il leader di Italia Viva. Renzi, pur lanciando qualche stilettata, ha avviato la trattativa per il Conte-ter. Ha detto davanti alle telecamere di preferire un governo politico a quello istituzionale anche «se non a tutti i costi». E, sul tavolo, di esecutivo politico c'è solo quello guidato dall'avvocato. Si è inoltre dichiarato «pronto a fare tutto nelle prossime ore per trovare gli opportuni accordi». Di più: ha sollecitato un «documento scritto», una sorta di contratto con «cronoprogramma» allegato. E ha promesso «lealtà, disciplina e onore». «Lealtà significa dire in faccia chiaramente cosa serve all'Italia».

Insomma, Renzi tratta. Eccome se tratta. Con un solo omissis, più tattico che di sostanza vista la posizione dei possibili alleati: al contrario di 5Stelle, del Pd e di Leu, Italia Viva a Fico non ha fatto il nome di Conte. La spiegazione di Renzi: «I nomi arrivano dopo la discussione sui contenuti, arrivano alla fine. Oggi con Fico non abbiamo parlato di nomi».

In sostanza Renzi chiede, e non gli verrà negato se non tenterà qualche nuovo sgambetto a Conte, un patto scritto. «Un documento che chiarisca chi fa cosa, in che tempi, e tolga a tutti gli alibi permettendo agli italiani di valutare chi verrà meno alle proprie responsabilità. Verba volant, scripta manent».

IL LEADER DI IV: «PRONTO A FARE DI TUTTO PER TROVARE L'INTESA IL MES? NON È IL SOLO TEMA DIVISIVO, DISCUTIAMO DI TUTTO»

Non solo. Il leader di Italia Viva ha anche fatto capire che non condizionerà il suo sì a Conte sull'adesione al Mes, pur ritenendolo «necessario per la Sanità»: «Ci sono tanti elementi divisivi, non c'è solo il Mes. C'è anche il blocco delle infrastrutture, il reddito di cittadinanza, le scuole. Su tutti questi temi ci sono opinioni diverse. E noi siamo pronti a discutere e a ragionare su tutto. Ma abbiamo bisogno di un tavolo dove discuterne: se noi siamo disponibili a ragionare sul Mes e a capire le ragioni dei 5Stelle, la stessa disponibilità deve arrivare dall'altra parte». La sintesi: «Siamo pronti a fare tutti gli sforzi per arrivare a un punto di caduta nell'interesse degli italiani».

LA PRIMA MOSSA AI 5STELLE

I primi a incontrare Fico erano stati i 5Stelle. Al termine dell'incontro il reggente Vito Crimi aveva definito «indiscutibile» la scelta di Conte «come guida del governo», in quanto «frutto di sintesi e di equilibrio tra tutte le forze di maggioranza». Maggioranza in cui, senza citarla, aveva inserito Italia Viva confermando l'eclissi del veto contro Renzi. Del resto, senza il senatore di Rignano evaporerebbe la possibilità di Conte di tornare a palazzo Chigi.

I 5Stelle, consigliati dall'avvocato, avevano poi indicato l'esigenza di un «cronoprogramma dettagliato in temi e tempi», che dia «comunicazione certa del lavoro che il governo dovrà fare, e che dovrà essere solennemente sottoscritto da tutte le forze che parteciperanno all'esecutivo». Questo in una prospettiva di «patto di legislatura», fino al 2023. Insomma Renzi, quando è stato il suo turno, ha detto fatto propria la proposta 5Stelle.

Crimi aveva anche fissato una condizione. La rinuncia da parte di Italia Viva al Mes: «Abbiamo chiesto di rappresentare alle altre forze politiche che siano accantonati i temi provocatori, utilizzati in alcuni casi in maniera strumentale, come la questione del Mes, e di concentrarsi sui dossier dove c'è un comune sentire». E anche qui dal senatore di Rignano è arrivato un sì. O quasi. In più il reggente pentastellato aveva lanciato un segnale di pace al Pd che in questi frangenti è la vera ancora di salvezza di Conte: l'attuazione delle riforme costituzionali che sono la «cornice al taglio dei parlamentari».

La linea dei 5Stelle era stata condivisa dal Pd. Nicola Zingaretti, che si era fatto precedere a metà giornata da una dichiarazione a favore dell'ex premier («lo indicheremo, è la sola personalità capace di raccogliere i consensi necessari e di garantire equilibrio e una immediata ripartenza»), uscendo dall'incontro con Fico aveva confermato la linea, ribadendo che c'è solo la maggioranza rosso-gialla. E aveva invocato, al pari di Crimi, la costruzione di «un programma di legislatura». Non era mancato un richiamo a Renzi: «Chiediamo a tutte le forze politiche di stare in questo confronto con volontà e spirito costruttivo, indispensabili per ottenere la ricostruzione del Paese. Noi faremo di tutto per essere leali e coerenti con questo obiettivo, ci permettiamo di fare un appello affinché tutti lo siano perché a questo punto non si può davvero sbagliare».

Una posizione molto simile a quella illustrata dalla delegazione di Leu guidata dai capigruppo Loredana De Petris e Federico Fornaro.

A.Gen.

L'intervista Teresa Bellanova

«Guardiamo al merito delle cose: da qui è possibile ripartire»

Sopra Roberto Fico al tavolo con la delegazione M5S guidata da Vito Crimi Qui a fianco, Teresa Bellanova (foto ANSA)

Dunque, senatrice Bellanova, i 5Stelle sono andati da Mattarella a dire "avanti" con Italia Viva. Una bella svolta dopo i "mai più con Renzi" dei giorni passati.

«La considero una presa d'atto dell'impegno, della responsabilità e della lealtà che ha caratterizzato il nostro lavoro al governo. Si condivide quanto abbiamo chiesto per mesi: metodo e merito, confronto sulle priorità, patto di fine legislatura con obiettivi chiari».

Torna il contratto, ma con la Lega non è che abbia garantito granché stabilità...

«Non è un problema di nomi ma di sostanza. Le priorità su cui convergere sono quelle del Paese. Va garantita la qualità di questo presente e il futuro delle nuove generazioni, non il destino e l'interesse delle singole forze politiche».

M5S rischia di spaccarsi su Iv: l'esplorazione di Fico procede in salita?

«Non giudico quanto accade in casa d'altri. In un partito si ritrovano sensibilità diverse; la coabitazione ha valore se è un arricchimento, non una camicia di forza. E il lavoro di sintesi è complesso. Quanto al resto, lo abbiamo detto stasera: se si sta ai punti indicati dal presidente Mattarella, ponendo fin da subito al centro del confronto le priorità che vanno affrontate, il lavoro da fare sarà enorme e fortemente impegnativo ma non impossibile».

L'EX MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: «IL CONTRATTO? NON È QUESTIONE DI FORMULE, MA DI FISSARE LE PRIORITÀ»

Crede davvero alla possibilità di un rilancio della maggioranza del Conte bis?

«Credo a quel perimetro ma non escludo la possibilità di un allargamento se ce ne sono le condizioni. Per questo serve confrontarsi e discutere nel merito. Non serve unanimismo di facciata ma ricerca convinta del migliore punto di caduta. E lealtà. Come quella di Italia Viva nell'ultimo Cdm a cui abbiamo partecipato dove, pur considerando il lavoro sul Recovery ancora insoddisfacente, come adesso emerge nelle audizioni informali in corso, nei rilievi del Centro Studi di Camera e Senato oltre che nei richiami del Commissario Gentiloni, ci siamo astenuti perché il Piano potesse essere approvato e approdare in Parlamento. Ogni volta che ci siamo impuntanti è stato su questioni rilevantissime. Lasciamo stare i caratteri, si parta dai temi vitali e decisivi per il Paese. È solo questo che ci interessa».

Tra Renzi e Conte, e viceversa, sono volate parole grosse... Possibile dimenticarsene e tornare a collaborare con Conte premier?

«Noi mettiamo al centro il merito. In palio non c'è il premio simpatia ma qualcosa di molto più serio: i prossimi 10 anni in questo Paese. Verifico che noi non siamo stati asfaltati e finalmente parliamo di contenuti».

Ma quali sono le condizioni di Italia Viva per questo patto scritto di cui ha parlato Renzi?

«Le indichiamo da mesi: Recovery, Piano vaccinale, Piano strategico per la Sanità, lavoro, investimenti, cantieri, scuola, formazione, nuove generazioni, donne, Mezzogiorno. E un vero e ambizioso piano di riforma della pubblica amministrazione, che deve essere la spina dorsale nell'attuazione del Recovery e nel rilancio del Paese».

E se queste risposte non arrivassero? Qual è l'alternativa?

«Noi lavoreremo perché ci siano».

Anche dal centrodestra c'è chi, come ieri Carfagna al nostro giornale, evoca il nome di Mario Draghi. Crede davvero potrebbe nascere un esecutivo con Draghi magari al Tesoro come fu con Ciampi?

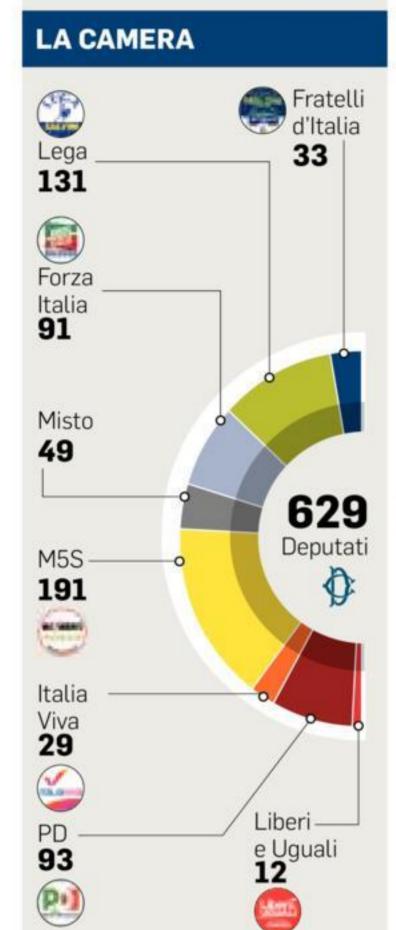
«L'ex presidente della Bce è una personalità di straordinaria competenza e forte prestigio internazionale. Determinare tutte le condizioni perché il Paese possa contare sul suo apporto dovrebbe essere interesse di tutti».

Il centrodestra al Quirinale non ha chiuso a nessuna possibilità. Per lei non sarebbe un problema ritrovarsi per ipotesi nello stesso governo con Salvini?

«Il perimetro della futura coalizione per noi non può che essere riformista. Di più: la forte discontinuità che auspichiamo punta a rafforzare il profilo e l'azione riformista ed europeista. Noi, lo rivendico con fierezza, abbiamo dato vita al governo uscente per difendere la posizione europeista dell'Italia e impedire a Salvini i pieni poteri. Italia Viva si è battuta dal primo momento per cancellare i decreti sicurezza. Abbiamo combattuto per una norma che consentisse l'emersione dall'invisibilità a migliaia di persone straniere e anche italiane e condizioni di esistenza degne. Quando era al governo Salvini ha alimentato una narrazione indecorosa sulla pacchia, quale?, delle donne e degli uomini migranti. Io assumo il monito che ci ha consegnato quell'adolescente scomparso nel Mediterraneo, che sognava di arrivare in Europa con la pagella cucita nella giacca, la sua sola ricchezza».

Barbara Jerkov

Così in Parlamento

LA CAMERA

IL SENATO

Lega 63 · Fratelli d'Italia 19 · Forza Italia 52 · Europeisti MAIE - Centro Democratico 10 · Misto 22 · Autonomie 8 · M5S 92 · Italia Viva 18 · PD 35 · 2 Senatori a vita senza gruppo

321 Senatori

L'Ego-Hub

Riprende quota il Conte ter Il Pd lo blinda, Renzi tratta

▶Iv decisa a chiedere il massimo sui dossier E Infrastrutture e Mise per gestire il Recovery

▶Dem compatti: «Senza Giuseppe M5S esplode e noi non ci suicidiamo. L'alternativa è il voto»

IL RETROSCENA

ROMA A dispetto dei timori di Giuseppe Conte e dei fantasmi del governo istituzionale o di larghe intese, il primo giorno dell'esplorazione di Roberto Fico nella giungla rosso-gialla ha fatto segnare un passo importante e forse decisivo verso un nuovo governo guidato dall'avvocato.

Matteo Renzi nell'incontro con il presidente della Camera ha dimostrato la volontà di trattare per il Conte-ter. Tant'è, che ha chiesto un «patto scritto», si è detto disponibile «a fare di tutto per trovare un accordo». E non è andato a testa bassa neppure sul Mes: «Discutiamone assieme agli altri temi divisivi». Eppure, la prima scelta del leader di Italia Viva sarebbe stata sempre la stessa: ottenere lo scalpo dell'avvocato, per poi incassare un governo allargato a Forza Italia e ai centristi vari.

La ragione che spinge Renzi a trattare è spiegata da un alto dirigente di Italia Viva: «Nessuno di noi avrebbe voluto Conte e siamo convinti che saremmo riusciti a spingere i 5Stelle, terrorizzati dalle urne, a sostenere un governo Cartabia-Draghi. Ma il Pd non si muove, non sente ragioni, e resta fermo sull'avvocato per preservare quella che chiamano "alleanza riformista" in vista dell'approdo elettorale, quando sarà. Così, valutata la situazione e per non rischiare di perdere qualche senatore nel caso di rottura, ora fissiamo un prezzo alto per il Conte-ter. Per avere discontinuità e un governo migliore. A questo scopo deve cambiare il ministro della Giustizia, Bonafede. Gualtieri dovrebbe essere sostituito da un tecnico di altissimo livello per realizzare al meglio il Recovery Plan, Catalfo e De Micheli dovranno lasciare perché inadatte al ruolo. Noi? Il problema non sono i posti». Eppure, Italia Viva punta sui ministeri dello Sviluppo e delle Infrastrutture per avere un ruolo di primo piano nel Recovery Plan. Anche se non scarta affatto l'ambo Interni-Difesa.

C'è da dire che al Nazareno non saltano sulla sedia di fronte alle richieste renziane: «Se ne occuperà Conte quando avrà ottenuto l'incarico e dovrà formare la nuova squadra», dice un ministro dem di rango. Che poi spiega: «Per noi non ci sono alternative al Conte-ter, se non le elezioni a giugno. L'avvocato è amato, io non posso fare 50 metri per strada senza che qualcuno mi dica: "Difendetelo", "andate avanti con Conte". E senza che qualcun altro non lanci insulti all'indirizzo di Renzi. Matteo ormai è odiato, non può mettere il naso fuori da casa. E dunque, come si è visto, si sta piegando. Del resto, non ha alternative: i suoi lo lascerebbero se si andasse a votare. In più potrà vendere l'accordo come una vittoria: era stato lui il primo a chiedere il Conte-ter e dirà che l'ha ottenuto». Ancora, in una sorta di sfogo: «Di certo noi non suicidiamo il Pd, non lo ammazziamo per fare un favore a Renzi. Perfino se sostenessimo un governo Draghi saremmo morti e non c'è alcuna possibilità di avere un premier del Pd: perché mai i 5Stelle dovrebbero accettarlo? Per noi Conte è essenziale. La ragione? Non abbiamo alcuna intenzione di far saltare l'alleanza con i grillini e solo Giuseppe si porta dietro il Movimento compatto che invece si spappolerebbe se l'avvocato dovesse essere silurato. In più, noi una roba con Forza Italia e Salvini non la faremo mai». Possibile che non ci sono subordinate a Conte? «C'è n'è una sola, le elezioni. Se Italia Viva si sfilasse, ma dopo le parole di Renzi è improbabile, Mattarella farebbe un governo elettorale e si andrebbe a votare a giugno. Contro una destra becera ce la giocheremmo».

DI BATTISTA NON FA PAURA

In casa dem non fa paura neppure la ribellione dei 5Stelle. Vito Crimi e Luigi Di Maio sono corsi a rassicurare gli alleati sulla fronda guidata da Alessandro Di Battista contro il ritorno in maggioranza di Renzi: «Nessuno dei parlamentari lo seguirà, al massimo la Lezzi. E nel caso che la situazione dovesse aggravarsi c'è sempre il voto su Rousseau. E potete starne certi, i nostri iscritti sanno bene che dire no a Italia Viva vorrebbe dire affossare Conte, perciò prevarrà la linea del sì ai renziani», è stato garantito a Nicola Zingaretti & C.

Ragione in più per una ventata di ottimismo sulla trattativa. Dario Franceschini continua a restare in contatto con il senatore di Rignano e chi ha parlato con il capodelegazione dem l'ha trovato «sereno», convinto che Renzi non tornerà indietro sulla strada della riedizione della maggioranza rosso-gialla e del ritorno a palazzo Chigi di Conte. Tanto più, è la convinzione di Zingaretti e Franceschini, che nel caso di un diverso epilogo Italia Viva si spaccherebbe. Una parte dei senatori renziani volterebbero le spalle al capo e correrebbero a rafforzare la maggioranza, rendendo così Renzi ininfluente e marginale come Conte avrebbe voluto con l'operazione «volenterosi». Quella fallita miseramente.

Alberto Gentili

LA PARTITA DEI MINISTERI SARÀ GESTITA DIRETTAMENTE DAL PREMIER DOPO L'INCARICO

CHI SALE E CHI SCENDE

di Mario Ajello

GIUSEPPE CONTE

Se sarà TrisConte, vorrà dire che Giuseppe è davvero inaffondabile. La verità è che i grillini reggono solo se c'è lui, e il Pd a lui si affida anche in caso di voto. Se Renzi non cambia idea, è fatta.

DAVIDE CASALEGGIO

Rousseau è tornato ad essere un filosofo. E non più una web piattaforma. Casaleggio è uscito fuori dal gruppo. Non gli resta che andare sulle Ande a fare opposizione con il compagno Dibba.

VITO CRIMI

Lo chiamavano Sleepy Crimi, lo immortalavano addormentato in aula, lo irridevano come capo politico M5S. Ma di colpo, guidato da Di Maio, ha risolto (per ora) la guerra con Renzi.

MARIA ROSARIA ROSSI

Magari Maria Rosaria recupera. Per ora i berlusconiani sono fermi a Berlusconi e i Responsabili si leccano le ferite. L'operazione Badante (di Conte) forse ha bisogno di altro tempo.

Zingaretti, niente piano B per Palazzo Chigi

LA STRATEGIA

ROMA Nicola Zingaretti rivendica la scelta di non avere un piano B, un'alternativa a Giuseppe Conte, al di là di eventuali elezioni a giugno. Perché? Le ragioni esplicitate dallo stesso Zingaretti sono chiare: Conte rappresenta un punto di equilibrio politico. Traduzione: senza Conte a palazzo Chigi sarebbe molto difficile tenere unito l'esercito dei 300 parlamentari 5Stelle e in questo momento non c'è altra forza politica di un qualche peso elettorale che possa fare da sponda al Pd nell'arginare il sovranismo. Di qui l'ennesimo endorsement per Conte pronunciato subito dopo l'incontro con l'esploratore Roberto Fico. «Il Pd è impegnato con grande determinazione alla scrittura di un programma di fine legislatura sostenendo Conte nel mandato», ha detto ieri Zingaretti.

LE TENSIONI

Il segretario ha chiesto di fare in fretta perché quattro giorni di consultazioni di Fico, con i 5Stelle in agitazione, potrebbero anche determinare condizioni diverse da quelle indicate dai dem e trasferire nello stesso Pd tensioni ora solo marginali. Non è certo passata inosservata, infatti, la riunione di ieri mattina dei 50 parlamentari Pd che aderiscono a Base Democratica, la corrente guidata da Lorenzo Guerini e Luca Lotti al termine della quale uno scarno comunicato invita a recuperare i renziani a pieno titolo. Non a tutti i costi. Nella visione di Zingaretti l'eventuale consegna a Renzi dello scalpo del premier equivarrebbe a darla vinta all'ex segretario che viene dipinto sempre come «quello che vuole uccidere il Pd». Non solo. La difesa di Conte da parte dei dem sta ottenendo l'effetto di scaldare i cuori di gran parte del gruppo dirigente pentastellato. Ieri il reggente Vito Crimi è stato esplicito: «La collaborazione con il centrosinistra non può essere solo una temporanea alleanza di governo ma dovrà essere declinata in qualche modo in altre forme». Un risultato politico anche in vista delle elezioni comunali che riguarderanno sei fra le principali città italiane a partire dalla capitale.

D.P.

Le spine del Movimento

IL RETROSCENA

ROMA Tuona ma non piove nel Movimento. Forse solo per poco. Questa mattina una ventina di parlamentari grillini ribelli si riuniranno in video conferenza per tirare le somme. Dopo l'ennesimo rilancio sulla scissione, si torna infatti a sfiorare il punto di rottura. I "kamikaze" che avevano preso la parola dopo il passo indietro sul ritorno di Matteo Renzi in maggioranza, ora studiano come muoversi. Si tratta di un manipolo di duri e puri (in testa ci sarebbe il presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra, seguito dagli irriducibili Barbara Lezzi, Bianca Laura Granato e Mattia Crucioli. Mentre tra i deputati Raphael Raduzzi, Alvise Maniero, Jessica Costanzo, Francesco Forciniti) che, rivela l'Adnkronos, avrebbero iniziato a incontrarsi con una certa regolarità dagli inizi di dicembre, dopo il voto sulla risoluzione di maggioranza relativa alla riforma del Mes, mai digerito dalla 'fronda' vicina ad Alessandro Di Battista. «Ora basta subire - si sfoga uno dei parlamentari ribelli - un Movimento che non è in grado di mantenere la barra dritta non fa bene a nessuno». Al momento però, non c'è ancora una strategia definita e non si è ancora davvero deciso fino a che punto si vorrà arrivare, ma il pensiero diffuso è «non possiamo sopportare ogni cosa».

L'APPIGLIO

Eppure un salvagente a cui aggrapparsi lo ha gettato ieri il capo politico Vito Crimi. «Abbiamo posto l'esigenza che si lavori a un cronoprogramma dettagliato» ha detto subito dopo le consultazioni con il presidente della Camera Roberto Fico che, in "esplorazione", lo ha ricevuto a Montecitorio insieme ai capigruppo e vice capigruppo di Camera e Senato. E ancora: «Conte è indiscutibile», «accantoniamo i temi provocatori come il Mes» e «immaginiamo altri incontri» come questo. Acquisita la giravolta su Renzi, in pratica vediamo come va.

CABRAS, AUTORE DELL'INTERROGAZIONE CONTRO ITALIA VIVA SULL'ARABIA: «SI PUÒ PARLARE ANCHE CON SATANA»

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (foto ANSA)

M5S, summit dei ribelli «Adesso basta subire»

▶Il giorno dopo lo strappo di Di Battista solo 6 i senatori che potrebbero rompere

▶I dissidenti però si organizzano: oggi riunione anti Renzi con Lezzi e Morra

Un attendismo che evidentemente a Dibba e agli altri non deve essere piaciuto molto, data la chiamata alle armi. «Provano a misurarsi» spiega un senatore vicino a quella che era considerata l'ala governista quando un esecutivo c'era. Ma i numeri, come la rabbia per il ribaltone pro-Renzi, per il momento si gonfiano e si sgonfiano nel giro di pochi telefonate. «Trenta deputati e 10 senatori» vaticinava uno dei parlamentari considerati già da qualche tempo in rotta di collisione con il Movimento. «Siamo quel che bastano per far saltare tutto» spiega infervorandosi. «Ma per ora parliamo di temi e lasciamo da parte i nomi» media, in vista dell'incontro.

Alessandro Di Battista a un comizio (foto ANSA)

«Soprattutto su Palazzo Madama la sparano grossa» dice invece sicuro uno dei volti più noti tra i grillini, «ovvio che hanno un peso, ma non siamo al mercato. Se arrivano a 8 è già tanto, 6 mi pare molto più realistico». Per il deputato Pino Cabras, uno dei dissenzienti in genere più agguerriti soprattutto quando si parla di Renzi (aveva già annunciato un'interrogazione sulle conferenze del leader di Iv in Arabia Saudita, poi è stato stoppato da Luigi Di Maio), «Si può trattare anche con Satana - dice - figurarsi se non possiamo parlare con il signor Renzi che è un povero Diavolo. L'importante è che sia consapevole di non essere nelle condizioni di dettare alcunché».

La situazione quindi è nebulosa ma non ancora al punto da ottenere la discesa in campo di Beppe Grillo (che già due settimane fa era intervenuto rilanciando una conciliante lettera del deputato Giorgio Trizzino, considerato vicinissimo al Quirinale). L'ex comico, pure già invocato da alcuni big venerdì, a quanto si apprende non ha ritenuto di dover ancora ribadire la propria posizione. Lo strappo al momento non è ancora così netto. Si spera che la porta lasciata aperta da Renzi dopo il suo turno alle consultazioni con Fico, riesca a placare qualche bollore: «Il mes vuol dire 36 miliardi, noi siamo convinti che questi soldi servano, se il M5s è contrario cercheremo di capire le ragioni e di affrontare tutti i punti in discussione, non solo mes, se siamo disponibili a trovare soluzioni sul mes lo siano anche gli altri».

FACCIATA

Non è però evidentemente detta l'ultima parola. Anche perché per qualcuno è quasi più una questione di facciata, o meglio, di gestione del Movimento. «Il problema non è sedersi a parlare con una forza politica piuttosto che con un'altra - spiega un deputato grillino - ma le ambiguità nella comunicazione che ci mostrano in balia di chissà cosa. Non possiamo fare passi indietro su tutto. A preoccuparmi sono i "mai con Renzi", poi smentiti nel giro di pochi giorni».

E aggiunge: «Ma poi se dopo tutto questo tempo passato a parlare di scissione, dopo gli Stati Generali e i programmi, finiamo per spaccarci definitivamente su Renzi non crede che gli diamo un motivo per sentirsi orgoglioso?»

Francesco Malfetano

I DIBATTISTIANI: «RICORDIAMO PERÒ CHE NOI ABBIAMO IL 30%». GRILLO NON TEME L'IMPLOSIONE E SI TIENE DEFILATO

L'intervista/1 Giorgio Trizzino

«Serve buonsenso inutile stavolta il voto su Rousseau»

Onorevole Giorgio Trizzino, lei è considerato il trait d'union tra il Movimento e il Colle ed è stato tra i primi a predicare calma nei confronti di Matteo Renzi. Ma una nuova maggioranza con gli stessi protagonisti non rischia di finire impantanata spesso?

«Prevarrà il buonsenso. Come sempre avviene quando un rapporto viene tradito sarà necessario ripartire dal momento in cui si è rotto, puntellando l'alleanza con regole nuove. Serve un programma, qualcosa che ricordi un po' l'accordo fatto ai tempi con la Lega».

Non finì benissimo però.

«Bisogna renderlo inderogabile. Ora quello che conta è ciò che sta facendo Fico, perché è l'unico modo di definire un programma che parta dagli interventi fondamentali che per me sono sanità, giustizia, lavoro e Recovery».

Per molti pentastellati è anche una questione di nomi. Rinunciare a Conte è un'opzione? E pensare a un governo istituzionale?

«Non credo sia ancora il momento di parlarne, tantomeno dei nomi».

C'è anche chi dice di essere pronto a non votare la fiducia ad un governo con Iv. Al Senato si aprirebbe una voragine.

«Le differenze di valutazione ci sono sempre state. Ma in questa circostanza non credo incideranno perché non sarebbe ciò che chiede il Paese. Credo che i veti non servano o comunque che possano essere superati. Anche quando siamo stati con Salvini o prima di iniziare con il Pd non tutti erano d'accordo, c'è stato un voto sulla piattaforma e poi sono rimasti».

Si passa per Rousseau quindi?

«Io ho una visione tutta mia sulla questione. La piattaforma in questa scelta non serve, meglio passare per i parlamentari. Abbiamo ricevuto una delega dai cittadini per fare quello che facciamo, bisogna fidarsi. La democrazia diretta va circoscritta altrimenti siamo inutili».

Anche perché mediare tra le posizioni della base e il compromesso necessario diventerebbe difficile.

«Forse ho preso un po' dalla Dc, ma credo nel buonsenso. E anche che serva riconoscere gli errori fatti e saper sacrificare qualcosa sull'altare di un bene supremo. Se non è questo il momento..»

F. Mal.

IL DEPUTATO RITENUTO VICINO AL COLLE: SERVIRANNO REGOLE NUOVE

L'intervista/2 Mattia Crucioli

«Nessuna fronda sui nostri temi liberi di dire no»

Senatore Mattia Crucioli, lei è visto come uno dei parlamentari della "fronda" anti-Renzi. È così? Non voterete la fiducia se si dovesse trovare la quadra per un nuovo governo?

«Io innanzitutto chiedo di non chiamarla fronda. In questo momento in cui ci sono varie opzioni, vari scenari di governi e di programmi. La cosa che conta di più è quindi definire cosa faremo sui nostri temi».

Non si oppone a Renzi in quanto Renzi, ma a ciò che propone. Il risultato rischia di non cambiare: Italia Viva finirà con il chiedervi di cedere sulla giustizia o sul Mes.

«A me Renzi come persona non fa né caldo ne freddo. Così come non me lo faceva l'idea di soppiantarlo con la Lonardo o con Vitali. Un nome vale l'altro, contano i programmi».

Certo però per un eventuale maggioranza servirà mediare tra visioni diverse.

«Il male peggiore non è andare al voto, ma avere un governo con obiettivi sbagliati. Se Renzi vuole che vada via Bonafede per me non c'è problema, non credo abbia fatto molto dopo la riforma della prescrizione o la Spazzacorrotti. Il problema è se Iv chiede una inversione a "u" sulle nostre lotte sulla giustizia. Se la condizione è intervenire sulla prescrizione ad esempio, io non ci sto. Non si va da nessuna parte. Così come non si va da nessuna parte se il piano per gestire il Recovery finisce per essere una lottizzazione con un tot di milioni gestito da ogni partito per conto suo non in maniera organica. Così io non ci sto».

Sul ricorso al Mes? È uno dei temi su cui Iv potrebbe impuntarsi.

«Possono avanzare tutte le proposte che vogliono. Non hanno il coltello dalla parte del manico ma ce l'hanno puntato alla gola del Paese. Se farà proposte che non coincidono con la nostra visione noi gli diremo di no. Non ho intenzione di impegnare il futuro dei mie figli per non andare al voto. Ma non credo lo farà, e se ce lo chiederà se ne prenderà le sue responsabilità».

F. Mal.

FEDELISSIMO DI DIBBA: VIA BONAFEDE? CONTANO LE MISURE PIÙ DEI NOMI

Cantiere maggioranza

Il ritorno del contratto e i dieci nomi a rischio

▶Torna uno dei simboli del patto giallo-verde Ipotesi Boschi sottosegretario alla presidenza

▶I volti-chiave del Bis potrebbero pagare dazio, da Bonafede ad Arcuri e Casalino

LO SCENARIO

Non si chiama più Contratto, come al tempo gialloverde, ma ritorna il contratto. Ovvero un «testo scritto che faccia chiarezza», con l'elenco degli obiettivi del nuovo governo e il cronoprogramma, ossia i tempi, di realizzazione di ogni cosa. Renzi rispolvera, per il TrisConte, quello che è stato il vincolo, impegnativo, ingombrante e perfino doloroso («Questo nel Contratto non c'è! Qui si sta tradendo il Contratto!», era la litania) del Conte Uno che servì per decidere dall'inizio sui temi divisivi. Ma di divisivi adesso ci sono anche i ministri. E la discontinuità anche a loro andrà applicata. Quindi? Già si fa la conta dei sommersi e dei salvati del nuovo governo, se nascerà.

In bilico, più fuori che dentro, ce ne sono 10. Il leader di Italia Viva, oltre a chiedere l'esclusione di Bonafede e di Gualtieri (risarcibile con la candidatura rosso-gialla-italovivista a sindaco di Roma così Zingaretti risolve un bel problema?), vuole allontanare o fortemente ridimensionare il super-commissario Arcuri. Le sponde per farlo, negli altri partiti e anche nei 5 stelle, ci sono. E comunque la gestione della pandemia e della politica economica, a cominciare dal Recovery Fund, hanno mostrato agli occhi dei renziani delle lacune profonde e tali da poter bocciare sia Arcuri sia Gualtieri. Accadrà?

IL BENSERVITO

Più semplice, per non dire quasi scontato ma bisognerà vedere quali compensazioni avrà M5S (un magistrato come ministro, e si pensa al capo della Procura di Milano, Greco, che però ha in mano le indagini sulla Lega di Salvini e questo complica?), il sacrificio di Bonafede. Anche tra i grillini non si stravede per Fofò Dj e il suo profilo giustizialista appare ai più inadatto. Tra le tante retromarce e abiure grilline, quella sulla giustizia ancora non s'è avuta ma nella generale discontinuità chissà che non ci si arrivi finalmente. E la rinuncia a Bonfade sarebbe il simbolo di questa svolta. Molto in bilico, per poco amore anche da parte dem e perché il sostituto sarebbe già pronto e attrezzato (Delrio), la poltrona della De Micheli. A meno che il ministero Infrastrutture e Trasporti non venga spacchettato. E che cosa dire, a proposito di donne, della Dadone nella Pubblica Amministrazione? Ha la targa Casaleggio e il titolare di Rousseau sembra andare all'opposizione, con Dibba, del TrisConte. Della Azzolina quasi inutile parlare: la tragedia della scuola nella pandemia è di quelle che hanno reso l'Italia un caso nel mondo. Per colpa dell'intero BisConte, ma a pagare sarà la Azzolina.

DALLA SCUOLA AL MISE

Più complicata la vicenda Casalino. Chi? Roccobello, come viene chiamato ora. Che non è stato ministro ma ha contato e conta assai più di tanti ministri. Sommerso o salvato? Si sa quanto Renzi lo ritenga nemico e quanto nel Pd ne soffrano l'importanza e per certi aspetti anche la capacità. Ma sta cercando di recuperare, se è vero quanto si racconta in queste ore. E cioè che, nell'intento di favorire la riappacificazione con Renzi, si sia rivolto così a un pasdaran grillino che insisteva sulla vicenda dell'Arabia Saudita: «Amore, ma ti pare che debba essere io a dirti di smetterla con Renzi? Proprio io! Questo non è il momento di rompere le scatole. La possibilità di mantenere Conte a Palazzo Chigi è legata a lui. Per cui, che cosa ci frega delle sue gite in Arabia?!».

Matteo - si dice che Patuanelli al Mise verrà alternato con un renziano - rafforzerà la sua squadra. Balla, e assai, la poltrona del sottosegretario a Palazzo Chigi, Fraccaro, non considerato un campionissimo, e la Boschi potrebbe subentrargli. E ancora. Poche chance di riconferma per la grillina Catalfo al Lavoro.

I sommersi e i salvati, se davvero si arriverà al TrisConte, stanno per ora in una condizione di sospensione che potrebbe spingere alcuni di loro a gesti forti. Bonafede raggiungerà il Comandante Ale, ossia il Dibba, sulle montagne della resistenza anti-governativa una volta scaricato da via Arenula? In M5S c'è questo timore. E già si sta pensando a come risarcirlo: da ministro a sottosegretario? Quel che è certo è che il TrisConte non sarà un rimpastino ma una «discontinuità». Perciò tutti tremano, e chissà come reagiranno quando gli arriverà il messaggio: «Tu? Sei fuori!».

Mario Ajello

GUALTIERI, INVISO AI RENZIANI, SE FACESSE UN PASSO INDIETRO RISOLVEREBBE IL PROBLEMA DI ROMA PER ZINGARETTI

AMICO, GUARDASIGILLI E CAPODELEGAZIONE

Alfonso Bonafede non è solo il ministro della Giustizia nonché capodelegazione M5S nel governo. E' anche amico di Conte (con lui in foto). Ma per i renziani incarna una politica sulla giustizia tutta da riscrivere. Potrebbe essere il primo "sacrificato"

IL SUPERMINISTRO DEI CONTI

Roberto Gualtieri è guardato con insofferenza da Iv. Anche se è difficile sostituire il garante dei conti agli occhi della Ue

SIMBOLO DEI GUAI A SCUOLA

Lucia Azzolina è diventata, suo malgrado, il simbolo dei problemi che affliggono la scuola al tempo del Covid

IL PORTAVOCE-CONSIGLIERE

Rocco Casalino, ben più di un portavoce per Conte: un consigliere politico. Che però è decisamente inviso ai renziani

Armi all'Arabia, ricorso contro lo stop all'export

IL CASO

ROMA Oltre 200 posti di lavoro a rischio, gran parte dei quali in un'area povera come il Sulcis, in Sardegna, e un ricorso urgente contro un provvedimento "ad aziendam", cioè contro una sola azienda e dunque apparentemente illegale. Queste le conseguenze dello stop alla vendita di armi all'Arabia Saudita, deciso nei giorni scorsi dal governo.

Uno stop, emerso dopo un discusso viaggio di Matteo Renzi per una conferenza a Riad, capitale dell'Arabia, che di fatto colpisce una sola azienda italiana, la Rwm Italia con sedi a Ghedi, vicino Brscia, e a Domusnovas, in Sardegna, che, appunto, fabbrica bombe acquistate anche dall'Arabia Saudita.

La decisione di Rwm Italia di ricorrere all'autorità giudiziaria per una misura "ad aziendam" - fatto assai raro nella giurisprudenza italiana - era nell'aria da tempo.

I PRECEDENTI

Il governo Conte, infatti, già un anno e mezzo fa aveva sospeso le licenze del 2016 e 2018 per l'export di bombe d'aereo verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti dopo polemiche infuocate sui bombardamenti in Yemen, dove da anni è in corso un conflitto che vede impegnate le forze armate saudite.

Rwm Italia fa parte del gruppo tedesco Rheinmetall che già aveva praticamente fermato la produzione bellica in piena emergenza Covid e ora non lesina attacchi al «governo dimissionario» che «lascia intoccate le esportazioni delle altre società» con un'interruzione di contratti «fatta in maniera tale da colpire solo certi prodotti e solo certi Paesi».

La corsa alla profilassi

AstraZeneca, l'ok dell'Aifa «Meglio per gli under 55» Le Regioni: scelta pilatesca

▶Lazio e Puglia: così 50enni in salute coperti prima degli 80enni. Ora la grana al governo

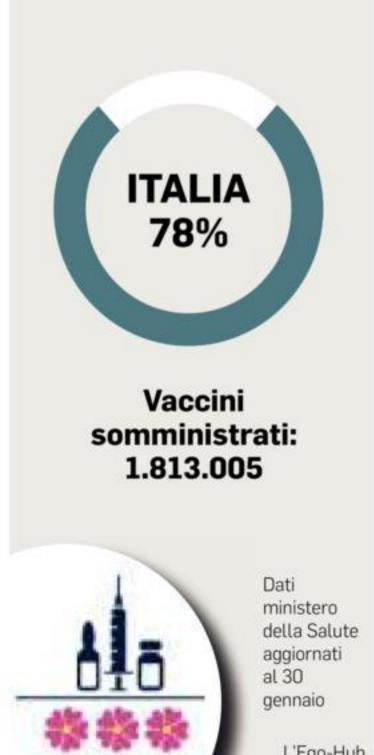
▶Boccia: «Entro febbraio quattro milioni di dosi». Ma ce ne spettavano il doppio

I vaccini prodotti da AstraZeneca

Le somministrazioni
Dosi inoculate su quelle consegnate

Regione	%
Campania	87,9%
Marche	86,8%
Piemonte	85,8%
Toscana	84,0%
Puglia	83,5%
P.A. Bolzano	83,4%
Umbria	82,5%
Veneto	82,2%
Emilia-Romagna	80%
Valle d'Aosta	77,3%
Lazio	77,1%
Basilicata	76,3%
Friuli Venezia Giulia	75%
Lombardia	73,5%
Sicilia	72,8%
P.A. Trento	71,4%
Abruzzo	68,6%
Molise	68,2%
Sardegna	66,7%
Liguria	64,7%
Calabria	55%

Dati ministero della Salute aggiornati al 30 gennaio

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA La frase chiave del comunicato di Aifa, agenzia italiana per il farmaco, è questa: «Il comitato tecnico scientifico ha suggerito un utilizzo preferenziale del vaccino AstraZeneca, in attesa di acquisire ulteriori dati, in soggetti tra i 18 e i 55 anni, per i quali sono disponibili evidenze maggiormente solide». L'autorizzazione anche in Italia, dopo il via libera di Ema (l'agenzia europea), ieri pomeriggio è arrivata, ma con una limitazione molto più rigorosa di quella pronosticata.

REBUS

Se la Germania suggerisce di non usare AstraZeneca per gli over 65, l'Aifa suggerisce un limite ancora più severo a 55 anni, che rischia di fare saltare il piano vaccinale. «Da Aifa una scelta pilatesca, ora il governo ci deve dire cosa fare - attacca per il Lazio l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato - in questo modo a marzo rischiamo di trovarci con 54enne in forma già vaccinato e protetto, e con un 80enne a rischio che ancora sta aspettando, che senso ha?». Anche il professor Pier Luigi Lopalco, che è assessore alla Sanità in Puglia, è molto perplesso: «Che senso ha scrivere "è consigliabile?". O si pone un divieto o altrimenti serve a poco. Chiediamo al Ministero di dare indicazioni precise, altrimenti si rischia il caos, perché magari una regione dà AstraZeneca a un ottantenne, l'altra solo ai cinquantenni». Al Ministero della Salute c'è prudenza, ma la scelta di Aifa, che in qualche modo è fotocopia di quella di Ema, ha creato malumore (eufemismo) perché in questo modo si cede la patata bollente di una scelta difficile. Dopo che nero su bianco è stato scritto dall'Agenzia del farmaco che è consigliabile usare quel vaccino solo per gli under 55, al Ministero della Salute difficile prendersi la responsabilità di dire "no, per noi va bene anche per gli ottantenni". Allo stesso modo, però, con le forniture dei vaccini che arrivano a singhiozzo, riservando ai più anziani solo Moderna e Pfizer, si materializzerà il paradosso ipotizzato da D'Amato, con il cinquantenne che sarà protetto prima dell'ottantenne. Un rebus, anche se Nicola Magrini, direttore generale di Aifa, precisa: «Sono state fornitr indicazioni per ottimizzare l'utilizzo dei vaccini esistenti sfruttandone al meglio le diverse caratteristiche».

Aifa, nel comunicato finale, ha spiegato: «La Commissione tecnico scientifica dell'Agenzia ha confermato la valutazione dell'Ema sull'efficacia (59,5 per cento nella riduzione delle infezioni sintomatiche da Covid-19) e sul rapporto beneficio/rischio favorevole del vaccino. Abbiamo quindi una valida opzione aggiuntiva nel contrasto della pandemia, anche in considerazione della maggiore maneggevolezza d'uso di questo vaccino. Si tratta di uno strumento che rafforza la campagna vaccinale in Italia e, seppure i dati a disposizione indichino una efficacia inferiore a quella degli altri due vaccini disponibili, la comparazione tra i tre vaccini è difficile, tenuto conto delle diversità delle popolazioni studiate e della necessità di completare gli studi».

DATI

Per quanto riguarda il nodo degli anziani Aifa, come già fatto da Ema, non afferma che AstraZeneca sia poco efficace, ma che i riscontri della sperimentazione non sono completi: «I dati degli studi registrativi del vaccino AstraZeneca mostrano un livello di incertezza nella stima di efficacia nei soggetti sopra i 55 anni, in quanto tale popolazione (nella quale tuttavia si è osservata una buona risposta anticorpale) era scarsamente rappresentata». Da questo ragionamento si arriva alle conclusioni che, inserite nell'incerto territorio del "suggerimento", ha causato non poco malumore sia nei corridoi del Ministero della Salute, sia nelle Regioni: come detto per AstraZeneca «utilizzo prefenziale» tra i 18 e i 55 anni, per Moderna e Pfizer (gli altri due vaccini autorizzati in precedenza) «nei soggetti più anziani e/o più fragili. Per la definizione di specifiche categorie di rischio si rimanda a quanto previsto dal piano strategico per la vaccinazione anti Sars-CoV-2/COVID-19 del Ministero della Salute».

POLITICA

Sull'intervallo di tempo tra una dose e l'altra Aifa ha rinviato la decisione, anche se nel Regno Unito si ipotizza tra le 4 e le 12 settimane. Spiega il professor Giorgio Palù, presidente dell'Aifa: «Abbiamo una ulteriore arma contro la pandemia. Altre presto se ne aggiungeranno. È auspicabile un approccio integrato tra vaccini e terapie anti Covid-19 attualmente in uso e in sperimentazione». Osserva il professor Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri: AstraZeneca garantisce «una maneggevolezza che può tradursi in un vantaggio per la vaccinazione di massa sempre tenendo conto che ha una minore efficacia degli altri due. La scelta di quale utilizzare e per chi è di tipo politico ed etico. Non è una scelta scientifica. I dati della scienza sono questi. Il resto lo devono stabilire i decisori politici». Ecco, in queste ore al Ministero della Salute dovranno risolvere un rompicapo molto insidioso, perché come commenta uno scienziato «come fai, sbagli, o lascia senza vaccini per alcuni mesi gli ottantenni, o gli riservi un prodotto che secondo Aifa è meno efficace».

Mauro Evangelisti

Professori, poliziotti e detenuti: ecco da chi riparte il nuovo piano

LA DECISIONE
Il ministro della Salute, Roberto Speranza

IL FOCUS

ROMA Con il vaccino per gli under 55, se il Ministero della Salute accoglierà l'indicazione dell'Aifa, ci saranno le prime iniezioni a personale scolastico, forze dell'ordine e detenuti. Ma il percorso verso la protezione anti Covid degli italiani diviene ancora più complicato.

Doveva essere il game changer, il vaccino che avrebbe cambiato i giochi e accelerato la protezione contro il Covid degli italiani. La realtà è differente dalle speranze: non arriveranno i 16 milioni di dosi nel primo trimestre 2021 inserite inizialmente nel piano vaccinale e neppure gli 8 milioni assicurati in un secondo momento, ma solo 3,4 milioni. Speravamo di completare in tempi rapidissimi, grazie ad AstraZeneca che si va ad aggiungere a Pfizer-BioNTech e Moderna, la vaccinazione degli ultraottantenni, coloro che rischiano di più in caso di infezione, e invece ieri l'Aifa ha suggerito di somministrarlo solo agli under 55. In sintesi: il via libera al vaccino sviluppato dall'Università di Oxford, a cui collaborato anche la Irbm di Pomezia, che si sta già infialando in uno stabilimento ad Anagni, rischia di causare una valanga di problemi perché il piano vaccinale andrà completamente rivisto.

Ieri mattina si è svolto un vertice tra i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza, il commissario Domenico Arcuri, i rappresentanti delle Regioni. La decisione dell'Aifa ancora non era nota, ma in molti si aspettavano il limite suggerito sugli over 55. E più di un presidente o di un assessore alla Sanità lo ha fatto notare: guardate che così rischiamo di proteggere un cinquantenne di un ottantenne a rischio. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti: «L'ok di Aifa su AstraZeneca lascia l'amaro in bocca, proteggerà i cinquantenni che hanno rischi di salute molto modesti». Bene, ma come sarà cambiato il piano? Se il Ministero della Salute applicherà alla lettera l'indicazione dell'Aifa, il completamento della fase 1, che comprende operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa e over 80 (questi ultimi sono 4,3 milioni) avverrà solo a inizio maggio. AstraZeneca invierà i primi vaccini il 10 di febbraio, con una pandemia in corso vanno usati subito. Dunque, si sta pensando di partire subito con i 55 enni, ma puntando su alcune categorie: chi lavora a contatto con il pubblico in uffici pubblici, forze dell'ordine e, soprattutto, insegnanti. Proteggere maestri e profè fondamentale per fare ripartire le scuole (ma non si potrà fare con gli studenti perché AstraZeneca non si può usare per gli under 18) è importantissimo, ma il limite è evidente: una parte consistente degli insegnanti ha più di 55 anni, per cui si creerebbe una disparità di trattamento. AstraZeneca, infine, potrà essere usata anche in comunità chiuse come le carceri, dove l'epidemia sta correndo (ma solo per i detenuti under 55). A seguire si rispetterà il principio anagrafico. Altro nodo: cosa fare con i giovani con patologie gravi e maggiormente a rischio Covid? Ha senso affidarsi comunque ad AstraZeneca, che secondo Aifa ha una efficacia attorno al 60 per cento, o è meglio attendere la disponibilità di dosi di Pfizer e Moderna? AstraZeneca avrà comunque anche un impatto molto positivo, perché consente una semplice distribuzione (sono sufficienti normali frigoriferi): dunque scatta il coinvolgimento dei medici di base, che potranno vaccinare chi ne avrà diritto nei loro studi; solo a marzo vedremo, se va bene, le famose "primule", i tendoni sparsi nelle città, ma le regioni ormai si stanno muovendo autonomamente per la vaccinazione di massa che AstraZeneca, con tutti i problemi illustrati, comunque favorisce.

Arcuri ha ricordato i numeri dei vaccini in arrivo: ad oggi abbiamo somministrato 1.800.000 vaccini, oltre 462 mila seconde dosi; AstraZeneca ha confermato l'invio di 3,4 milioni di dosi nel primo trimestre, le prime consegne avverranno il 10 febbraio (428.440) e il 20 febbraio (661.133); Pfizer e Moderna (che ha tagliato del 20 per cento) questa settimana invieranno 576.020 dosi, dall'8 al 14 febbraio 1.070.560, dal 15 al 21 1.277.723, dal 22 al 2 1.115.520; a fine febbraio saranno 6.364.808 dosi consegnate.

Mauro Evangelisti

L'ITALIA FINORA HA SOMMINISTRATO UN MILIONE E 800MILA DOSI E 462MILA RICHIAMI. ASTRAZENECA ARRIVA IL 10 FEBBRAIO

Proroga

Ancora bloccati i voli dal Brasile

Firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, l'ordinanza che proroga il blocco dei voli dal Brasile. Lo ha annunciato lo stesso ministro sul suo profilo Facebook. «Ho firmato una nuova ordinanza che proroga il blocco dei voli in partenza dal Brasile e il divieto di ingresso in Italia di chi negli ultimi 14 giorni vi è transitato. Manteniamo l'approccio della massima prudenza mentre i nostri scienziati continuano a studiare le varianti Covid». In Brasile, dove venerdì si contavano 1.119 morti di Covid-19 e 59.826 contagi, sono tanti gli italiani bloccati. E sotto il post di Speranza adesso c'è una pioggia di proteste.

L'emergenza a Nordest

LA CLASSIFICAZIONE

VENEZIA L'aria che tira è già da zona gialla: più clienti nei negozi per l'avvio dei saldi, tanti avventori nei plateatici per le ultime consumazioni da asporto. Domani riapriranno i bar e i ristoranti fino alle 18, oltre ai musei benché con ingressi contingentati e ai confini comunali senza obbligo di autocertificazione. Domani appunto, non oggi, con grande delusione soprattutto degli esercenti, che in Veneto come pure in Lombardia confidavano nella domenica per rilanciare colazioni in pasticceria e pranzi in trattoria: «Decisione incomprensibile e dannosa», dicono.

IL BALLETTO

Il balletto sulla data era andato avanti per tutta la giornata di venerdì, lasciando nel dubbio anche le Regioni, con governatori come Luca Zaia che annunciavano il lunedì (ma il suo assessore Roberto Marcato via social lamentava l'incertezza sul tema) e presidenti come Attilio Fontana che invece contavano sulla domenica. Poi in serata il ministero della Salute aveva fatto sapere che la nuova classificazione sarebbe scattata a partire dal 1° febbraio, non dal 31 gennaio, scatenando polemiche e dietrologie, visto che i precedenti provvedimenti erano entrati in vigore alla domenica. Ma così è: l'ordinanza riguardante il Veneto, nonché la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Calabria, prende atto «della sussistenza dei requisiti», informa che «cessa l'applicazione delle misure» da fascia arancione e «produce effetti dal 1° febbraio 2021».

LE CATEGORIE

Una doccia fredda per le categorie interessate dalle restrizioni. Spiega ad esempio Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto: «Partire con la giornata festiva, e questa in particolare, sarebbe stato utile su due fronti: per sostenere i saldi,

CRISANTI PERPLESSO SULL'ALTALENA DI FASCE: «COSÌ NESSUNA BARRIERA ALLA TRASMISSIONE, VEDREMO GLI EFFETTI»

Aperture solo da domani la delusione dei ristoranti «Una decisione dannosa»

▶Bertin (Confcommercio Veneto): «Partire domenica avrebbe favorito pranzi e saldi»

▶Fontana (Lombardia): «Non capisco». In Fvg Fedriga firma l'ordinanza per il "giallo plus"

appena avviati, e per aiutare ristoranti e bar che la domenica possono essere frequentati di più rispetto a un normale giorno feriale. Il governo avrebbe fatto bene ad andare alla sostanza delle cose: slittare di un giorno, eliminando una domenica così importante per il calendario, non fa che allungare la fatica di molte attività che attendevano un segnale d'incoraggiamento». Al di là dei sentimenti, per gli operatori è anche una questione organizzativa: «Prendiamo l'esempio di un ristorante che lavora con prodotti freschi: c'è chi ha fatto ordini consistenti pensando di partire domani (oggi, *ndr.*) e adesso si trova a doverli buttare, pur avendoli pagati. Chiediamo più attenzione e buon senso: bastava comunicare prima che la zona gialla si applica da lunedì». Concorda Marco Barbieri, referente di Confcommercio Milano: «Non riusciamo a capire perché facciano partire la zona gialla da lunedì. Così è un ulteriore danno. L'attività di pubblico esercizio permette di lavorare di domenica, quando magari le famiglie sono più propense ad andare al ristorante a pranzo».

LE REGIONI

Non riesce a comprenderlo nemmeno il governatore Fontana: «Tornare lunedì in zona gialla è un risultato importante e soprattutto meritato. Anche se francamente continuo a non capire perché il provvedimento non sia stato reso operativo da domenica». Ma anche le Regioni devono adeguarsi e così in Friuli Venezia Giulia il presidente Massimiliano Fedriga fa scattare a sua volta da domani la propria ordinanza, quella che ripropone alcune misure restrittive anti-assembramenti già conosciute dal Veneto ai tempi del "giallo plus", come le consumazioni solo da seduti dalle 11 alle 18, gli accessi ai negozi parametrati alle metrature e la fascia oraria mattutina raccomandata per la spesa degli anziani.

I TIMORI

Il microbiologo Andrea Crisanti non nasconde i propri timori per l'altalena di fasce: «È una delle fasi di questo "stop and go", di cui vedremo gli effetti. Effetti che ci diranno se è stato un errore o meno, dal momento che le regioni in giallo, come si è già visto, non offrono nessuna barriera alla trasmissione. Staremo a vedere». Ma le imprese vogliono essere ottimiste e così si preparano anche alla riapertura delle scuole superiori, con la didattica in presenza al 50% per le prime tre settimane di febbraio. «Siamo pronti a fare la nostra parte per permettere agli oltre 70.000 studenti pendolari di rientrare in sicurezza», dichiarano Denis Pulita e Giambattista Danieli, presidenti rispettivamente dei gruppi Ncc e Taxi di Confartigianato Veneto. Nell'operazione, infatti, saranno coinvolti anche 700 bus privati e la categoria annuncia di poter mettere a disposizione «mezzi e risorse per intervenire in caso di guasti di bus»,

Angela Pederiva

La variante inglese è arrivata a Trieste

IL BOLLETTINO

VENEZIA La variante inglese è arrivata in Friuli Venezia Giulia. Dopo essere già stata individuata in Veneto a ridosso di Natale, la mutazione è stata rintracciata in una donna rientrata in regione da Londra a inizio gennaio e risultata positiva sia al test rapido che al tampone molecolare. La paziente non ha avuto contatti ed è stata immediatamente messa in isolamento, ma è sempre stata asintomatica ed è già guarita. La sequenza genica è stata ricostruita grazie alla collaborazione tra il sistema ospedaliero di Trieste, il laboratorio di Area Science Park e quello di virologia molecolare di Icgeb.

I DATI

Il bollettino friulgiuliano ieri ha segnalato 415 nuovi casi su 8.046 esami complessivi, per un totale di 6.038 infezioni dall'inizio dell'epidemia. Altri 14 decessi aggiornano la conta a 2.378. I ricoverati scendono a 57 in Terapia intensiva e a 596 in area non critica. Continua il calo delle curve anche in Veneto. Fra le 8 e le 17 sono stati contabilizzati altri 807 positivi (in tutto 311.973) e "solo" 20 vittime (8.929 dall'avvio dell'emergenza), una delle variazioni più basse della fase autunnale e invernale. Sono in flessione pure i degenti: 256 quelli intubati, 1.977 i pazienti accolti negli altri reparti.

Così in zona gialla

Bar e ristoranti	aperti fino alle 18; dalle 18 alle 22 solo asporto
Circolazione nel proprio comune	divieto dalle 22 alle 5
Spostamenti tra regioni o comuni	consentiti solo tra comuni in regione
Centri commerciali	chiusura nei giorni festivi e prefestivi
Negozi	aperti
Trasporto pubblico	capienza al 50%
Sale giochi e scommesse	sospese le attività
Piscine, palestre, teatri, cinema	chiusi
Attività sportiva	centri sportivi aperti
Musei e mostre	aperti nei giorni feriali
Didattica scolastica	superiori in presenza al 50-75%
Università	possibile in presenza

L'EGO - HUB

"Strade sicure", i 750 militari resteranno sul territorio

L'ACCORDO

PADOVA È stato scongiurato, per ora, il rischio che i 750 militari impiegati nell'operazione "Strade sicure" durante la pandemia venissero rimandati in caserma. Ieri sera il ministero dell'Interno e quello della Difesa hanno infatti siglato un'intesa per il mantenimento dei miliari a disposizione delle prefetture. L'intesa sarebbe stata raggiunta in attesa di un rifinanziamento del contingente nella proroga dello stato di emergenza per coronavirus fino al 31 aprile.

Con la scadenza dello stato di emergenza legato al coronavirus, poi prorogato fino al 31 aprile, era infatti scaduto anche il finanziamento per l'impiego dei soldati. Il rischio che venissero tolti dalle strade aveva sollevato le proteste dei sindaci dei capoluoghi. «È grave - aveva avvertito il sindaco di Padova Sergio Giordani - e ho già protestato formalmente con il Prefetto perché si faccia portavoce di tutto il mio malessere a Roma ma anche direttamente sentendo i vertici del Ministero degli Interni». «Questo è il momento peggiore per assumere questa decisione», aveva aggiunto Giordani, per il quale la pandemia «ha portato alcune criticità che richiedono un maggiore controllo del territorio e, banalmente, col coprifuoco alle 22, c'è la necessità di una diffusa presenza di forze dell'ordine». Proteste che, ieri sera, hanno evidentemente dato frutto.

LA POLEMICA

VENEZIA Amareggiato e arrabbiato, Arrigo Cipriani non ci sta, e freme per l'apertura dello storico Harry's Bar. In un momento in cui alcuni scelgono di non aprire e altri invece decidono di cercare di tornare alla normalità, Cipriani si schiera con il "dovere" di aprire e rilanciare il lavoro. La decisione di diventare zona gialla da lunedì, con la conseguente possibilità di rimettere in moto i pubblici esercizi, lo fa infuriare. Tanto da comprare una pagina pubblicitaria per annunciare sul giornale ai suoi clienti l'apertura dal 1° febbraio: «Avrei avuto cinquanta coperti già prenotati per la domenica, ritardare dopo il fine settimana vuol dire un ulteriore ammanco di trentamila euro di incassi. Ci sono clienti che aspettano da mesi per venire, in cassa ho mille euro e durante la settimana avremo poca gente, faremo dieci coperti al giorno».

Una decisione «incomprensibile» per l'"oste" più famoso del mondo quella del governo che ha rinviato a lunedì l'effetto del parere del comitato scientifico che ha sancito il ritorno alla zona gialla. Ma c'è anche il dispiacere per il comportamento delle associazioni di categoria, "ree" - a suo dire - di non esserci battute a sufficienza : «È inammissibile, qua ci portano via due giorni di lavoro e nessuno fa niente. Il Comitato tecnico scientifico ha dato il via da venerdì pomeriggio, il decreto è arrivato lo stesso giorno, perché cambieremo da lunedì? Ho vissuto la guerra, la dittatura, quando viene tolta la liberà non lo sopporto. E invece tutti zitti, stiamo diventando un popolo che si lascia fare tutto quello che vogliono».

Cipriani, le scuse ai clienti e un attacco al governo: «Rinvio incomprensibile»

IL PATRON COMPRA UNA PAGINA DI GIORNALE «RITARDARE PER ME SIGNIFICA PERDERE ALTRI 30MILA EURO E INVECE TUTTI ZITTI»

Non manca un'accusa anche al mondo vissuto da dietro alla tastiera: «Facebook ha rovinato le coscienze». E le lamentele arrivano anche sul fronte ristori: «A fronte di otto milioni di incassi i ristori ricevuti ammontano a 110mila euro, non è permesso, chi è alla guida del Paese non è adatto». Con tante scuse, infine, ai clienti «per quanto sta accadendo: anche se non è colpa nostra, ma mi scuso per gli altri».

L'IMPEGNO

Per Cipriani la decisione di tenere aperto «è un impegno che fa parte della posizione del mondo della ristorazione». Una storia che si ripete: «Sessant'anni fa tanti miei colleghi erano stati chiamati a una serrata, l'allora presidente degli esercenti era d'accordo, io invece avevo deciso di tenere aperto, avrò fatto 5mila caffè a 50 "schei", metà del prezzo corrente». E da ristoratore comprende anche l'esasperazione di chi, nei giorni scorsi, aveva deciso di aprire comunque, sulla scia della manifestazione "#ioapro": «Forse se avessi avuto un'osteria "sconta" l'avrei fatto anche io. Non sono un rivoluzionario armato, però non è possibile che una nazione vada avanti solo su opinioni di virologi e dottori, esiste anche la scienza dell'uomo, che è tale perché lavora. Questi al potere non sanno neanche cosa sia lo sviluppo economico».

Tomaso Borzomì

RISTORATORE Arrigo Cipriani

Ritorno in zona gialla

LA RIPARTENZA

VENEZIA Venezia si prepara a riaprire al mondo della cultura. La Fondazione Musei civici ha infatti annunciato che a metà mese, in occasione del Carnevale, Palazzo Ducale e il museo Corner torneranno ad essere visitabili. Con la classificazione in zona gialla anche bar e ristoranti, con la clamorosa eccezione del Caffè Florian in piazza San Marco, si preparano a voltare definitivamente pagina per ridare nuovo ossigeno al centro storico lagunare. Sembra così superata la polemica scatenata dal fatto che il sindaco Luigi Brugnaro, nella fase più acuta dell'epidemia, aveva ipotizzato la riapertura solo ad aprile.

SAN MARCO La presidente del Musei civici veneziani, Maria Cristina Gribaudi e, sotto, l'amministratore delegato del caffè Florian, Marco Paolini (FOTOATTUALITÀ)

LA PRESIDENTE GRIBAUDI: «ABBIAMO BISOGNO DEL SABATO E DOMENICA QUANDO LE FAMIGLIE SONO LIBERE»

Venezia, i musei riaprono Ma il Florian: «Noi chiusi»

▶Il piano: ripresa anticipata dall'11 febbraio Prima Palazzo Ducale e Correr, poi il vetro

▶Il caffè simbolo della piazza non si fida: «È solo caos, rischiano il posto 70 persone»

LA SVOLTA

«Stiamo definendo le date in questi giorni - spiega Mariacristina Gribaudi, presidente della Fondazione Musei civici di Venezia - l'idea potrebbe essere quella di aprire proprio giovedì 11 (giovedì grasso), magari proseguendo nel fine settimana tra il 13 e il 14 quando, da quello che ci hanno detto gli albergatori, ci saranno diverse persone che arriveranno in città». Quello della ripartenza, con i locali che riaprono domani, è un segnale decisivo per rivedere piazza San Marco un po' affollata. E il fatto che le prenotazioni alberghiere stiano crescendo alimenta anche un comprensibile ottimismo. «La nostra speranza - aggiunge Gribaudi - è di poter lavorare anche nei fine settimana, quando soprattutto le famiglie, libere da impegni di lavoro e di studio, potranno spostarsi nei nostri musei. Per prima cosa apriremo Palazzo Ducale e il museo Correr, in un secondo tempo sarà la volta del museo del vetro e poi, se le richieste lo permetteranno, anche altri spazi come, ad esempio, la casa di Goldoni».

Anche le Gallerie dell'Accademia da venerdì sera hanno fatto scattare il piano di rientro. «Stiamo ultimando gli ultimi lavori necessari per accogliere al meglio i turisti - precisa il direttore Giulio Manieri Elia - Per quanto ci riguarda le Gallerie dell'Accademia riapriranno lunedì 8 febbraio. Il primo giorno ci sarà l'orario ridotto, fino alle 14, e poi da martedì a venerdì la chiusura è fissata alle 19.15. Certo, anche noi speriamo che ci sia la possibilità di lavorare nei fine settimana, quando la gente ha più tempo per ammirare le opere. In generale va detto che la riapertura dei musei potrà aiutare non solo gli appassionati d'arte, ma anche le varie attività commerciali, penso ad esempio ai bar ed ai ristoranti, che hanno faticato parecchio in questi mesi».

Sul fronte della terraferma va segnalata la riapertura del Museo del '900 da mercoledì 3 per ora per tre giorni alla settimana. Ufficializzati anche gli orari di apertura dell'M9: mercoledì 3 e giovedì 4 dalle 10 alle 18, mentre venerdì l'M9 sarà visitabile dalle 12 alle 20.

LA POLEMICA

Chi invece non ne vuol sapere di accendere le luci del suo locale è Marco Paolini, amministratore delegato di Sacra, società che gestisce il celebre Caffè Florian. «Dov'è il Governo, che cosa stanno combinando? Ogni giorno - dice Paolini - ci costa 10mila euro, è una situazione drammatica. Senza spostamenti tra le regioni, senza turismo, con i veneziani che non sono mai venuti, se non quando era gratis, gli incassi sarebbero di 6-700 euro al giorno, di cosa stiamo parlando?». In ballo, al Florian, ci sono 75 dipendenti: «Non apriamo - aggiunge Paolini - il demanio vuole i soldi, i ristori non arrivano, ricordo che ci hanno dato 120mila euro su 6,5 milioni di perdita, il 2%, è normale non avere regole per ridurre i canoni delle concessioni? Piazza San Marco è deserta gli aerei non arrivano e gli hotel son chiusi». L'amministratore se la prende con il Governo, a tutti i livelli: «Demanio, ministri, sindaco, come si fa a chiedere affitti a chi è chiuso?». Zona arancio, gialla o altro non fa differenza: «Sulla complessità hanno creato un caos, non ci possono governare così, hanno invertito le cose. A rischio sono i dipendenti, diciamocelo chiaramente, se noi soci perdiamo gli investimenti, cadiamo in piedi, ma a rimetterci sono loro. Stiamo cercando di congelare la società per salvare il loro lavoro. Mi fa male vedere queste persone a 5-600 euro al mese grazie alla cassa integrazione».

Gianpaolo Bonzio
(ha collaborato Tomaso Borzomi)

Van Gogh, inaugurazione-bis Goldin: «Ma non c'è ragione per lo stop nel week end»

PADOVA La sala vuota e i quadri per metà coperti da teli bianchi

L'EVENTO

PADOVA I "lenzuolini" bianchi che proteggevano i quadri dopo tre mesi sono stati tolti. Volti e paesaggi, rimasti al buio e in un contesto surreale presidiato dalle guardie armate, sembrano riemersi da un sonno forzato, durato 90 giorni. Pronti a suscitare nuovamente emozioni, anche se a tempo determinato, per un pubblico contingentato e con orario ridotto. Da dopodomani, martedì, infatti, riaprirà anche la mostra "Van Gogh. I colori della vita", allestita al Centro San Gaetano di Padova il 10 ottobre scorso, e chiusa per l'emergenza-Covid dopo tre settimane. E metaforicamente a essere protagonista è proprio il "giallo", il colore "più vicino alla luce" che nel periodo francese per Van Gogh ha rappresentato una rivelazione decisiva per la sua straordinaria produzione artistica, e che oggi, caratterizzando invece il Veneto sulla base dell'andamento della pandemia, consente di tornare a "tu per tu" con capolavori di straordinaria bellezza come il "Seminatore", il "Covone sotto un cielo nuvoloso", o l'"Autoritratto con cappello di feltro". La rassegna, come ha anticipato il curatore Marco Goldin, uno dei massimi esperti del maestro olandese, intanto tornerà ad accogliere i visitatori per 9 giorni, cioè fino al 12 febbraio, quando ci sarà l'aggiornamento legato ai contagi che determina appunto il colore di ciascuna regione. Nel frattempo il call center di Linea d'ombra è stato preso d'assalto con mille biglietti venduti poche ore, come il sito a cui si sono collegati centinaia di utenti, ma per ora vengono accolte prenotazioni solo per questo primo periodo in cui c'è la certezza dell'apertura.

L'ORGANIZZATORE Marco Goldin

DA MARTEDÌ DI NUOVO VISITABILE (PER ORA FINO AL 12 FEBBRAIO) LA MOSTRA A PADOVA IN POCHE ORE MILLE BIGLIETTI VENDUTI

LE RIFLESSIONI

Non è facile, comunque, far ripartire una mostra di tale portata, tra le più importanti allestite al mondo durante la pandemia, e quindi lo storico dell'arte ha deciso di ritardare di un giorno gli accessi, in modo da ri-tarare l'organizzazione del personale e della sicurezza. «Sarà come partire da zero, con una memoria della bellezza delle opere di Van Gogh da costruire una seconda volta - ha spiegato -. Ora finalmente davanti ai quadri reali, dopo le tante ore di dirette Facebook che all'artista olandese ho dedicato negli ultimi tre mesi. Sarà una sorta di seconda "inaugurazione", come se la mostra partisse effettivamente il 2 febbraio 2021, per proporre la bellezza struggente dei colori, quelli di Van Gogh, che potranno aiutare a guarire le cicatrici che la pandemia sta lasciando nei nostri cuori. "I colori della vita" è del resto il sottotitolo della mostra, cioè luogo in cui arte, e appunto vita, si toccano per non lasciarsi più». Chiusura forzata prima, e riapertura parziale ora, però, penalizzano pesantemente. «Non capisco - dice ancora Goldin - quale sia la ratio che ha fatto decidere di far chiudere la mostra nel week end, visto che gli ingressi contingentati permettono di far entrare nelle sale l'identico numero di persone ogni giorno, che sia lunedì, o domenica. È un non senso. In secondo luogo, ribadisco che la possibilità di contagio è pari a zero, essendo i controlli rigorosi; per esempio, da Van Gogh entrano 15 persone ogni 10 minuti, che possono rimanere un'ora, con la sorveglianza che garantisce il rispetto del distanziamento. Ipotizzare di far fronte alle spese colossali che richiede una rassegna del genere, con 1.000-1.500 ingressi la settimana, è impensabile».

IL CURATORE: «SI RIPARTE DA ZERO» ENTRANO 15 PERSONE OGNI DIECI MINUTI E POSSONO RIMANERE PER UN'ORA

LA CITTÀ

Sulla riapertura della rassegna sono intervenuti pure il sindaco Sergio Giordani, e l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio. «All'interno delle proposte culturali di Padova - hanno commentato - la mostra dedicata a Van Gogh si inserisce come una gemma preziosa ed è per questo che siamo felici che riparta in un tempo che rimane incerto, ma che proprio per questo ha bisogno di bellezza, come quella che offrono le opere straordinarie del pittore olandese».

I nuovi orari della mostra saranno i seguenti: dalle 10 alle 13, e dalle 14,30 alle 19,30, dal lunedì al venerdì, con chiusura il sabato e la domenica. Le prenotazioni vanno fatte al call center di Linea d'ombra, al numero 0422 429999.

Nicoletta Cozza

L'intervista Giampiero Beltotto

«Università, cinema, teatri: una nuova offerta turistica»

▶Il presidente dello Stabile: «Ha ragione Brugnaro, lavori e progetti non mancano»

▶«Dopo la fine dell'epidemia Venezia sarà al centro della nostra produzione artistica»

Non è una minaccia, semmai una promessa: «Se il teatro Ariston apre i battenti per il festival della canzone di Sanremo, io il giorno dopo apro il Goldoni di Venezia, il Verdi di Padova, il Del Monaco di Treviso. Personalmente andrò ad aprire i cancelli». Giampiero Beltotto, 66 anni, romano di nascita, veneto di adozione, un curriculum che va dalla Rai a "L'Indipendente" fino agli incarichi di portavoce di Luca Zaia quand'era ministro all'Agricoltura e poi capo ufficio stampa della Regione, nonché direttore della comunicazione della Fenice, è il presidente del Teatro Stabile del Veneto, una delle più prestigiose istituzioni culturali venete. Ma i teatri, alla pari dei musei, sono chiusi da mesi. Con una differenza: da oggi i musei nelle "aree gialle" potranno riaprire, i teatri - come i cinema, le piscine, le palestre - no. Sipari abbassati che aumentano la difficoltà di una città, come Venezia, che senza turismo si sta svuotando e desertificando.

Presidente Beltotto, Venezia è vuota: prima l'Aqua Granda, poi il Covid, turisti non ce ne sono più, le attività economiche sono in ginocchio. Questa crisi non può essere l'occasione per ripensare le fondamenta economiche della città?

«Intanto una premessa. Ci sono delle categorie che, senza gli oltre 20 milioni di turisti all'anno, stanno soffrendo molto, hanno bisogno di aiuti e di solidarietà. Ha ragione il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, quando dice che non ci si può limitare a dire che servono ristori: i ristori vanno dati, nel momento in cui li annunci devono esserci, immediati».

Il sindaco Brugnaro ha dato una lettura diversa di Venezia "vuota", dice che, anche se non si vede, la città sta lavorando. Voi state lavorando?

«Non si può che essere d'accordo con il sindaco. Il Teatro Goldoni, una delle più grandi istituzioni culturali della città, sta lavorando e sta progettando. Abbiamo firmato 300 contratti con altrettanti attori, registi, operatori. Stiamo rifacendo la sala del Goldoni, convinti che Venezia sia la gemma della corona: quando tutta l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 sarà conclusa, si dovrà ripartire con Venezia al centro del progetto artistico 2021-2024 del Teatro Stabile del Veneto. E sarà un progetto internazionale».

> CI SONO OPERATORI CHE SENZA VISITATORI STANNO SOFFRENDO: A LORO SOLIDARIETÀ E RISTORI, MA DEVONO ESSERE IMMEDIATI

PRESIDENTE Giampiero Beltotto in platea al teatro Goldoni di Venezia

In che senso?

«Se il Teatro La Fenice è ancorato al centro della città e al grande flusso turistico, noi saremo il grande progetto tra Venezia, Padova, Treviso».

Però intanto siete fermi.

«Non abbiamo il pubblico in sala, ma non siamo fermi. Non potendo aprire i nostri teatri, durante le feste natalizie sulla piattaforma digitale Backstage abbiamo avuto 130mila visualizzazioni dei nostri spettacoli, di cui solo 40mila con il concerto di Capodanno. Numeri straordinari».

> MA SE PER SANREMO UTILIZZANO L'ARISTON IO APRO SUBITO GOLDONI, VERDI E DEL MONACO

Il Veneto è stato promosso in zona "gialla", ma i teatri restano chiusi. Previsioni?

«Noi siamo pronti, ci diano una data e il giorno dopo apriamo. Se c'è un posto sicuro, quello è il teatro. La Mostra del cinema di Venezia ha dimostrato che il festival in sicurezza si può fare».

Cosa pensa del festival di Sanremo? Pare lo facciano senza pubblico.

«Io senza pubblico non lo farei, Sanremo richiede il pubblico. Ma è chiaro che se l'Ariston riapre, con spettatori veri o figuranti, invierò un telegramma al ministro e al prefetto e il giorno dopo aprirò i teatri di Venezia, Padova, Treviso. La legge è uguale per tutti, o no?».

Il Goldoni riaprirebbe in una città comunque vuota. Brugnaro sostiene che l'economia predominante di Venezia sarà sempre il turismo. Concorda?

«Intanto Venezia non sta morendo, basta vedere i set cinematografici di questi mesi. Dopodiché se aggiungi al turismo l'Università, la Fenice, il Goldoni, l'offerta cambia. Si può inventare una nuova offerta turistica? Io penso di sì».

Chi dovrebbe decidere quale svolta economica imprimere a Venezia? Magari un tavolo di esperti?

«Se vogliamo che qualcosa naufraghi si fa un tavolo o una cabina di regia. Non è il sindaco che sta organizzando i 1.600 anni di Venezia? Decide lui, sennò cosa lo abbiamo eletto a fare?».

Alda Vanzan

L' HARRY'S BAR DI VENEZIA
ANNUNCIA AI SUOI CLIENTI CHE
DA LUNEDI' 1° FEBBRAIO 2021
SARA' APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 10 ALLE 18

Venerdì 29 gennaio il comitato scientifico nazionale, dopo l'esame sull'indice RT, aveva "promosso" in zona gialla la Regione Veneto.
Il Ministero della Salute in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso lo stesso giorno un DPCM che sposta incomprensibilmente a lunedì gli effetti del parere del comitato scientifico.
Ciò ha fatto perdere due giorni di ripresa preziosa ai bar e ai ristoranti di tutta la Regione.
La decisione è stata presa senza alcuna protesta da parte delle associazioni di categoria.
Per questa incresciosa situazione ci scusiamo con i nostri clienti.

A. Cipriani

L'intervista Manuel Bortuzzo

«Cerco un "Grande fratello" per mostrare chi sono oggi»

▶Il nuotatore veneto a due anni dall'agguato nel quale ha perso l'uso delle gambe si candida a un format televisivo: «Così la gente vedrà che la vita di un disabile è normale»

«È evidente, la gente non sa come avvicinarsi alla disabilità. C'è un imbarazzo che noi percepiamo al volo. Ci sono persone coraggiose che stanno rompendo questo muro. Una su tutte, Bebe Vio. Ma credo che dovremmo fare di più. Un'idea pazza? Entrare nella casa del Grande Fratello. Così tutta l'Italia capirebbe cos'è davvero vivere ogni singolo giorno con la disabilità. Cosa vuol dire alzarsi, vestirsi, fare le cose minime. Non dobbiamo mica sempre suggerire la stretta al cuore. Bisognerebbe anche imparare a ridere dei nostri limiti. Noi lo facciamo, e questo in parte ci salva la vita». Lo dice d'un fiato. Suo padre Franco lo guarda e sorride. Manuel sta prendendo confidenza con la televisione. Ha capito la potenza del mezzo. Come ogni sabato ieri era a ItaliaSi!, trasmissione pomeridiana di Rai Uno condotta da Marco Liorni.

A Quinto di Treviso, intanto, l'altra parte della famiglia (mamma Rossella vive a Treviso con i 3 fratelli di Manuel) sta finendo di costruire una nuova casa. «Sono felice, lì ci sono le mie radici. Ma non penso di lasciare Roma. E in futuro spero di poter fare un'esperienza di vita all'estero. Sono affascinato soprattutto dagli Stati Uniti».

Due anni da quella notte maledetta. Tra il 2 e il 3 febbraio. In cui stava per tornare a casa, ma si è attardato per accompagnare Martina, la fidanzata dell'epoca al distributore di sigarette, ed è stato colpito alla schiena da due proiettili in piazza Eschilo, Roma Sud.

«Cerco di farmi scivolare addosso anche l'anniversario. Non è un giorno particolare, non esco listato a lutto. Sto con i miei amici, e tutto passa. Anche perché da una cosa tremenda ne sono nate anche tante belle».

Tra lei e suo padre Franco c'è un clima da commilitoni...

«Noi non siamo come le donne. Quando uno ha la giornata storta, si vede subito. Quindi ognuno sta nei suoi appartamenti e poi ci vediamo a tavola».

Come procedono le cure?

«Vediamo miglioramenti ogni giorno grazie alla fisioterapia, e siamo sempre molto attenti a quel che succede intorno a noi, pronti a cogliere tutte le possibilità offerte dalla scienza e dalla ricerca. Ma ho smesso di angosciarmi con l'idea costante di riprendere a camminare. Lo vorrei e ci sto lavorando, ma non mi do più scadenze. Se accadrà sarà stupendo, se non accadrà a 2 anni dalla sparatoria posso dire che ho trovato un mio benessere anche così».

Come si sente adesso?

«Come uno che ha fatto tantissima strada, che ha aperto la propria mente, che si è trasformato. Quello che mi è successo è ovviamente una tragedia, ma mi ha aperto anche grandi porte di meraviglia. Ho scoperto il lato buono delle persone, mi sono misurato con me stesso e con le mie paure. E credo di essere una persona migliore».

Che ruolo hanno avuto i suoi genitori in tutto questo?

«Senza la mia famiglia nulla di ciò che è avvenuto sarebbe stato possibile. Io non sono uno da grande manifestazioni o smancerie. Credo che il miglior ringraziamento sia quello di stare bene, di lavorare sodo, e di comportarmi bene. Nel mio piccolo desidero essere anche per gli altri un esempio di positività».

Con Bebe Vio che rapporto ha? Provenite entrambi da Treviso...

«Io sono nato a Trieste e poi mi sono trasferito con la famiglia, lei è di Mogliano. E siamo finiti entrambi a Roma! Ci sentiamo senza problemi, sono anche entrato in contatto con la mamma di Bebe per l'associazione Art4Sport. Lei è una matta coraggiosissima, ha fatto più il suo Rising Phoenix per il nostro mondo di mille convegni o conferenze».

In una recente intervista, Raoul Bova ha raccontato la nascita di una grande amicizia con lei: è così?

«Sì, al di là della mia partecipazione al suo film "Ultima Gara", noi ci capiamo, c'è empatia, e ci vogliamo bene. Lui viene con sua moglie Rocio e le bimbe a casa nostra a Roma e noi andiamo da loro».

È vero che faceva il mago nelle feste?

«Sì. Ho imparato su youtube. Ero anche riuscito a raggiungere un livello discreto: ero il beniamino delle feste dei bambini verso i 15 anni. E così mi guadagnavo qualche soldo. Ma la cosa più bella era vedere la loro espressione di stupore e gioia».

DUE ANNI DOPO
Sopra, Manuel in vasca; Qui a destra, mostra il suo tatuaggio.

Ultimamente, dal cilindro è uscito Manuel Bortuzzo personaggio televisivo. Una sorpresa.

«Il primo ad essere sorpreso sono io. Sono sempre stato un timido. Direi che continuo ad esserlo nei rapporti vis a vis. Però davanti alla telecamera ogni timore mi abbandona. Credo che proprio da questa naturalezza sia nata l'idea di avermi ospite fisso di ItaliaSi!».

Come funziona il format?

«Il programma, condotto da Marco Liorni, è uno spazio libero, dove persone comuni raccontano avvenimenti importanti della loro vita, eventuali problemi o denunce. Ci sono ospiti fissi che rappresentano i diversi target di telespettatori, che si confrontano su temi di attualità o storie. Insieme a me quest'anno Elena Santarelli e Rita Dalla Chiesa. All'inizio non sapevo bene cosa aspettarmi, ma andare a braccio vedo che mi riesce bene. Visto che la Rai mi ha riconfermato, ogni sabato sono a Saxa Rubra a registrare».

Ma è in questo contesto che le è venuta l'idea del Grande Fratello o è solo una provocazione?

«Le due cose insieme. Ne parlavo a pranzo un giorno con mio padre e l'ho un po' buttata lì. Poi però riflettendoci non credo sia una proposta così peregrina. La forza del Grande Fratello è proporre i personaggi nella propria quotidianità. Questo implica pregi e difetti, limiti e risorse. Oggi in Italia si parla molto di disabilità. Grazie a storie straordinarie come quella di Bebe e di Alex Zanardi lo sport paralimpico, ad esempio, sta godendo di sempre maggiore attenzione. Tuttavia nelle relazioni quotidiane le persone non sanno davvero come trattare con noi. Talvolta hanno anche difficoltà ad avvicinarci, a entrare in contatto fisico con noi. Io credo che mostrando cosa significhi quotidianamente vivere la disabilità si romperebbe questo muro. E quindi lancio la provocazione: vediamo se qualcuno la raccoglierà».

Elena Filini

«NON MI ANGOSCIA PIÙ L'IDEA COSTANTE DI RIPRENDERE A CAMMINARE SE ACCADRÀ SARÀ STUPENDO, MA STO BENE ANCHE COSÌ»

«DA UNA COSA TREMENDA NE SONO NATE TANTE BELLE. HO SCOPERTO IL LATO BUONO DELLE PERSONE, OGGI SONO UNA PERSONA MIGLIORE»

Prostituzione e clandestinità, crollano i reati a causa delle restrizioni per il Covid

ANNO GIUDIZIARIO

VENEZIA La pandemia e la crisi economico-sociale che ne è l'immediata conseguenza hanno portato alla riduzione sensibile dei reati cosiddetti "di strada" a cominciare dallo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione mentre sono esplosi quelli tra le mura domestiche, di stalking e di pedopornografia.

È in estrema sintesi il quadro descritto ieri, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario del distretto di Venezia dal procuratore capo reggente in Corte d'Appello Giancarlo Buonocore.

«Sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato - ha detto - vi è stata una riduzione di alcuni fenomeni criminosi, con ogni probabilità imputabile alle limitazioni di movimento. I reati in flessione sono quelli predatori, globalmente diminuiti del 12% (fra questi, i furti in abitazione e gli scippi. le rapine (14%), le estorsioni (7,79%), i reati di inquinamento delle acque e violazione alla normativa sui rifiuti, diminuiti del 28%)».

ALLARME INFORMATICO

Tanti i reati informatici, in numero allarmante (8329), superiore al totale dei reati contro il patrimonio (8238) non solo in termini assoluti, ma anche nel rapporto percentuale tra procedimenti contro noti e contro ignoti: l'89% dei reati informatici viene iscritto, almeno inizialmente, a carico di ignoti (e l'88% dei reati contro il patrimonio).

«Si tratta di reati ormai diffusi capillarmente - ha proseguito il procuratore - che incidono sull'ordinato svolgimento delle transazioni economiche on-line ed assicurano agli autori un vantaggio patrimoniale certo, e ripetibile con gli stessi artifici in danno di persone diverse; al contempo il rischio di identificazione è assai ridotto perché i provider che dovrebbero fornire i dati si trovano in Paesi con i quali non vi sono rapporti di collaborazione investigativa».

LA CRISI HA PORTATO ALLA RIDUZIONE DEI DELITTI "DI STRADA" MA SONO ESPLOSI QUELLI TRA LE MURA DOMESTICHE E LO STALKING

VIOLENZE

Va evidenziato per contro l'aumento significativo di alcune categorie di reati: anzitutto quelli sessuali e di stalking. L'aumento complessivo del 18% è particolarmente vistoso nei reati di violenza sessuale ai danni di minori (+ 37%) e nei reati di stalking (+23%); è evidente anche nei reati di violenza sessuale (+10,76%). Vistoso è, inoltre, l'aumento delle iscrizioni per reati di pedofilia e pedopornografia (+ 54,69%).

«Di contro - ha constatato Buonocore - il paventato aumento delle violenze domestiche durante il periodo delle restrizioni alla libertà di movimento non è, nel periodo in osservazione, esitato in un significativo aumento delle denunce. Sempre sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato, si è notato un incremento dei fenomeni di criminalità economica (+ 20,90%), di bancarotta fraudolenta (+ 39%) e dei reati tributari (+ 7,89%). Va segnalato anche quest'anno un grave aumento degli infortuni, non mortali, sul lavoro (+ 72%). In aumento anche gli omicidi volontari (+5,45%) e, fra questi, i femminicidi (+6,66%)».

GLI AVVOCATI

Le Camere penali del Veneto, infine, hanno sottolineato in modo conciso, ma efficace, i problemi dell'oggi e del domani. Il primo, riguarda la riforma della prescrizione "che segnerà inevitabilmente il volto del processo penale nel nostro Paese". «E poi - hanno detto i sette presidenti - l'introduzione di norme che sotto l'apparente e dichiarato scopo di evitare occasioni di incontro fisico hanno messo ulteriormente in discussione la fisionomia del processo penale e, in particolare, del giudizio di appello, che si vorrebbe da più parti ridurre ad un rito squisitamente cartolare e ciò anche prescindendo da quelle patologie e prassi distorte che purtroppo siamo stati costretti a constatare e a denunziare».

Michele Fullin

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE
MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 31 Gennaio 2021

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! Euro 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.
Tel. 041716350

antoniana case due srl
Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200
Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350
www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

PIEMME

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! Euro 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, appartamento in AFFITTO con ingresso indipendente e corte privata. L'immobile si trova al piano rialzato esente acqua alta ed e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 150.000,00 rif. 700
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, San francesco della Vigna. L'appartamento si trova al primo piano ed e stato completamente restaurato a nuovo e mai abitato. Si compone di un'ampia zona giorno con angolo cottura, disimpegno, camera con soppalco e ampio bagno. Luminoso con finestre molto ampie ed esposto a sud. Magazzino al piano terra. Classe energetica F ape 142,073 kwh/mqa euro 350.000,00 rif. 350
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, immediate vicinanze di Campo Santo Stefano, appartamento inserito in tipico contesto veneziano. Immobile con ingresso indipendente si compone di soggiorno con trifora, camera matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, studio, ripostiglio. cucina, stanza e bagno al piano terra. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 495.000,00 rif.360 possibilita acquisto separato piano terra e primo
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430
Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666
VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350
www.deltanord-venezia.it

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, PARTE DI BIFAMILIARE al piano primo, gia libera! Ingresso indipendente, veranda, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, scoperto privato, RARA' OPPORTUNITA'! Euro 149.000,00, APE in definizione, rif. 100.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAVE/PRIMA MIRANESE, riscaldamento autonomo, primo piano in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, studio, servizio, poggiolo, Euro 105.000,00, APE in definizione, rif. 35.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE STAZIONE, TRANQUILLO ED IN PALAZZINA TRIFAMILIARE, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 189.000,00, APE in definizione, rif. 31.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, comodissimo centro, OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano secondo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, magazzino, garage, Euro 145.000,00, APE in definizione, rif. 61.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD PROPONIAMO APPARTAMENTO BEN TENUTO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO, SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE CON POGGIOLO, CAMERA DOPPIA, BAGNO, RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO IN SOFFITTA . CL. EN. F APE 102,23 KWH\MQ ANNO.
TEL. 041958666

DOLOMITI
VAL PUSTERIA
RASUN

Bilocale di nuova costruzione a Rasun di Sopra all´interno di una casa realizzata secondo i criteri di casa clima A nature. Completo di cantina, garage e un piccolo giardino. Opportunità rara: immobile nuovo, in vendita senza iva da privato.

Dobbiaco Tel 0474 976 261
info@prisma.immo

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Alberoni matrimoniale soggiorno cottura bagno ripostiglio scoperto privato tga € 195.000 Rif. 1095 Cl. En. G IPE 245,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 320.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato tricamere soggiorno cucina abitabile bagno piccolo scoperto esclusivo € 360.000 Rif. 3272 Cl. En. F IPE 317,07

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO Quattro Fontane restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi terrazzetta ampio magazzino € 360.000 Rif. 3277 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 250.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Castello vicinanze Campo Bandiera e Moro mansardina restaurata travi a vista luminosa ingresso abitabile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno € 200.000 Rif. 162V Cl. En. G IPE 231,08

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 310.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, LAT. VIA VALLON, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, AFFARE! Euro 105.000,00, possibilita garage, CL. G APE 212,81 kWh/mq anno, rif. 79.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, € 105.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 75.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, A 2 PASSI DA PIAZZA FERRETTO, RESTAURATO A NUOVO! OTTIME FINITURE! LIBERO SUBITO! ASCENSORATO, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio con antibagno, cabina armadio, terrazza, veranda, Euro 200.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 2.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (ADIACENZE PIAZZA FERRETTO) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO SITO AL SECONDO PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, AMPIA METRATURA E BEN TENUTO COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO CORRIDOIO, SALONE, CUCINA ABITABILE, DUE TERRAZZE, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI E RIPOSTIGLIO. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. G APE 175,6 KWH\MQ ANNO.
TEL. 041958666

VENEZIA
Acquisto
monolocale o bilocale
anche da riattivare.
No pianoterra.
Possibilmente 1°.
In Venezia città,
no terraferma.
Cell. 347 4762973
cavallaro.fiorella@gmail.com

Lo sciamano contro Trump «Mi ha tradito, ora parlo io»

▶Il simbolo dell'irruzione in Parlamento chiede di testimoniare sull'impeachment

▶Deluso per non aver ottenuto la grazia, vuole dare a Donald la colpa dell'assalto

Jacob Chansley, lo "sciamano", al centro con le corna il giorno dell'assalto a Campidoglio

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Fino a qualche settimana fa era un illustre sconosciuto, doppiatore e comparsa di cinema a tempo perso, con un'intensa attività nell'area grigia del web dove fermentano le teorie cospirazioniste più creative e fantastiche. L'assalto al Campidoglio lo ha imposto all'attenzione dei media di tutto il mondo, con la forza delle corna da bisonte che quel giorno decoravano la sua testa, la bandiera tricolore dipinta sul volto, e i simboli nazisti tatuati sul torso nudo. Oggi Jacob Chansley, lo "sciamano" di QAnon, o Jake Angeli, come si fa chiamare all'interno del movimento, rischia di diventare parte centrale del dibattito al senato sull'impeachment di Donald Trump.

L'avvocato di St. Louis che lo difende dall'accusa di aver violato l'ingresso del palazzo del parlamento di Washington ritiene che la testimonianza del suo assistito sia un elemento cruciale per chiarire cosa ha attirato la folla dei dimostranti all'interno del palazzo del congresso degli Stati Uniti. La festa mediatica è durata un paio di giorni dopo l'assalto, il tempo di farsi fotografare nelle strade della capitale, reclamare improbabili connessioni ancestrali alla comunità dei nativi americani, mettere avanti le mani con l'idea che era stato Trump con i suoi proclami a convincerlo a partecipare alla manifestazione del 6 gennaio.

IL GIUDICE

Al ritorno nella nativa Phoenix lo sciamano si è consegnato volontariamente alle forze dell'ordine che avevano un mandato di arresto: «In fondo non è toccato anche a Gesù Cristo di farsi arrestare?», ha detto di nuovo ai giornalisti, prima di paragonarsi al Mahatma Gandhi. Il giudice gli ha contestato sei capi di imputazione e ha rigettato la richiesta di liberarlo su cauzione, con una cavigliera elettronica che ne segnalasse i movimenti. Chansley ha protestato, poi si è lamentato che in carcere non gli veniva offerta cibo adeguato, e ha ottenuto uno speciale menù biologico che si adatta alla sua identità di sciamano. Nel frattempo l'avvocato Albert Watkins che lo rappresenta ha invocato un atto di clemenza da parte di Donald Trump: «Il mio assistito ha risposto all'invito di andare a Washington a manifestare contro la frode delle elezioni, e le parole di un presidente avranno pure un valore!». Trump non ha concesso il perdono, e nel frattempo il prigioniero è stato trasferito da Phoenix a Washington, su richiesta del giudice che ha in mano l'intero fascicolo della tentata rivolta. Watkins ora chiede la ribalta del senato e vuole che Chansley sia chiamato a testimoniare la responsabilità che lega l'ex presidente alla rivolta. Con o senza le corna, l'apparizione in aula di un soggetto che ha scritto sui social di sapere che dietro le immagini e le parole che appaiono in televisione, ci sono messaggi in ultrasuoni con i quali l'establishment si assicura l'obbedienza e il controllo degli spettatori, non è una associazione piacevole.

L'UOMO È STATO ARRESTATO E SPERAVA NEL PERDONO PRESIDENZIALE IN EXTREMIS

LA DISTRAZIONE

Il senatore Lindsay Graham, a turno grande accusatore e poi migliore amico di Donald Trump, ha implorato venerdì di «risparmiare al paese la scena di un'udienza trasformata in un circo». Watkins giura che al momento non ha avuto nessun contatto con i senatori democratici che hanno messo Trump alla sbarra, ma preme per aprirne uno. Joe Biden ha già fatto sapere che ritiene il processo una distrazione rispetto alle tante emergenze che si trova ad affrontare. Non ne ostacolerà lo svolgimento, ma si augura che finisca presto. I democratici non mostrano altrettanta fretta.

Chansley non è il solo cospirazionista che potrebbe essere chiamato a ripetere le bislacche teorie generalmente accettate dai frequentatori dei siti che fanno riferimento a QAnon. La presidentessa della camera Nancy Pelosi ha denunciato questa settimana che i «nemici della democrazia» sono presenti all'interno del legislativo e minacciano la sicurezza dei colleghi, come ha fatto in passato la neo deputata Marjorie Taylor Greene quando ha chiesto in pubblico l'esecuzione capitale per alcuni progressisti di punta. Trump l'ha prontamente chiamata al telefono e le ha raccomandato: «Non mollare, non ammettere e non rinnegare nulla»!

Flavio Pompetti

Russia

Navalny, stretta per la nuova protesta Mosca blindata

Fermi di polizia e arresti domiciliari. Alla vigilia delle nuove proteste di oggi contro la detenzione dell'oppositore numero uno di Putin, Alexey Navalny, le autorità russe hanno effettuato un severo giro di vite colpendo dissidenti e giornalisti. Un tribunale di Mosca ha ordinato due mesi di arresti domiciliari per alcuni dei più stretti collaboratori di Navalny, tra cui suo fratello Oleg e la legale del Fondo Anticorruzione Liubov Sobol. Sono accusati di aver violato le norme anti-Covid spronando la gente a scendere in piazza. Ma il Cremlino non ha risparmiato neanche i giornalisti. Ieri il direttore della testata online MediaZona, Serghiei Smirnov, è stato fermato dalla polizia mentre usciva di casa. Il bilancio delle manifestazioni del fine settimana scorso è stato di circa 3.400 arresti e 40 agenti feriti.

È il più cercato su Tinder ma per trovare l'amore si affida al vecchio amico

LA COPPIA

PARIGI Per esserci stato, il «match» c'è stato, e pure folgorante, ma non, come vorrebbero i tempi, grazie al solito algoritmo, un click sul cuore verde, uno swipe a destra. No, Stefan Pierre-Tomlin, 30 anni, modello, pilota, imprenditore e soprattutto l'adone di Tinder, l'uomo record da 14.600 like, l'amore l'ha trovato nel più banale e antico dei modi: nel mondo reale, un amico che organizza una cena, incrociarsi per caso a un appuntamento di lavoro, il primo bacio sul pedalò su un canale della campagna londinese. La notizia del fidanzamento di Tomlin ha fatto prima il giro di Tinder, dove il catalogo ha perso il candidato più ambito, e poi anche quello delle cronache mondane e sociologiche: c'è ancora vita amorosa fuori dalle app di dating.

«Sono stato sorpreso io per primo», ha dichiarato urbi et orbi Tomlin, che, senza falsa modestia, ha giudicato «veramente sorprendente» che persino qualcuno con il suo nome e la sua fama, potesse trovare l'anima gemella secondo gli antichi canoni, grazie a cene organizzate da amici e agli sguardi che s'incrociano. Bisogna dire che lei avrebbe probabilmente soddisfatto anche i freddi criteri di compatibilità dell'algoritmo: Egle Damulyte, detta Damu, 26 anni, anche lei modella, sportiva, spiritosa e dalle mirabili proporzioni. I due tra l'altro si conoscevano da tempo, da più di due anni: una simpatia (dice oggi lui), uno che segue l'altra su Instagram, qualche scambio di commenti, niente di più. Nel frattempo Tomlin diventa una star di Tinder. Lo aiuta il fisico e una simpatica autoironia: si definisce «Modello. Troppo stupido per avere una biografia».

IL LOCKDOWN

In realtà ha studiato all'Università di Richmond, ha il brevetto di pilota e ha servito nella Royal Air Force. Damu, in compenso, su Tinder non c'è mai entrata. E' arrivata a Londra dalla Lituania natale. «Mi piaceva, ma non pensavo che potesse esserci qualcosa tra di noi – racconta oggi Tomlin –. Ci siamo rivisti dopo il primo lockdown, le ho chiesto di uscire appena è stato possibile, e ha funzionato subito. Ci siamo visti molto durante l'estate, siamo andati a vivere insieme con il secondo lockdown, e adesso, che siamo arrivati al terzo, il nostro amore è ancora più forte».

Per ora, vivono felici e contenti a Greenwich. Lui ha creato un sito di vendita di carne on line. «Non vediamo l'ora di poter viaggiare, ci piacerebbe andare a vivere in un altro paese», dice.

IL MODELLO 30ENNE CON IL BREVETTO DI PILOTA ERA LO SCAPOLO PIÙ DESIDERATO DELLA RETE CON CIRCA 40 "MATCH" AL GIORNO

IL COLPO DI FULMINE CON DAMU, 26 ANNI, ARRIVATO GRAZIE AD UN CONOSCENTE COMUNE CHE LI HA FATTI INCONTRARE A CENA

Dell'amore via Tinder, del digital flirting, tuttavia, non vuole parlare male, anche se ha ammesso (con il Daily Mail), che alla fine «trovare il vero amore all'antica» è preferibile. «Chattare con la gente su Tinder è comunque una cosa bella. Durante il primo lockdown, è una cosa che mi ha molto aiutato e credo che abbia fatto bene alla salute mentale di tante persone».

Da scapolo più desiderabile della rete, Tomlin riceveva circa 40 «match» al giorno: un record non facile da superare. A chi cerca un partner via app, Tomlin ha generosamente messo da parte qualche consiglio: «Avere carattere, non puntare soltanto sulle foto, non dimenticare una buona dose di autoderisione» e infine, più concretamente, privilegiare il collegamento «nel primo pomeriggio della domenica», l'orario a quanto pare più propizio per fare conoscenza. Contrariamente a chi, come la sociologa Eva Illouz, autrice de «La fine dell'amore», denuncia la mercificazione delle relazioni intime, di cui i siti di incontro come Tinder sono l'espressione più visibile, il romantico Tomlin, più semplicemente, ci vede «un mezzo straordinario per prepararci a uscire dall'isolamento quando tutti finalmente, potremo tornare a una vita normale».

La cosa che lo ha più sorpreso, del suo colpo di fulmine non virtuale, è stato innamorarsi di qualcuno che conosceva da tanto tempo: «Se pensate a qualcuno da tempo, non esitate, questo è il buon momento per parlargli. Dovrete farlo on line, perché uscire non si può, ma questo vi aiuterà a conoscervi. C'è forse un modo migliore per usare il tanto tempo libero che abbiamo adesso a disposizione?».

Francesca Pierantozzi

LA STORIA FRA EGLE E STEFAN

Stefan Pierre-Tomlin, 30 anni, è il più cercato dell'app di incontri Tinder: sono stati più di 14.600 ad aver cliccato sul suo profilo in due anni. Ora è fidanzato con Egle Damulyte, 26 anni

Economia

RIPRESA DA METÀ ANNO MA SOLO CON I VACCINI E L'ALLENTAMENTO DELLE MISURE

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

Lotteria scontrini, partenza nel caos

▶Via da lunedì. Ma un commerciante su due sostiene di non essersi ancora attrezzato con i nuovi registratori

▶Facendo acquisti con le carte e presentando alla cassa l'apposito codice si potrà partecipare all'estrazione dei premi

LA NOVITÀ

ROMA Chi sognava di vincere 5 milioni di euro con la lotteria degli scontrini spendendo un euro al bar farà bene a tenere gli occhi chiusi ancora per un po' per non rimanere deluso. Il gioco a premi anti-evasione parte domani, ma per la prima estrazione bisognerà attendere l'11 marzo: i sorteggi saranno all'inizio mensili, quelli settimanali infatti non arriveranno prima di giugno, mentre per incassare le maxi-vincite annuali, 5 milioni in palio per i consumatori e un milione per gli esercenti che aderiscono all'iniziativa, si dovrà attendere il 2022.

IN EXTREMIS

Dopo 4 anni di rinvii, un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate e di quella delle Dogane e dei Monopoli ha fissato in via definitiva le regole del gioco, chiarito le tempistiche e confermato l'entità dei premi. Rimane tuttavia un ostacolo e non di poco conto: secondo Confesercenti sarebbero circa mezzo milione i registratori di cassa, su 1,4 milioni, tutt'ora non aggiornati e dunque inadatti ad abbinare agli scontrini i codici lotteria degli utenti, operazione indispensabile per partecipare ai sorteggi. Per Confcommercio addirittura la metà dei negozi non sarebbe pronta. La tentazione di rinviare l'avvio della misura era forte, ma poi l'Italia tinta di giallo e il ritorno alla normalità dei negozi nella maggior parte delle Regioni ha spinto il Tesoro ad accelerare. Previsto un periodo di prova di un mese, durante il quale gli esercenti che ancora non aderiscono all'iniziativa potranno aggiornare i propri registratori di cassa. «I registratori di cassa non idonei si concentrano soprattutto nei piccoli negozi, dove presumibilmente l'iniziativa faticherà di più ad attecchire», spiega la Confesercenti. I commercianti che volteranno le spalle alle estrazioni non rischiano sanzioni: in compenso, terminato il periodo di prova, quindi da marzo, potranno essere segnalati all'Agenzia delle Entrate direttamente dai consumatori affinché vengano sottoposti a controlli. A questo scopo è stata creata una sezione ad hoc sul portale dedicato alla misura.

Un commerciante con in mano uno scontrino

L'11 MARZO I PRIMI DIECI CONSUMATORI CHE SARANNO SORTEGGIATI POTRANNO VINCERE 100 MILA EURO

VADEMECUM

Ma come si gioca? Gli acquisti di beni e servizi di almeno 1 euro pagati con strumenti elettronici presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi (sono dunque esclusi gli acquisti online, quelli in contanti e quelli con fattura) potranno generare biglietti virtuali validi per partecipare alla prima estrazione. In arrivo premi sia per chi compra sia per chi vende: l'11 marzo, in occasione della prima estrazione mensile, venti scontrini fortunati trasmessi e registrati al sistema lotteria nel mese di febbraio faranno vincere 100 mila euro a dieci acquirenti e 20 mila euro ad altrettanti esercenti. Ai premiati arriverà una comunicazione via Pec per avvisarli della vincita. Solo in 12 milioni però usano la posta elettronica certificata: chi non ha la Pec riceverà una raccomandata. Per partecipare alla riffa bisogna essere maggiorenni e mostrare il proprio codice lotteria al momento dell'acquisto: lo si ottiene collegandosi al sito della lotteria degli scontrini. Ogni euro speso darà diritto a un biglietto della lotteria virtuale, fino a un massimo di mille biglietti per ogni scontrino di importo pari o superiore a mille euro. Una volta che il gioco sarà a regime, si potranno vincere ogni settimana anche 15 premi da 25 mila euro ciascuno per il consumatore e 15 premi da 5 mila euro per l'esercente. I premi settimanali si aggiungeranno a quelli mensili e annuali, che sono quelli che fanno più gola. A dicembre il Milleproroghe aveva rimandato a febbraio l'inizio del gioco anti-evasione. In precedenza la riffa era stata rinviata al primo gennaio del 2021 dal decreto Rilancio. Se ne parla da anni: le prime proposte per combattere le evasioni con estrazioni legate ai corrispettivi hanno fatto capolino in Parlamento nel 2010.

Al pari del cashback, l'altro cavallo di battaglia del piano Italia Cashless fortemente voluto da Giuseppe Conte, anche la lotteria anti-evasione rischia però di partire con il piede sbagliato per effetto della bassa adesione all'iniziativa da parte dei negozi.

Francesco Bisozzi

Risiko bancario, Orcel spariglia con obiettivo la fusione multipla

BANCHE

MILANO L'avvento di Andrea Orcel alla guida di Unicredit, rimescola le carte del risiko bancario. Una partita che coinvolge, Mps, Banco Bpm e Bper e che il banchiere romano specializzato in merger multipli, potrebbe aprire in una combinazione a tre con Banco Bpm e Mps, scatenando un terremoto che metterebbe in discussione la leadership di Intesa Sanpaolo. Ciò spiega perché alla notizia di Orcel alla testa di Unicredit ha fatto entrare in fibrillazione l'intero sistema. La mossa, tra l'altro, potrebbe riavvicinare Giuseppe Castagna (Banco Bpm) a Carlo Cimbri (Unipol-Bper) e accelerare le trattative, al momento in sonno, anticipando un indesiderato matrimonio a tre. Banco, Unipol, Intesa e Mediobanca sono un blocco che ha interesse a spingere per la costruzione del polo Piazza Meda-Modena, in una prospettiva dove la competizione si gioca sul piano del fintech e della digitalizzazione dei servizi e prodotti.

NEL MIRINO DEL NUOVO CEO DI UNICREDIT POTREBBE ENTRARE UNA COMBINAZIONE A TRE COMPOSTA DA MPS E BANCO BPM

L'INCOGNITA DELL'INTERREGNO

Intanto attorno a Orcel, che assumerà la guida di Unicredit il 15 aprile, c'è sempre più convergenza di vedute con il cda. Qualche giorno fa, il banchiere avrebbe avuto colloqui bilaterali in video con tutti i consiglieri, 30 minuti di scambi di idee sul futuro: l'idea non è imitare Intesa Sp, la presenza in Italia va rimessa in sesto, senza trascurare lo sviluppo a livello internazionale, gli spazi maggiori sono in Italia. Che è la priorità di Orcel e da qui partirà. Nel frattempo lui coadiuverà Cesare Bisoni e Piercarlo Padoan nella composizione del nuovo cda, specie per le 3-4 new entry. Padoan deve individuare la soluzione per l'interregno che si aprirà il 10 febbraio, quando Jean Pierre Mustier vorrebbe dimettersi. Tre le opzioni: moral suasion su Mustier perché resti fino all'assemblea, ma è strada difficile; spacchettamento delle deleghe tra i top manager con Padoan a coordinare; nomina a tempo di un dg "traghettatore". Una soluzione va però trovata presto, perché la Bce ha già ricordato a Unicredit che è una Global Sifi (banca sistemica) e quindi non può avere vuoti nella guida.

Andrea Orcel

Nei colloqui fra Orcel e i consiglieri si sarebbe fatta una disamina strategica generale, senza riferimenti a possibili aggregazioni. Ma da quel che racconta un consigliere che ha visione e contatti con investitori e banchieri d'affari vicini ad Orcel, è possibile tracciare la road map. Entro l'estate, assessment e ritocchi del top management che dal punto di vista del modello verrà rivoluzionato perché lui non vuole essere un "uomo solo al comando" ma avrà molti riporti. In autunno ci sarà lo snodo cruciale. Se per allora Banco Bpm e Bper non saranno convolate a nozze, probabilmente tenterà di aprire quella partita. Orcel è tra i maggiori esperti di fusioni multiple e con il Banco coprirebbe il buco nella rete da Milano verso Nordest e in più avrebbe in dote Anima, leader della gestione del risparmio. Quanto a Mps, a chi in questi giorni di colloqui con gli investitori gli chiedeva conto, il banchiere avrebbe risposto che «Mps può essere una opzione da esaminare senza pressioni politiche, sulla base di una fattibilità industriale che non comporti un prezzo sociale troppo alto».

Rosario Dimito

La frutta secca è di tendenza e conquista i mercati

IL PRODOTTO

ROMA Nell'ultimo anno nella grande distribuzione sono state vendute in Italia 8,5 milioni di kg di mandorle per un valore di 130 milioni di euro. L'incremento negli ultimi cinque anni è stato sempre a doppia cifra. Il boom ha riguardato non solo quelle intere, sgusciate, pelate e tostate ma anche i prodotti trasformati a base di mandorle. Secondo l'ultimo rapporto Innova Market Insights' Global New Product Introductions per il quinto anno consecutivo i prodotti con le mandorle sono leader in Europa (con oltre il 40% di tutte le novità con frutta a guscio) in fatto di alimenti innovativi perché versatili, buoni e considerati smart food, che cioè fanno bene all'organismo. L'industria di trasformazione alimentare italiana è stata leader europea nelle "invenzioni": il 20% delle nuove 5.400 referenze.

Ma è tutta la frutta secca a far parte ormai delle abitudini alimentari nel mondo: Usa, India, Germania, Francia e Regno Unito sono i paesi che ne consumano di più. In Italia gli incrementi maggiori hanno riguardato le noci, seguite dai mix di frutta fresca, mandorle e arachidi. Un discorso a parte meritano le nocciole, il cui mercato è sostanzialmente dedicato alla Nutella, uno dei successi mondiali del made in Italy (martedì scorso, l'Ipzs ha perfino emesso una moneta celebrativa da 5 euro). Consumiamo così tanta frutta secca (sia direttamente che per l'industria di trasformazione) da essere fortemente deficitari nella bilancia import-export per circa 600 milioni di euro (importiamo per 1,2 mld). Sull'onda del successo, crescono in tutta Italia le nuove piantagioni. A partire proprio dalle mandorle: + 18% di terreni dedicati specialmente al Sud. In Sicilia – assieme alla Puglia la regione di coltivazione tradizionale – la Damiano di Torrenova (Messina) punta a diventare nel giro di tre anni il primo produttore mondiale di mandorle biologiche, grazie anche al supporto (11 milioni di euro) del fondo Progressio Sgr. Attualmente Damiano fattura 50 milioni di euro.

BENETTON

Ma è nel Lazio - a Fiumicino, all'interno dei 3.200 ettari della tenuta Maccarese del gruppo Benetton - che sta nascendo il più esteso mandorleto italiano: 130 ettari superintensivi (2.200 piante ad ettaro) di cui 80 già piantati. La prima raccolta è prevista per il 2022 quando dovrebbero essere già funzionanti anche un essiccatoio e un impianto di trasformazione, in modo da offrire 2.300 quintali l'anno di mandorle già sgusciate. «La mandorla – ha spiegato a Italiafruit Claudio Destro, amministratore delegato della società agricola Maccarese - è un frutto con cui l'Italia copre quasi l'intero fabbisogno di consumo attraverso l'importazione dall'estero. Questa produzione, poi, non necessita di essere venduta immediatamente e allo stesso tempo, dal punto di vista pedoclimatico, si adatta bene al nostro areale laziale. D'altra parte, nel periodo a cavallo tra le due Guerre Mondiali (dal 1920 al 1940), l'Italia era il primo produttore mondiale di mandorle».

LA CRISI COVID HA AUMENTATO GLI ACQUISTI DI MANDORLE IL GIRO D'AFFARI NEL 2020 È BALZATO A 130 MILIONI DI EURO

LA CONCORRENZA

I produttori italiani dovranno comunque puntare sulla qualità per contrastare la caduta verticale dei prezzi (dal 25 al 40%) per colpa della «concorrenza sleale di prodotti scadenti provenienti soprattutto da California, Spagna e Australia», secondo Antonino Pirrè, di Confagricoltura Ragusa. Sfida anche sulle noci agli Usa, accusati di aver abbattuto i prezzi, portandoli a valori inferiori ai 4 euro al chilo, cioè più di un terzo in 12 mesi. I nocicoltori americani l'hanno potuto fare grazie ai contributi a fondo perduto concessi dall'amministrazione Trump per sostenere la concorrenza con la Cina (e il resto del mondo). Comunque, in Emila Romagna 20 aziende, assieme al Fondo Idea Agro di DeA Capital, hanno dato vita al progetto In-Noce per 500 nuovi ettari di noceti. Anche le arachidi – pressochè scomparse dalle campagne italiane – stanno tornando in produzione, intanto in 18 ettari in Centro Italia grazie agli accordi di filiera Noberasco-Bonifiche Ferraresi-Coldiretti.

Carlo Ottaviano

IL COLLOQUIO

Moretti Polegato: «Le imprese corrono, la politica non ci segue»

▶L'imprenditore veneto è intervenuto al Forum di Davos (quest'anno in remoto) indicando 5 pilastri per uno sviluppo socio-economico. «La crisi? Personalismi»

«Gli imprenditori italiani, e in modo particolare quelli del Nordest, sono molto abili e, operando sui mercati globali, sono consapevoli e preparati per molti degli scenari della nuova economia. La preoccupazione è che non siamo seguiti a livello governativo e politico da altrettanto entusiasmo». Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente del gruppo Geox, da anni è uno dei pochi italiani tra i selezionatissimi partecipanti del World Economic Forum di Davos. L'edizione 2021 del consesso che riunisce big internazionali della politica, dell'economia e del mondo accademico, conclusasi ieri, anziché nella consueta cornice tra le Alpi svizzere, si è svolta con collegamenti virtuali, a causa della pandemia.

Più che sul presente, tuttavia, la riflessione, sottolinea l'industriale trevigiano, si è concentrata "sull'avvenire". Ecco allora che Polegato sintetizza cinque pilastri, su cui si indirizzerà lo sviluppo socio-economico. Innanzitutto, la sostenibilità: «Sempre di più il valore di un'azienda sarà determinato non solo dai dati finanziari, ma anche dalla sostenibilità. Le aziende con queste caratteristiche godranno di maggiore considerazione dal sistema creditizio e potranno operare più liberamente sui mercati».

Poi la digitalizzazione, dalle nuove reti di trasmissione ad esempio per il 5G («Inutile parlare di grandi piattaforme digitali, se non ci sono le infrastrutture»), all'urgenza di leggi e regole condivise contro gli abusi nel web; la scuola («Deve internazionalizzarsi, non possono più esserci l'università italiana, tedesca o francese»); la formazione professionale e il mercato del lavoro: «Bisogna non creare disparità tra chi lavora alla vecchia maniera e chi lavora nel nuovo mercato. In poche parole, bisogna creare ammortizzatori sociali».

Infine, la tecnologia: «Collegata proprio alla sostenibilità. Penso ad esempio a fonti rinnovabili come l'energia solare o l'idrogeno: l'innovazione deve renderne l'utilizzo meno costoso». Temi sui quali, serve una fattiva collaborazione sovranazionale, auspica mister Geox. Così come sulla produzione dei vaccini «perché dobbiamo arrivare il più rapidamente a vaccinare l'80% della popolazione mondiale».

Sulle prospettive economiche, rimarca, «in questa fase di transizione tra emergenza e post Covid, i governi - e non mi riferisco solo a quello italiano, ma a tutti - devono continuare a sostenere le imprese e mantenere l'occupazione, sia per non perdere il dna del lavoro, sia perché l'occupazione alimenta i consumi e questi, a loro volta, sostengono l'economia». Per questo il patron del colosso "della scarpa che respira" non nasconde qualche preoccupazione per l'attuale crisi governativa: «Non è una questione di questo o quel partito, ma più generale: vedo troppe diatribe personalistiche anziché discutere di temi concreti. Ciò non fa che aumentare la sfiducia di imprenditori e cittadini. È un fatto grave, perché nessun paese può vivere senza una buona politica: l'imprenditore deve trovare soluzioni nel breve termine, ma alla politica spetta il compito di programmare sul medio-lungo periodo».

Mattia Zanardo

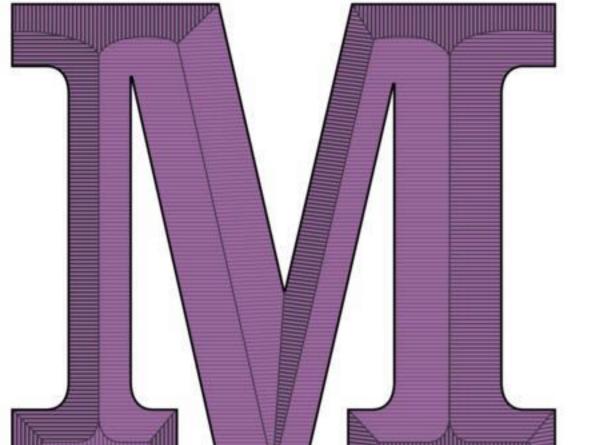
DAVOS
Mario Moretti Polegato con la presidente della Bce, Christine Lagarde. Entrambi hanno partecipato (quest'aanno solo online) al Forum economico mondiale

«IL VALORE DI UNA AZIENDA SARÀ SEMPRE PIÙ DETERMINATO DALLA SOSTENIBILITÀ, NON SOLO DAI DATI FINANZIARI»

«DIGITALIZZAZIONE, REGOLE PER IL WEB, SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE SARANNO I PUNTI SUI QUALI PUNTARE»

Cgia

Ogni anno l'Italia spende 700 miliardi in più

VENEZIA La ripresa economica dell'Italia è legata ai 211 miliardi di euro messi a disposizione dall'Ue con il Recovery Fund. Risorse importanti che saremo chiamati a investire entro il 2026, anche se, sottolinea la Cgia, non dobbiamo dimenticare che ogni anno, al netto degli interessi sul debito, la spesa pubblica italiana si aggira attorno ai 900 mld: quasi 700 in più rispetto alle risorse che dovremo spendere in 6 anni con il Recovery Fund. Una spesa, quella pubblica, che per oltre il 91% è di parte corrente e viene usata per liquidare gli stipendi dei dipendenti pubblici e per pagare le prestazioni sociali. «Ora, affidare tutte le nostre aspettative di crescita alla riuscita» del Recovery Plan è per gli Artigiani di Mestre «una cosa giusta e doverosa, tuttavia è altrettanto determinante che il prossimo Governo intensifichi l'attenzione anche su come impiegare ogni anno questi 900 mld e attivi, in misura più incisiva di quanto è stato fatto fino a ora, un sistema di monitoraggio più attento e oculato».

Musica

Sophie, dj da Grammy morta a 34 anni in un incidente

È morta la scorsa notte in un incidente ad Atene dove viveva Sophie, pseudonimo di Sophie Xeon, la 34enne musicista pop sperimentale, dj e produttrice nominata ai Grammy. L'artista nata a Glasgow, ha lavorato con artisti del calibro di Madonna e Charli XCX. «Sophie è stata una pioniera di un nuovo suono, tra gli artisti più influenti dell'ultimo decennio - si legge nella nota diffusa dal suo staff - Non solo per la produzione ingegnosa e la creatività, ma anche per il messaggio e la visibilità raggiunti. Un'icona di liberazione». Il pubblico l'aveva scoperta grazie al singolo Bipp, nel 2013. Il suo album d'esordio, Oil of every pearl's un-insides, fu pubblicato 5 anni dopo, nel 2018, e venne nominato per i Grammy nella categoria di miglior disco di dance-elettronica. Sophie, che era transgender, aveva discusso della sua identità sessuale con il magazine Paper: «Essere trans significa prendere il controllo e riallineare il tuo corpo con la tua anima, il tuo spirito, e fare in modo che queste due componenti non siano in lotta».

Lo storico Giorgio Ravegnani ha pubblicato per Salerno Editore un volume dedicato a "Mito e fondazione della città lagunare"
Per lo studioso del mondo bizantino «la data del 25 marzo 421 è una balla clamorosa e tutto nasce da una leggenda medievale»

«Venezia, la bugia lunga 1600 anni»

L'INTERVISTA

«Venezia celebrerà i 1600 anni della sua nascita? Ma la data di fondazione del 25 marzo 421 è una balla clamorosa. Tanto più che quella leggenda medievale, che riporta giorno mese e anno, dice che Venezia sarebbe stata fondata dai padovani che avrebbero messo tre loro uomini al governo, consoli. È un'ingenua e falsa cronachetta fabbricata da Jacopo Dondi che voleva confermare il legame tra la sua città e Venezia. Ma attenzione: le leggende arricchiscono, sono la forza dei popoli e della tradizione. Un popolo senza leggende non è un popolo».

Siamo salvi. Niente polemiche infuocate sul fatto che si celebrerà un mito e non un evento storico se anche Giorgio Ravegnani, storico, studioso del mondo bizantino dice che in fondo si può. Del resto il suo libro "Venezia prima di Venezia - Mito e fondazione della città lagunare" (Salerno, 158 pag. 16 euro) uscito in questi giorni, mette ordine tra leggende e realtà. Ravegnani – dopo decenni di insegnamento a Ca' Foscari scrive pagine che sembrano mancate alla cultura diffusa di tanti che si sentono veneziani. «Anche nella 'Cronica extensa' del doge Enrico Dandolo (1192-1205, sepolto a Santa Sofia, Istanbul *ndr*) c'è una visione di fondazione delle "due Venezie"; - spiega il bizantinista - la prima, anche se marginale, viene dall'idea della fondazione dei profughi troiani, con capitale Aquileia, dove aveva predicato San Marco. L'evangelista, di passaggio in laguna ascolterà l'angelo che gli profetizza come lì sarà creata una città che custodirà il suo corpo. La seconda Venezia viene costruita, come spiega Dandolo, nei lidi, dopo l'invasione di Attila, quando "un'immensa moltitudine di nobili e di popolo si era rifugiata costruendo castelli, cittadelle e villaggi"».

Anche questo non suona tutto giusto, vero? Lei dice testualmente che le origini di Venezia sono invece un capitolo oscuro nella storia del Medievo.

«Una sofferenza per noi storici, la mancanza di fonti dirette o indirette spinge a non trovare quello che si vorrebbe. O, in alternativa – ora non più di moda - costruire una serie di ipotesi».

E c'è di mezzo anche l'identità: "solo noi siamo quelli". Ma nemmeno il sito studenti.it mette la data del 421 per la nascita di Venezia; giorno dell'Annunciazione.

«Anche Roma si dice che sia stata fondata il 21 aprile 753 a.C. La gente si inventa quello che vuole. Per Venezia poi parlare di "fondazione" è improprio. Una città che nasce sulla laguna: una serie di isolette che comporranno una struttura urbana. Processo lento, raro».

Aggiungiamo il desiderio di nobiltà: avere radici banali affliggeva i veneziani.

«Per qualche tempo, nel Medievo, a Venezia c'è anche il miraggio di essere la nuova Roma. I veneziani si ritengono "diversi" perché si erano insediati solo con le loro forze in una serie di disagiate località acquatiche. Consideriamo quella gente che dalle campagne, Padova o centri del Nordest, sale su una barchetta con beni e famiglia e va in laguna, territorio inospitale. Terrorizzati dall'idea di essere sottomessi da feroci longobardi o altri barbari».

Recenti scavi a Torcello mostrano continui contatti laguna-terraferma; e il ruolo di Altino, motore culturale ed economico.

«Torcello è il punto nodale della storia delle origini, abitata già in periodo romano. Nel "Cronicum altinate" si dice che i veneti vanno in laguna con le loro barche (la storia di Attila che fa fuggire tutti non è vera) sui fiumi navigabili. Poi altra gente se ne va nelle isole vicine e - su invito del prete Mauro fuggiasco da Altino - costruisce le prime chiese, come nelle leggende del tribuno Aurio e del figlio Aratore».

Chi ha scavato le terme di Aquileia assicura che furono attive alcuni secoli dopo "la distruzione di Attila". La "Venezia di terraferma" continuò a vivere, nonostante i barbari.

«A quei tempi Roma viene presa dai barbari due volte. La Venezia di terraferma continua attiva anche nei frangenti più duri delle invasioni. Gli spostamenti delle persone, ripeto, non avvennero dalla terraferma in laguna in un solo giorno. Fenomeni del genere si erano già verificati più volte: fuga e poi la gente rientrava a casa. La leggenda dice che Torcello deriverebbe dal nome di una delle torri della città di Altino, Torricello: in questo modo i profughi irreversibili ricordavano il territorio d'origine».

Allora si parlava dei "sette mari", termine che il Nordest non conosce più bene.

«Già i romani parlano dei "sette mari", come una serie di specchi d'acqua artificiali e navigabili da Ravenna fino ad Altino e Aquileia, una specie di "autostrada d'acqua". Le barche si tiravano con corde – animali o uomini - non si spingevano a remi e si poteva navigare e spostare merci durante la brutta stagione. Delle barche che sembrano muoversi sui prati ne parla in una lettera Cassiodoro, che vive nel VI secolo».

Che economia c'era quando Venezia stava nascendo?

«Il Veneto era regione ricca nonostante i passaggi dei barbari, con città fiorenti. Aquileia cade dopo il passaggio di Attila, e viene sostituita da Cividale. Treviso si arrende ai longobardi appena arrivati, e non si sa bene perché questo accada: ricordo che a Grado c'erano anche soldati arruolati a Treviso. Padova è distrutta nel 601, arsa e rasa al suolo subisce un colpo tremendo. Altino e Oderzo vengono abbandonate. Altino servirà per secoli come cava di pietre per la nuova Venezia».

Lei dice che Venezia è bizantina e che nasce quasi per caso.

«Chi avrebbe pensato di fare un'operazione di quel genere, spostare tutto in laguna? Con l'arrivo dei Longobardi nasce una nuova Venezia formata da 12 isole: Grado, Bibione, Caorle, Eracliana, Equilo (Iesolo), Torcello, Murano, Rivoalto, Metamauco (Malamocco), Poveglia, Chioggia minore e Chioggia maggiore. Non sappiamo quante persone ci fossero e come vivessero. Si presume che – per il sistema bizantino - ogni isola dovesse avere un tribuno, capo militare che diventa poi anche governatore civile. Un duca unico per Venezia arriva – secondo la tradizione è eletto Paulicio, che era di Eraclea, importante centro direzionale bizantino – in una data tra 697 e 715».

Diventare autonomi non è facile nemmeno per Venezia.

«Un processo lunghissimo. Il legame con Costantinopoli è durato secoli, i Dogi ricevevano titoli della corte di Bisanzio; spesso si sposavano con donne bizantine. Venezia ottiene forte affermazione nel 1082 quando riceve dall'imperatore di Costantinopoli il privilegio enorme di non pagare tasse per i propri commerci».

Come vede la Venezia che si prepara a celebrare i suoi 1600 anni "mitologici"?

«Venezia nell'epoca matura aveva forte coesione di popolo. Col lockdown è apparsa la realtà: senza i turisti siamo quattro gatti; una riserva indiana. È morta in modo miserabile nel 1797, ormai è una città che non esiste più. Capisco che adesso si idealizzi un passato che si è consumato: ma uno dei difetti dei veneziani è quello di sentirsi diversi. Ora questa diversità non è una superiorità, è rassegnazione; anche se permane un forte senso di apartheid verso i foresti. Diversamente, nella Venezia della storia, dopo una decina d'anni si diventava cittadini "de intus", cioè dall'interno».

Adriano Favaro

LE ORIGINI Dall'alto Torcello, Venezia a forma di pesce, il libro "Venezia prima di Venezia - Mito e fondazione della città lagunare" e l'autore Giorgio Ravegnani

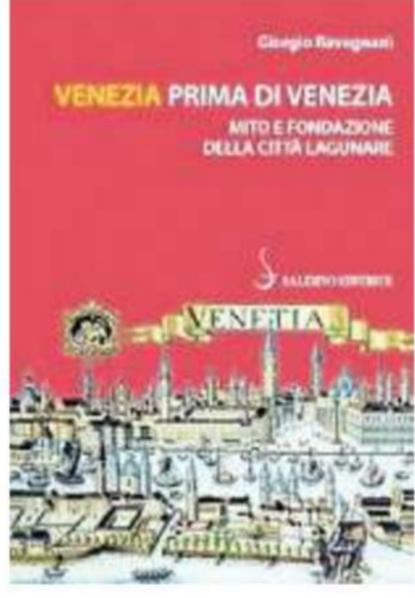
«Per Venezia parlare di fondazione è davvero improprio»

«TORCELLO È IL PUNTO NODALE DELLA STORIA DELLE ORIGINI, ABITATA GIÀ IN PERIODO ROMANO»

«UNA SERIE DI ISOLETTE CHE COMPORRANNO UNA STRUTTURA URBANA COSTRUITA SULL'ACQUA: UN PROCESSO LENTO E RARO»

Dopo aver minacciato di abbandonare il Festival se non avesse avuto spettatori-figuranti, il conduttore fa retromarcia e dichiara che rispetterà comunque gli impegni presi con la Rai. Ma il brano "Chiamami per nome" diffuso via social rischia l'esclusione

Amadeus ci ripensa Scoppia il caso Fedez

LO SHOW

La vicenda Sanremo 2021 assume sempre più i contorni della telenovela, con una trama piena di colpi di scena. Gli ultimi sono arrivati ieri. Con un ripensamento di Amadeus che riapre i giochi. E con un'involontaria e clamorosa anticipazione via social della canzone di Francesca Michielin e Fedez, *Chiamami per nome*, condivisa su Instagram proprio dal rapper milanese e poi rimossa (ma il video aveva già iniziato a circolare). Saranno squalificati? Il regolamento dice: "È considerata nuova ... la canzone che nell'insieme della sua composizione o nella sola parte musicale o nel solo testo letterario ... non sia già stata fruita, anche se a scopo gratuito, da un pubblico presente o lontano, o eseguita o interpretata in tutto o in parte dal vivo ovvero in versione registrata alla presenza di pubblico presente o lontano".

GLI SCENARI

Sono in corso le verifiche: la Rai si riserva di decidere nei prossimi giorni. Il caso ha riportato al lavoro Amadeus, dopo che aveva minacciato di abbandonare la kermesse infastidito dal tweet con il quale lo scorso giovedì il Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini ha posto un veto alla presenza di spettatori all'Ariston, paganti o figuranti che siano (scenario scongiurato dal conduttore sin dal primo momento). Tramite una nota Amadeus si è detto disposto a rispettare l'impegno preso anche nel caso in cui il Festival - in programma dal 2 al 6 marzo - dovesse svolgersi a porte chiuse, con la platea vuota. Posto che a questo punto Sanremo si farà, sarà il Cts a stabilirne le modalità di svolgimento. Gli esperti riceveranno tra domani e martedì le linee guida del piano sicurezza della kermesse. Il responso dovrebbe arrivare entro la fine della settimana.

IL RESPONSO

Gli scenari possibili, legati ai cavilli tecnici sul considerare o meno l'Ariston uno studio tv, dopo che la Rai ha già provveduto a riconvertire la sala per adeguarsi alle norme chiudendo pure la galleria (e seguendo altri programmi, dal "Maurizio Costanzo Show" ad "Amici"), sono almeno tre. Il primo: ok alla presenza dei 380 figuranti, tamponati e contrattualizzati. Il secondo: riduzione dei figuranti. Il terzo: veto alla presenza di spettatori, a meno che non si voglia tenere in considerazione l'ipotesi di far sedere in platea gli stessi cantanti e musicisti in gara - sono 53 in totale - e i pochi addetti che avranno accesso all'Ariston (un centinaio di persone: meglio che vedere una platea deserta).

In attesa del parere degli esperti, intanto, Amadeus rientra nella partita: dopo l'aut-aut - o con i figuranti, o me ne vado - un eventuale responso negativo sulla presenza di spettatori lo avrebbe messo spalle al muro, costringendolo a dare seguito all'ultimatum, andando incontro a penali (c'è un contratto da onorare) e rendendo difficile la sua vita in Rai. Ma è una mossa, quella del conduttore, che appare come un gesto di responsabilità: «Far saltare Sanremo significherebbe mettere in seria difficoltà tutti coloro che ci lavorano, l'industria discografica che spera in un segnale di ripartenza, la Rai stessa che grazie al Festival lo scorso anno ha messo in cassa oltre 37 milioni di ricavi pubblicitari», recita la nota. Ricucito così il rapporto con la Rai: «Sono giorni di continue riunioni, con il direttore dell'ammiraglia Stefano Coletta e con lo stesso ad Fabrizio Salini: obiettivo, realizzare Sanremo in sicurezza, grazie al gioco di squadra e alla coesione di tutti, compreso il mondo delle istituzioni e della cultura».

Sicurezza continua ad essere la parola chiave, anche per esorcizzare i timori di eventuali contagi che - Dio non voglia - renderebbero l'Ariston un cluster, con i discografici che chiedono massima tutela per la salute degli artisti (in caso di contagio, il concorrente sarebbe costretto per cause di forza maggiore ad abbandonare la gara). E ora Amadeus punta a fare la pace anche con il mondo del teatro: allo studio ci sono cinque collegamenti dall'Ariston con altrettanti palcoscenici italiani, per "riaccendere" dal Festival l'intero settore, dopo che i big - da registi come Livermore ai sovrintendenti della Scala e dell'Opera, Meyer e Fuortes - hanno chiesto parità di trattamento. L'ultimo a schierarsi con Franceschini è stato, proprio ieri, Mogol: «Le regole devono essere uguali per tutti», il commento del presidente Siae, mentre Fiorella Mannoia a "Magazzini musicali" su Radio2 e RaiPlay sottolineava l'importanza della kermesse come «industria che crea lavoro». Prima, però, c'è da risolvere il caso Fedez.

Mattia Marzi

I PROTAGONISTI
A sinistra, Naomi Campbell che presenterà Sanremo con Amadeus, in centro, e Matilda De Angelis a destra con la foto di Fedez

ENTRO LA SETTIMANA PROSSIMA LE LINEE GUIDA DEL PIANO SICUREZZA, LA SALA DELL'ARISTON GIÀ RICONVERTITA

L'OBIETTIVO È ANCHE FARE PACE CON I TEATRI CHE CHIEDONO PARITÀ DI TRATTAMENTO MOGOL: «REGOLE UGUALI PER TUTTI»

«Noi pionieri della musica fino alle cinque del mattino»

LA RADIO

Si usciva di casa di sera con i dischi sottobraccio e la scaletta scritta su un foglio. Di quel popolo dell'etere alla costante ricerca di suoni e nuovi gruppi di spessore, Raistereonotte è stata la trasmissione di riferimento che ha illuminato una generazione di appassionati e giovani critici musicali. Ora questa straordinaria esperienza è diventata un libro "Raistereonotte" (Iacobelli Editore) che Giampiero Vigorito, che oltre ad essere stato uno dei conduttori di riferimento ha ricoperto anche il ruolo di direttore della rivista Rockstar, ha curato focalizzando l'attenzione su un significativo lasso di tempo che va dal 1982 al 1995. All'inizio il creatore del progetto, Pierluigi Tabasso, era stato quasi deriso per aver fatto nascere uno spazio musicale che dalla mezzanotte proseguiva fino alle 5.45 del mattino. Un orario, ipotizzavano i detrattori, che avrebbe interessato prevalentemente fornai, guardie e camionisti. In realtà la scelta della Rai di privilegiare una programmazione tra rock, jazz, blues, pop, new wave, italiana e world suscitò l'immediato entusiasmo di una platea sterminata, spesso lontana dalle grandi città, composta non solo da addetti ai lavori, ma anche da studenti e semplici curiosi. La stessa copertina del libro, con Donald Fagen davanti ad un piatto che trasmette alle 4.10 di mattina come nel celebre disco "The Nightfly", trae proprio spunto da un artista nato lontano dai grandi centri metropolitani e cresciuto attraverso gli eroi della radiofonia statunitense della fine degli anni Cinquanta.

IL SUCCESSO

Ben presto gli artefici di quell'originale percorso come Vigorito, De Pascale, Sisti, Castelli, Susanna, De Santis e gli altri si resero conto che l'attenzione del pubblico era davvero forte e trasversale. «A quel tempo non c'erano fax, mail o numeri verdi - spiega l'autore - e l'unico contatto con il pubblico erano le tantissime lettere che arrivavano in redazione dagli ascoltatori. Il nostro era un approccio pionieristico». Questo legame si rafforzava di stagione in stagione soprattutto perchè, come spiegano i protagonisti nel libro, la programmazione era riuscita a proporre artisti del calibro di Brian Eno e Fela Kuti, ai più sconosciuti, che a fatica avrebbero trovato spazio in altre radio. Significativo, a tal proposito il ricordo di Eugenio Finardi chiamato, come tanti altri musicisti, a ripercorrere quella stagione. «Stereonotte ci guidava dentro la conoscenza dei generi - scrive il cantautore - dentro alle cose della musica difficile, ci faceva scoprire cose nuove o cambiare idea su un'artista come accadde a me con Tom Waits, che daprima non mi piaceva e che ho imparato ad apprezzare proprio grazie a loro». Ricordi profondi di un arcipelago notturno completato da musicisti, attori, Dj e scrittori che al termine di una serata salivano in macchina e trovavano sempre qualcuno in grado di accompagnarli nei lunghi viaggi verso casa.

Gianpaolo Bonzio

GIAMPIERO VIGORITO NEL SUO ULTIMO LIBRO RACCONTA L'ESPERIENZA DI RAI STEREO NOTTE CHE SEGNÒ UN'EPOCA

RAI STEREO NOTTE
La copertina del libro, a cura di Giampiero Vigorito, che riprende la celebre immagine del disco di Donald Fagen "The Nightfly"

Serie tv

L'amica geniale: nuovo ciak per il terzo capitolo

Nuovo ciak per la saga "L'amica geniale", il celebrato romanzo della misteriosa scrittrice che si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante. Il terzo capitolo, tratto dal libro "Storia di chi fugge e di chi resta" (Edizioni E/O), diventa una nuova serie tv diretta dal regista Daniele Luchetti, che prende il posto di Saverio Costanzo. Le riprese del tv-movie prodotto Hbo-Rai Fiction si terranno a Firenze dal 1° al 20 febbraio. Per una delle due protagoniste, la napoletana Elena Greco (detta Lenù), la città toscana, dopo aver studiato a Pisa, rappresenta il primo luogo della vita coniugale dopo il matrimonio con un professore universitario. Come set sono stati scelti alcuni luoghi simbolo di Firenze, come piazza della Signoria, piazza Santa Croce e piazza Santissima Annunziata, insieme ad altre location private. "Storia di chi fugge e di chi resta" sarà ambientata negli anni '70.

Sport

SCI

SuperG, Goggia quarta a Garmisch Vince Gut-Behrami

Lara Gut-Behrami ha vinto il SuperG di Garmisch in Germania, valido per la coppa del mondo. Al secondo posto la norvegese Kajsa Lie, terza la canadese Maria-Michele Gagnon, che ha preceduto di appena 7 centesimi Sofia Goggia, giunta quarta. Nello slalom di Chamonix, vittoria di Clement Noel.

MILAN, IL PRIMATO È DI RIGORE

▶A Bologna i rossoneri tornano al successo grazie alla concessione di 2 penalty e continuano la marcia in vetta

▶Ibra sbaglia il primo tiro dal dischetto (Rebic segna sulla respinta), Kessie realizza il secondo. Sofferenza nel finale

BOLOGNA	1
MILAN	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7.5; Tomiyasu 6.5, Danilo 6, Soumaoro 5, Dijks 5 (34' st Palacio 6.5); Schouten 5.5 (34' st Poli 6.5), Dominguez 5.5 (22' st Svanberg 6); Sansone 5.5 (22' st Vignato 5.5), Soriano 6, Orsolini 5.5 (22' st Skov Olsen 7); Barrow 6. A disp.: Da Costa, Ravaglia, Hickey, De Silvestri, Mbaye, Baldursson, Paz. All.: Mihajlovic 6

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 7.5; Calabria 7, Tomori 7, Romagnoli 6, Theo Hernandez 5.5; Tonali 5.5 (17' st Bennacer 5.5), Kessie 7.5; Saelemaekers 6.5, Leao 7 (28' st Mandzukic 6), Rebic 6.5 (17' st Krunic 5.5); Ibrahimovic 5. A disp.: Tatarusanu, Kalulu, Diogo Dalot, Meite, Castillejo, Hauge, Maldini. All.: Pioli

Arbitro: Doveri 6

Reti: 26' pt Rebic; 10' st Kessie (rig.), 36' st Poli

DAL DISCHETTO I rossoneri festeggiano il secondo gol al Dall'Ara di Bologna realizzato da Kessie su calcio di rigore

BOLOGNA Il volo del Milan riprende subito, anche se nel finale soffre e rischia la rimonta del Bologna. A conti fatti, però, sono i rossoneri a vincere (Rebic e Kessie i marcatori) e a dare un altro segnale importante al campionato. Dopo le polemiche per il litigio con Lukaku, Ibrahimovic viene protetto da Paolo Maldini: «Zlatan ha difeso i suoi compagni, aggrediti da Lukaku senza alcun tipo di motivazione. È durata veramente troppo questa disputa. Siamo pronti a difendere in ogni maniera il nostro giocatore se si dovesse tirar fuori il razzismo, non ha niente a che fare con Ibra», le parole del direttore tecnico. Ma l'attaccante svedese fallisce il traguardo dei 500 gol in carriera con i club (non sono contate le 62 reti con la sua Nazionale) sbagliando il rigore, il quarto di questa stagione tra campionato e coppe. «Tranquillo, tanto non li sa tirare», la presa in giro di Sinisa Mihajlovic rivolgendosi al suo portiere, Skorupski, che respinge il penalty ma non può fare nulla sulla ribattuta veloce di Rebic. «Se avessimo avuto noi Ibra, avremmo vinto 3-0», ha poi detto il tecnico del Bologna a fine partita, complimentandosi con Zlatan. È un Milan bello da vedere, che gioca con spensieratezza, nonostante le assenze. Soffre qualcosa nelle ripartenze, ma Donnarumma para tutto e Tomori, al debutto in serie A, fa buona guardia.

FESTA ROSSONERA

Nella ripresa il Milan raddoppia su un altro rigore concesso dall'arbitro Doveri per un fallo di mano di Soumaoro. Stavolta dal dischetto si presenta Kessie, che non sbaglia: «Se Ibrahimovic non se la sente, allora li tiro io», la riflessione dell'ivoriano. È una gara che i rossoneri riescono a controllare, ma a 9' dalla fine le cose per il Diavolo si complicano. Theo Hernandez perde palla, Poli fa partire il contropiede aiutato da Palacio e Skov Olsen segna il più classico del gol degli ex. Una sberla in pieno volto del Diavolo, che arranca, soffre e rischia di subire il pareggio. Il Bologna, però, non ne approfitta. Così al Dall'Ara vince il Milan, che torna a sorridere dopo le due sconfitte di fila tra campionato e Coppa Italia con Atalanta e Inter: «Prima di quell'ingenuità sul gol loro, avevamo disputato un'ottima gara. Poi sappiamo che tutte le partite vanno sudate».

Roberto Salvi

Lazio

Sorpresa di Lotito: in tempo di crisi paga gli stipendi in anticipo di 2 mesi

ROMA Mossa in controtendenza di Claudio Lotito: mentre la Federcalcio autorizza di fatto la dilazione del pagamento degli stipendi dei giocatori, il presidente della Lazio salda in anticipo due mensilità. Alla squadra biancoceleste, infatti, sono già state pagate, «per dare un segnale si limita a spiegare» Lotito, le spettanze di febbraio e marzo 2021, oltre che quella di gennaio. La mossa anticrisi di Lotito arriva in un momento particolarmente florido per le casse della Lazio anche grazie alle vittorie ottenute nel girone di Champions e alla qualificazione agli ottavi di finale.

Un fatto inedito in Italia: tanti altri club di Serie A, infatti, sono fermi ancora al pagamento delle tranche di ottobre, novembre e dicembre. Per questo la Figc ha emanato il provvedimento che consentirà alle società di prorogare il saldo degli emolumenti dei tesserati al 31 maggio a fronte di accordi tra le parti. L'azione di Lotito è anche un segnale ai giocatori che, a causa dei ritardi nei pagamenti, in passato avevano agitato lo spogliatoio.

Juve, prova di forza con la Samp sotto il diluvio

SAMPDORIA	0
JUVENTUS	2

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6,5; Bereszynski 5, Yoshida 6,5, Colley 5,5, Augello 5,5; Candreva 5 (36' st Jankto), Ekdal 5,5, Silva 6 (17' st Damsgaard 5,5), Thorsby 5; Keita Balde 5 (23' st Torregrossa 5,5), Quagliarella 6 (23' st Ramirez 5,5). All.: Ranieri 5,5.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6; Cuadrado 7, Bonucci 6, Chiellini 7, Danilo 6; McKennie 6, Bentancur 6 (30' st Rabiot 6), Arthur 6 (39' st Ramsey 7), Chiesa 7 (39' st Alex Sandro); Morata 6,5 (33' st Bernardeschi), Ronaldo 6. All.: Pirlo 6,5.

Arbitro: Fabbri 5,5

Reti: 20' pt Chiesa, 46' st Ramsey

Note: Ammoniti Thorsby, Ekdal, Jankto, Damsgaard, Bernardeschi. Angoli 5 a 7

GENOVA Riesce a tenere il passo del Milan la Juventus, che batte a domicilio la Sampdoria con un gol per tempo (Chiesa nel primo, Ramsey nel secondo) in una gara resa non semplice dalla pioggia incessante e da una Sampdoria mai doma. I bianconeri restano a sette punti dalla vetta ma con una gara in meno e soprattutto con maggior fiducia nei loro mezzi. Una prova di carattere in una trasferta insidiosa e su un campo che non favorisce le squadre più tecniche. Dai bianconeri, alla quarta vittoria di fila tra Supercoppa, campionato e Coppa Italia dopo la dura sconfitta con l'Inter (di nuovo avversaria martedì in Coppa Italia), è arrivato un segnale importante: difesa in crescita, che non ha concesso gol, e continuità di risultati, il punto critico di una stagione finora altalenante.

Al ventesimo un errore in mediana di Keità permette ai bianconeri di recuperare il pallone e innescare il contropiede. Ad orchestrarlo Ronaldo che apre per Morata, lo spagnolo da destra entra in area e serve in mezzo per l'accorrente Chiesa che batte Audero senza problemi. Il gol non cambia l'inerzia della partita con la Juventus che vuole chiudere la gara e la Sampdoria che prova a rendersi pericolosa ma trova praticamente sempre un Chiellini super e i suoi compagni di reparto non da meno. Nel finale di tempo Ronaldo prova a marchiare la gara prima con una conclusione potente dal limite che Audero alza in angolo, poi con una incursione solitaria in area ma Yoshida recupera a pochi metri dalla porta.

IN FORMA Federico Chiesa esulta dopo il suo sesto gol in campionato

PAURA

Apprensione al 5' della ripresa per uno scontro aereo tra Cuadrado e Augello con il sampdoriano che ha la peggio e rientra con un vistoso turbante. La Samp è comunque più pimpante e produce il massimo sforzo non prima di aver rischiato con Morata, che si vede annullare un gol per fuorigioco. Al 12' Quagliarella da posizione defilata impegna Szczesny che devia in angolo. Ranieri ci crede e cambia tutto il fronte offensivo inserendo Torrergrossa e Ramirez e poco prima Damsgaard, ma l'effetto non è quello sperato con la Juventus che riprende in mano il pallino del gioco grazie anche agli inserimenti di Rabiot prima e di Bernardeschi e Ramsey dopo.

I BIANCONERI AL QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO DOPO IL KO CON L'INTER GOL DI CHIESA E DI RAMSEY. LA DIFESA APPARSA IN CRESCITA

Nel finale i padroni di casa si lanciano in avanti con le ultime energie rimaste ma così facendo scoprono il fianco e allo scoccare del 45' Ronaldo innesca il contropiede perfetto con un lancio diagonale che taglia tutto il campo per Cuadrado: l'esterno arriva in area e serve al centro per l'accorrente Ramsey che deve solo appoggiare in gol.

LAUTARO-LUKAKU, POKER INTER

▶Conte dilaga con il Benevento e resta in scia al Milan
Partita subito in discesa grazie all'autogol di Improta

▶L'argentino raddoppia e torna a segnare dopo 6 gare
Poi si scatena il centravanti belga con una doppietta

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

TORINO-FIORENTINA	1-1
BOLOGNA-MILAN	1-2
SAMPDORIA-JUVENTUS	0-2
INTER-BENEVENTO	4-0
oggi ore 12,30	
SPEZIA-UDINESE	Di Martino di Teramo
oggi ore 15	
ATALANTA-LAZIO	Chiffi di Padova
CAGLIARI-SASSUOLO	Mariani di Aprilia
CROTONE-GENOA	Giacomelli di Trieste
oggi ore 18	
NAPOLI-PARMA	La Penna di Romal
oggi ore 20,45	
ROMA-VERONA	Piccinini di Forlì

classifica

MILAN	46	FIORENTINA	22
INTER	44	BENEVENTO	22
JUVENTUS	39	BOLOGNA	20
ROMA	37	UDINESE	18
ATALANTA	36	SPEZIA	18
NAPOLI	34	GENOA	18
LAZIO	34	TORINO	15
VERONA	30	CAGLIARI	14
SASSUOLO	30	PARMA	13
SAMPDORIA	26	CROTONE	12

marcatori

15 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **14 reti:** Lukaku (Inter); **13 reti:** Immobile (Lazio); **12 reti:** Ibrahimovic (Milan); **11 reti:** Muriel (Atalanta); **10 reti:** Joao Pedro (Cagliari)

SERIE B

VICENZA-VENEZIA	0-0
ASCOLI-BRESCIA	2-1
EMPOLI-FROSINONE	3-1
ENTELLA-COSENZA	1-2
PISA-REGGIANA	1-0
PORDENONE-LECCE	1-1
oggi ore 15	
CHIEVO-PESCARA	Santoro di Catania
oggi ore 16	
SPAL-MONZA	Marinelli di Tivoli
oggi ore 21	
CITTADELLA-CREMONESE	Maggioni di Lecco
domani ore 21	
REGGINA-SALERNITANA	Abisso di Palermo

classifica

EMPOLI	41	PISA	26
MONZA	34	VICENZA	22
SALERNITANA	34	BRESCIA	21
CITTADELLA	33	COSENZA	20
SPAL	33	CREMONESE	19
CHIEVO	32	REGGINA	18
LECCE	31	REGGIANA	18
PORDENONE	29	ASCOLI	17
VENEZIA	29	ENTELLA	17
FROSINONE	27	PESCARA	16

marcatori

11 reti: Coda (Lecce); Mancuso (Empoli); **10 reti:** Diaw (Pordenone); Forte (Venezia); **7 reti:** La Mantia (Empoli); Mancosu (Lecce); **6 reti:** Bajic (Ascoli); Tutino (Salernitana)

SERIE C - GIR. B

FERMANA – SUDTIROL	1-1
GUBBIO – SAMB	1-2
TRIESTINA – CESENA	2-1
VIRTUS VERONA – IMOLESE	3-1
RAVENNA – LEGNAGO	1-1
VIS PESARO – MODENA	1-0
oggi ore 12,30	
PERUGIA – AREZZO	Natilla di Molfetta
oggi ore 15	
FERALPISALÒ – MATELICA	Ruben Arena di Torre del Greco
oggi ore 17,30	
PADOVA – FANO	Acanfora Castellammare di Stabia
domani ore 21	
CARPI – MANTOVA	Cosso di Reggio Calabria

classifica

SUDTIROL	41	MATELICA	31
MODENA	39	CARPI	24
PADOVA	37	GUBBIO	23
PERUGIA	37	FERMANA	23
SAMB	36	LEGNAGO	22
CESENA	35	VIS PESARO	21
VIRTUS VERONA	32	FANO	16
MANTOVA	32	IMOLESE	16
FERALPISALÒ	32	RAVENNA	15
TRIESTINA	32	AREZZO	10

marcatori

12 reti: Bortolussi (Cesena); **11 reti:** Mokulu (Ravenna); **10 reti:** Guccione (Mantova); **9 reti:** Ganz (Mantova); **7 reti:** Nicastro (Padova); Della Latta (Padova); Neglia (Fermana)

SERIE D - GIR. C

Oggi ore 14,30	
AMBROSIANA- CJARLINS MUZANE	2-2
ESTE-CHIONS	1-1
MESTRE-MANZANESE	0-3
UN.S.GIORGIO-CALDIERO TERME	2-2
Oggi ore 14,30	
ARZIGNANO-PORTO TOLLE	rinviata
BELLUNO-CAMPODARSEGO	Moretti di Valdarno
MONTEBELLUNA-LUPARENSE	Cutrufo di Catania
TRENTO-CARTIGLIANO	Djurdjevic di Trieste
UN.CHIOGGIA-ADRIESE	Delli Carpini di Isernia
UN.FELTRE-VIRTUS BOLZANO	Mirri di Savona

classifica

MANZANESE	31	VIRTUS BOLZANO	20
TRENTO	29	ARZIGNANO	20
BELLUNO	29	PORTO TOLLE	19
UN.CHIOGGIA	27	CARTIGLIANO	19
MESTRE	27	MONTEBELLUNA	18
ESTE	24	UN.S.GIORGIO	14
CALDIERO TERME	22	AMBROSIANA	14
LUPARENSE	21	UN.FELTRE	13
ADRIESE	21	CAMPODARSEGO	8
CJARLINS MUZANE	21	CHIONS	6

INTER	4
BENEVENTO	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6.5 (29' st de Vrij ng), Ranocchia 6, Bastoni 6.5; Hakimi 6.5, Barella 7 (19' st Vidal 6), Eriksen 6.5, Gagliardini 6.5 (35' st Sensi ng), Perisic 6; Lukaku 7 (36' st Pinamonti ng), Lautaro Martinez 6.5 (29' st Sanchez 6.5). All.: Stellini 7

BENEVENTO (3-5-2): Montipò 4.5; Glik 5, Caldirola 5 (15' st Pastina 5), Barba 5; Depaoli 5, Hetemaj 5.5, Viola 5 (15' st Schiattarella 5.5), Ionita 5.5 (25' st Tello 5.5), Improta 5.5 (25' st Foulon 5.5); Caprari 5 (31' st Insigne ng), Lapadula 6. All.: Inzaghi 5

Arbitro: Pasqua 5.5

Reti: 7' pt Improta autogol; 12' st Lautaro Martinez, 22' st Lukaku, 33' st Lukaku

Note: ammoniti Depaoli e Caldirola. Angoli 7-3 per l'Inter.

DIGIUNO ROTTO Con un sinistro rasoterra nell'angolino Lautaro Martinez è tornato al gol dopo 6 partite: la reazione migliore dopo l'intesa con l'Inter sul rinnovo del contratto

MILANO Serviva una risposta convincente a Milan e Juventus e l'Inter non si fa sfuggire l'occasione battendo il Benevento grazie a uno sfortunato autogol di Improta e alle reti di Lautaro Martinez e Lukaku (doppietta). I nerazzurri consolidano il secondo posto e tornano a -2 dai rossoneri. Antonio Conte è squalificato, dopo il rosso rimediato a Udine per le parole rivolte all'arbitro Maresca, ma le sue scelte sono ben chiare.

A giostrare il gioco nerazzurro è Eriksen (che nella ripresa ha colpito una traversa), decisivo su punizione nel derby di Coppa Italia. Ed è proprio da una sua punizione che arriva il vantaggio dell'Inter. Palla in mezzo e Improta devia nella sua porta. Sbloccato il vantaggio, è compito dei nerazzurri trovare

ERIKSEN DI NUOVO TITOLARE HA PROPIZIATO LA RETE DEL VANTAGGIO CON UN CALCIO DI PUNIZIONE E HA COLPITO LA TRAVERSA

subito il raddoppio per mettere al sicuro il risultato. Ed è Lautaro Martinez a firmarlo nella ripresa da grande opportunista (non segnava da 6 partite). Chiude poi Lukaku con due reti. Ancora una volta è strabiliante la prestazione di Barella. I suoi anticipi sono perfetti e ha anche fatto il salto di qualità, riuscendo a essere uno dei migliori in entrambe le fasi. Il Benevento pecca nella cattiveria. Si ha la sensazione che Pippo Inzaghi non abbia il coraggio di osare di più. Anche se gli resta il rammarico per quel contatto tra Ranocchia e Lapadula sul quale Pasqua decide di non intervenire (ma dalle immagini si nota essere avvenuto di poco fuori dall'area).

LA POLEMICA

Intanto, Beppe Marotta ha risposto a Paolo Maldini («Ibrahimovic ha difeso i compagni aggrediti da Lukaku», in sintesi il pensiero del direttore tecnico dei rossoneri su quanto accaduto in Coppa Italia): «Le immagini sono sotto gli occhi di tutti. Conoscendo benissimo Romelu, posso dire che non è aggressivo, poi lo spot non è positivo per il mondo del calcio. Noi dirigenti abbiamo l'obbligo di educare i tesserati per evitare questo genere di comportamenti».

Salvatore Riggio

Il mercato verso la chiusura senza botti Cutrone passa al Valencia in prestito

▶Sfumato lo scambio Dzeko-Sanchez. Khedira non trova acquirenti

MERCATO

MILANO Il mercato delle idee e della finanza creativa si appresta a un finale senza sussulti, dopo le suggestioni legate allo scambio mai consumato fra Inter e Roma per Edin Dzekoe Alexis Sanchez. I soldi latitano, si naviga a vista senza grandi pretese e in attesa di trovare l'occasione giusta. Ma è sempre più complicato. El Shaarawy si ripresenta a Trigoria dopo l'esperienza multimilionaria in Cina, dove magari sarebbe rimasto se il Governo locale non avesse imposto le note restrizioni salariali. Il Faraone è comunque un ottimo rinforzo per Fonseca che proseguirà - in una specie di tregua armata - con Dzeko fino alla fine della stagione. Il club giallorosso, intanto, pensa al futuro, anche della panchina: i nomi di Sarri e Allegri sono noti. La pregiudiziale, tuttavia, resta la qualificazione alla prossima Champions. L'Udinese riscatta lo spagnolo Gerard Deulofeu dal Watford, con il giocatore che si lega al club friulano fino al 2024, mentre la Roma - dopo El Shaarawy - si appresta ad abbracciare il giovane statunitense Bryan Reynolds, già inseguito dalla Juve: il suo arrivo è atteso per oggi. Il Valencia, invece, attende Patrick Cutrone: manca solo la firma per il prestito secco dell'attaccante ex Milan ed ex Fiorentina.

RESTA ALLA ROMA Edin Dzeko

Sami Khedira e la Juve sembrano avviati verso la risoluzione del contratto, visto che il centrocampista tedesco non ha alcuna richiesta, ma solo timidi interessamenti (Villarreal).

La Sampdoria al lavoro per piazzare l'ultimo colpo: nuovi contatti per l'esterno sinistro difensivo danese Lukas Klitten, 20 anni, in scadenza di contratto con l'Aalborg. Il Parma potrebbe privarsi sia di Gervinho che di Inglese, che può finire al Bologna, per svecchiare la rosa e puntare dritto alla salvezza. In arrivo Pinamonti dall'Inter. Per la difesa né Fazio e neppure Benatia, alla fine spunta il nome di Bani. Sistemata la vicenda Sanabria, il Torino va a caccia di rinforzi: non solo Mandragora a centrocampo, ma anche Lerager del Genoa è nel mirino del club granata. Edera ceduto alla Reggina: giocherà in Serie B.

Sergio Ramos tratta il rinnovo con il Real Madrid. Dopo un periodo di distanza, le parti, come scrivono i media spagnoli, hanno riaperto il dialogo e si sono riavvicinate: è tornato l'ottimismo fra i tifosi della "Casa Blanca" per la permanenza del "Capitan".

Serie B

Pari del Pordenone Empoli, prove di fuga

Sfuma il sorpasso del Pordenone sul Lecce. A Lignano i pugliesi vanno in vantaggio al 14' con Coda che si libera di due difensori e trafigge Perisan. Immediata la reazione dei friulani che pareggiano con Musiolik su respinta del portiere dopo un tiro di Butic. Nella ripresa il palo salva il Pordenone sulla conclusione di Mancosu. In vetta prove di fuga dell'Empoli che batte 3-1 il Frosinone. Gli ospiti erano andati in vantaggio con Kastanos, poi la rimonta toscana con le reti di Mancuso, Zurkowski e Bajrami. Oggi il Monza, sul campo della Spal, cerca di rimanere nella scia della capolista. Il Chievo ospita il Pescara, il Cittadella la Cremonese.

VELA

LUNA ROSSA SOGNI D'ORO

▸L'imbarcazione italiana in finale di Prada Cup spinta anche dalla voglia di rivincita di Sibello

AMERICA'S CUP
Luna Rossa in azione durante la sfida ad America Magic
Nel tondo, Pietro Sibello

Finalmente un giorno di riposo vero per il team di Luna Rossa, dopo settimane di lavoro non stop alla base di Auckland in cui sono stati coinvolti tutti i dipartimenti. Con la soddisfazione della vittoria delle semifinali e la serenità che finalmente gli sforzi hanno dato i frutti sperati. «I ragazzi hanno portato benissimo la barca, come avevamo programmato nella pretattica prima della regata» dice lo skipper Max Sirena, uomo diretto, di pochi convenevoli: «La cosa che ci dà più soddisfazione sono le performance della barca e il modo di comunicare a bordo molto migliorato. È solo il primo step. Da domani pensiamo alla finale che sarà difficilissima, quindi testa bassa e concentrati». In effetti rispetto ai Round Robin sono sicuramente migliorate le modalità di comunicazione tra i due timonieri fuoriclasse della Luna, il palermitano Checco Bruni e l'australiano Jimmy Spithill. Talento naturale determinato, ma anche estroso, Bruni, quanto quadrato e freddo Spithill. Ma un ruolo importante in questo lo ha avuto anche la ridefinizione del ruolo di Pietro Sibello, 45 anni di Alassio, che al compito di regolare la randa, la vela principale che sugli AC75 è a doppia pelle e senza boma, ha aggiunto quello di osservare il campo di regata e supportare i timonieri nelle decisioni tattiche. Ma chi è Pietro Sibello? «Un ragazzo d'oro, come il fratello Gianfranco, il figlio che ciascuno vorrebbe avere. Sempre pronto ad aiutare senza porsi secondi fini» dice chi lo conosce bene. Un grande campione che è riuscito a superare ostacoli e ingiustizie e oggi si trova a dare un contributo a una avventura sportiva unica come è la Coppa America, va aggiunto.

FIGLIO D'ARTE

Ma facciamo un passo indietro e partiamo dal padre, Francesco Sibello, prodiere di Giampiero Dotti che in Tempest prende parte ai Giochi di Monaco del 1972, quelli dell'eccidio della squadra israeliana. La vela è a Kiel e Dotti-Sibello si piazzano 14°. In quell'edizione il mito sovietico Valentjin Mankin, in Tempest, vince una delle sue medaglie d'oro. Pietro e Gianfranco sono i figli di quel Francesco. La mamma è tedesca. Loro corrono in 49er, il veloce skiff olimpico. Vincono, sono forti e rappresentano l'Italia prima ad Atene 2004 e poi a Pechino 2008, Quingdao per la vela.

LA GRANDE INGIUSTIZIA

Ed è qui che va in scena la grande ingiustizia. Gli italiani entrano in Medal Race e hanno una medaglia a portata di mano, forse l'oro. Tagliano il traguardo ed è bronzo. Già festeggiano. Peccato però che all'arrivo emerga che uno scafo con numero velico croato, ha a bordo l'equipaggio danese senza che i concorrenti, Sibello compresi, lo sapessero e potessero impostare la tattica su di loro. Era successo infatti che i danesi, rotto l'albero, si fossero fatti prestare la barca dei croati, già eliminati. Come se Valentino Rossi, rotta la sua Yamaha, entrasse al box e si facesse prestare per finire la corsa, una Honda. Un fatto grave, contrario a principi e regole della Classe, che la giustizia sportiva internazionale competente, con giustificazioni risibili e dubbie, non condanna, relegando i Sibello al quarto posto, la medaglia di legno. Pietro, il timoniere, e Gianfranco, però non mollano e sognano la rivincita a Londra 2012. Nell'inverno però Pietro sta male e deve sospendere l'attività per mesi. Solo dopo accertamenti infiniti viene fuori il problema che è superato, ma nonostante il parere di luminari della medicina, non per la burocrazia medica centrale che deve dare l'idoneità agonistica per Londra. Per Pietro quindi fine del sogno olimpico, ma naturalmente non della vela.

IL RANDISTA E TATTICO DELLA AC75 VUOLE CANCELLARE LA BEFFA DEI GIOCHI DI PECHINO E LA MEDAGLIA DI BRONZO TOLTA

RISCATTO

Poi per lui sorge Luna Rossa che ora, anche col suo contributo, fa di nuovo sognare. «Finora le performance con vento forte non ci avevano soddisfatto – spiega ancora col casco in testa Sibello –ma abbiamo lavorato tantissimo per migliorare, e questo ci fa ben sperare per il futuro. Sono molto contento per il team che ha continuato a dare il massimo in ogni momento. Ovviamente la strada è ancora lunga, ma questo risultato ci dà un buon aiuto per andare avanti con positività».

Francesca Lodigiani

Il calendario

Sabato 13 febbraio
Gara-1: Ineos Uk vs Luna Rossa (ore 3)
Gara-2: Luna Rossa vs Ineos Uk (a seguire)

Domenica 14 febbraio
Gara-3: Luna Rossa vs Ineos Uk (ore 3)
Gara-4: Ineos Uk vs Luna Rossa (a seguire)

Mercoledì 17 febbraio
Gara-5: Ineos Uk vs Luna Rossa (ore 3)
Gara-6: Luna Rossa vs Ineos Uk (a seguire)

Venerdì 19 febbraio
Gara-7: Luna Rossa vs Ineos Uk (ore 3)
***Gara-8:** Ineos Uk vs Luna Rossa (a seguire)

Sabato 20 febbraio
***Gara-9:** Ineos Uk vs Luna Rossa (ore 3)
***Gara-10:** Luna Rossa vs Ineos Uk (a seguire)

Domenica 21 febbraio
***Gara-11:** Luna Rossa vs Ineos Uk (ore 3)
***Gara-12:** Ineos Uk vs Luna Rossa (a seguire)

Lunedì 22 febbraio
***Gara-13:** Ineos Uk vs Luna Rossa (ore 3)

*Se necessaria
L'EGO - HUB

Il Benetton torna a ruggire ma nel recupero subisce la beffa

RUGBY

TREVISO La delusione stavolta è arrivata due minuti oltre l'80° contro una grande del Pro14. Nel recupero della partita dello scorso novembre, il Benetton ha perso in casa con il Munster, capolista del girone B (lo stesso di Treviso) per 16-18. Dopo un minuto abbondante di attacchi, gli irlandesi hanno trovato la via della vittoria con un drop da 40 metri di JJ Hanrahan, lo stesso giocatore che nel maggio 2019 punì il Benetton allo scadere del quarto di finale disputato a Limerick. Il Benetton era da poco passato in vantaggio grazie a una meta di Sarto dopo che Benvenuti aveva sciupato una clamorosa occasione. Treviso ha praticamente buttato via il match: con una meta di Esposito e due piazzati di Allan, ha recuperato già nel primo tempo il 12-0 iniziale degli irlandesi, due volte in meta nei primi 9' e poi ha giocato alla pari della capolista, riuscendo a trovare poco dopo la mezz'ora il primo e unico vantaggio della giornata con una meta di Sarto, dopo mischia vinta e taglio della difesa di Hayward. Una marcatura che ha portato il XV di Crowley avanti 16-15. Negli istanti finali il Benetton ha però perso un proprio lancio da touche e con Els, il sudafricano all'esordio, ha commesso un fallo in attacco che ha dato il via alla riscossa ospite. Il Munster da squadra esperta com'è non si è fatto scappare l'occasione, è riuscito a risalire il campo, ha tentato un paio di volte di sfondare col pack e non riuscendoci ha costruito la piattaforma per il drop di Hanrahan che, al secondo di recupero, non ha fallito l'occasione.

DERBY AL ROVIGO

In Top 10 il Rovigo vince il derby sul Mogliano e conserva il primo posto. Dilaga il Petrarca che balza al secondo posto scavalcando il Reggio sconfitto in casa dal Viadana. Risultati: Piacenza-Fiamme Oro 10-8, Lazio-Petrarca 5-40, Reggio E. - Viadana 43-47, Rovigo-Mogliano 26-12, Calvisano-Colorno 47-7.

Ennio Grosso

METEO

Ancora piogge al Centro-Sud, migliora al Nord.

DOMANI

VENETO
Il clima si manterrà dai connotati invernali, specie tra notte e primo mattino quando non sono escluse locali gelate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata asciutta, seppur con nuvolosità irregolare in transito. Clima invernale specie tra notte e mattino con gelate diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il clima si manterrà dai connotati invernali, specie tra notte e primo mattino quando non sono escluse locali gelate

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	4	Ancona	6	9
Bolzano	0	7	Bari	6	15
Gorizia	1	8	Bologna	4	10
Padova	0	8	Cagliari	10	17
Pordenone	2	7	Firenze	3	13
Rovigo	1	8	Genova	7	10
Trento	0	6	Milano	5	8
Treviso	0	9	Napoli	10	15
Trieste	4	10	Palermo	13	17
Udine	2	7	Perugia	3	10
Venezia	3	7	Reggio Calabria	11	16
Verona	3	8	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	-1	9	Torino	4	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentario
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
23.25 Speciale TG1 Attualità
0.25 Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità

Rai 2
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg2 - Motori Attualità
13.55 Meteo 2 Attualità
14.00 Quelli che aspettano Info
15.00 Quelli che il calcio Attualità
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 TG3 - L.I.S. Attualità
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Informazione
18.15 Tribuna - 90° Minuto Info
19.00 90° Minuto Informazione
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.45 9-1-1 Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 Rai Sport - L'altra DS Info
1.00 Protestantesimo Attualità

Rai 3
6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Frontiere Società
8.50 Domenica Geo Attualità
10.15 Le parole per dirlo Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentario
17.05 Kilimangiaro. Una finestra sul mondo Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
0.05 TG Regione Informazione
0.10 Tg 3 Mondo Attualità

Rai 4
6.05 Flashpoint Serie Tv
9.40 Wonderland Attualità
10.15 Criminal Minds Serie Tv
13.55 Red Lights Film Thriller
15.55 Salvation Serie Tv
17.30 Revenge Serie Tv
21.20 **Grand Isle** Film Drammatico. Di Stephen S. Campanelli. Con Nicolas Cage, Luke Benward, Kelsey Grammer
23.00 The Prodigy - Il figlio del male Film Horror
0.40 Arctic Film Drammatico
2.25 Takers Film Azione
4.00 City of Gladiators - La città dei gladiatori Documentario
5.00 Scandal Serie Tv

Rai 5
7.55 Art Night Documentario
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Balletto - Don Chisciotte Teatro
12.05 Piano Pianissimo Doc.
12.20 Terza pagina Attualità
13.05 Tuttifrutti Società
13.35 Ritorno alla natura Doc.
14.05 Wild Italy Documentario
14.55 Pacific with Sam Neill Doc.
15.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50 Nota stonata Teatro
18.20 Save The Date Documentario
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 L'OSN con Daniel Harding Musicale
20.10 Cicli e metamorfosi Musicale
20.45 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
21.15 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Lo Stato contro Fritz Bauer Film
0.55 Tuttifrutti Società

Rete 4
6.10 Angoli di mondo Documentario
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Colombo Serie Tv
14.30 La signora in giallo Serie Tv
15.30 Dove osano le aquile Film Giallo
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 **Uss Indianapolis** Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.55 Speed Film Azione
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I Ragazzi Di Windermere: A Parole Loro Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.15 Il Segreto Telenovela
14.45 Il Segreto Telenovela
15.15 Una vita Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1
6.50 The Goldbergs Serie Tv
7.30 What's New Scooby Doo Cartoni
8.10 Scooby-Doo e il viaggio nel tempo Film Animazione
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport Informazione
14.00 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 Lethal Weapon Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 **Deadpool** Film Azione
23.30 Pressing Serie A Informazione
1.50 The Good Place Serie Tv
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
2.20 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
2.40 My Soul to Take Film Horror

Iris
7.05 Distretto di Polizia Serie Tv
7.55 Renegade Serie Tv
9.25 The Jackal Film Giallo
11.35 L'albero degli impiccati Film Western
13.35 La recluta Film Poliziesco
15.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.55 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico
18.30 Collateral Film Thriller
21.00 **Psycho** Film Giallo. Di Gus Van Sant. Con Vince Vaughn, Julianne Moore, Anne Heche
23.15 American History X Film Drammatico
1.35 Arancia meccanica Film Drammatico
3.45 Il coraggio di cambiare Film Commedia
5.05 Renegade Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Affari al buio Documentario
7.55 Salvo per un pelo Documentario
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.35 House of Gag Varietà
10.05 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.10 Top 20 Countdown Avventura
11.10 House of Gag Varietà
13.10 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 Maximum Conviction Film Azione
15.55 Earthstorm Film Fantascienza
17.40 Tornado F6 - La furia del vento Film Drammatico
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 **Sfida senza regole** Film Thriller. Di Jon Avnet. Con Al Pacino, Robert De Niro, Carla Gugino
23.05 Interno di un convento Film Erotico
0.35 Mia nonna la escort Doc.

Rai Scuola
12.30 English Up Rubrica
12.45 Inglese
13.00 Memex Rubrica
13.30 Progetto Scienza
14.00 Memex Rubrica
14.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
15.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
16.00 Digital World Rubrica
16.30 Erasmus + Stories
17.00 Memex Rubrica
17.30 Progetto Scienza
18.00 Memex Rubrica
18.30 The Secret Life of Books. Serie 2

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi Reality
9.30 WWE NXT Wrestling
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.25 Colpo di fulmini Documentario
13.25 Colpo di fulmini Rubrica
14.25 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 La febbre dell'oro Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Real Tv
22.20 Border Security: terra di confine Attualità
23.15 Nudi e crudi XL Rubrica
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Cucina
11.35 L'aria che tira - Diario Talk show
13.30 Tg La7 Informazione
14.05 Meraviglie senza tempo Doc.
16.30 I cannoni di Navarone Film Guerra
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 Uozzap Attualità

TV 8
10.15 Il segreto di Babbo Natale Film Animazione
12.00 TG8 Informazione
12.35 TG8 Sport Attualità
13.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
14.20 Italia's Got Talent Talent
16.30 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia
18.35 Una baby sitter all'improvviso Film Commedia
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Family Food Fight** Cucina
23.20 Creed - Nato per combattere Film Drammatico

NOVE
6.00 Donne mortali Doc.
6.30 Wild Japan Documentario
7.30 Wild Hawaii Viaggi
8.25 Wild Mexico Viaggi
9.20 Wild Costa Rica Doc.
10.25 Great Migrations Doc.
14.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia
16.15 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico
18.15 Ma tu di che segno 6? Film Commedia
20.10 Little Big Italy Cucina
21.30 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
0.40 Delitti a circuito chiuso Doc.

7 Gold Telepadova
7.55 Oroscopo Barbanera Rubrica
8.00 Domenica insieme Rubrica
12.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.30 7G & Curiosità Rubrica
18.30 Tackle Rubrica sportiva
19.00 Tg7 Nordest Informazione
19.30 Tackle Rubrica sportiva
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 Tackle Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Telegiornale Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Tg Padova Informazione
0.45 Tg Venezia-Mestre Info

Antenna 3 Nordest
12.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Istant Future Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.00 La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News

Tele Friuli
17.45 UEB Friends - Interviste Rubrica
18.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.15 Lo Scrigno Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.15 Settimana Friuli Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
8.45 The Boat Show Sport
9.00 Gli Speciali del Tg Talk show
10.00 Tg News 24 Informazione
11.00 Tg News 24 Informazione
11.30 Studio & Stadio: Spezia Vs Udinese Calcio
15.30 Esports Arena Sport
16.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Oww Udine Vs Mantova Basket
20.00 Tg News 24 Informazione
20.30 **Musica E... Grandi concerti** Musica
21.30 Studio & Stadio Commenti Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le stelle di gennaio sono state generose, non ci sono state le solite tensioni del mese del Capricorno, solo Venere si è mostrata contraria al rapido cammino verso il **successo**. Avete capito che da soli non potete farcela, vi siete resi disponibili a collaborare ma non sempre avete individuato le persone giuste. Andrà meglio a febbraio? Sì. Oggi sorprendenti rivelazioni da un amico, anche l'amore vi stupirà.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una sola stella non vi ha mai trascurato, Venere. È la vostra guida astrale, la sua positività vi ha aiutato a convivere con la pressione dei pianeti dall'Acquario. Vivete l'ultimo influsso venusiano dal Capricorno, oggi più incisivo perché si incontra con Luna-Vergine, ottima per ritrovare calore passionale nel matrimonio, affrontare questioni **domestiche**, dei figli. Non è tempo di vincere lo slalom gigante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel lavoro, affari, dovete aspettare un nuovo segnale di Mercurio, Luna è ancora in Vergine e richiama l'attenzione in primo luogo sulla **famiglia**, dove è necessario essere presenti con il corpo ma soprattutto con intensa partecipazione emotiva. Il coniuge ha ragione di muovervi rimproveri. Ma come accade sempre, anche stavolta riuscirete a riprendervi tutto, grazie pure alla fortuna che inizia domani sera.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Quel famoso senso pratico, spesso chiamato in causa a gennaio, oggi dovrebbe farsi sentire. Ci sono 2 segnali importanti di un prossimo avanzamento professionale e occasioni d'affari, Luna-Vergine e Venere che chiude l'opposizione dal Capricorno. È possibile che Venere chiuda anche qualche collaborazione esaurita dal tempo, ma i rapporti basati sulla sincerità miglioreranno. Confidate tutto al vostro **amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Gennaio non avrà risposto alle vostre richieste d'amore, comprensione. Ma pure voi siete stati assenti, presi da questioni esterne. Con tanti pianeti in aspetto pesante avrete sentito il peso del mondo sulle spalle. Oggi è festa, regalatevi qualcosa di bello, fate solo lavori che vi appassionano, respirate aria pura, esercitate la mente per affrontare altri **esami** a febbraio. Capirete che l'amore è tutto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le stelle, tutte, confermano possibilità di **successo**. Una conferma di iniziative messe in pratica in passato o di possibilità improvvise da prendere al volo. Dipende dal lavoro che svolgete, da ciò che volete ottenere, ma se vi stuzzica l'idea di formare un vostro clan, sono in arrivo tempi ideali. Date qualche brivido sexy in più al compagno/a di vita, un matrimonio non può diventare un film già visto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere in gennaio è stata una strega di Benevento, per niente gentile, raffinata in amore, ma vi ha elargito trucchi per vincere gli avversari professionali sul loro stesso terreno. Perciò le previsioni su lavoro-affari sono sempre state all'insegna dell'ottimismo, considerando pure i beni provenienti dalla famiglia o coniuge. Domani pomeriggio iniziano i balli di carnevale...febbraio mese del grande **amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Non è un giorno qualsiasi. Avrete la prova del **cambiamento** che mette in moto Saturno, magari tra un mese o più, ma il destino è già al lavoro. Severo aspetto del Sole e altri pianeti, indagini pure sul vostro passato. Casa paterna, famiglia, patrimonio immobile - voci presenti in febbraio. Preparatevi oggi stesso, forti di Luna in Vergine e Venere ancora in Capricorno fino a domani...Bye, bye, baby. Incontro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Noiosa pressione della Luna, si intromette pure nel vostro incontro d'amore, servirebbe un po' di riposo perché anche Nettuno preme, i punti deboli sono scoperti. Siete sensibili a tutto, calibrate pure il cibo. Discussioni **coniugali** per diverse vedute sull'educazione dei figli. Liberatevi da impegni, progetti che non interessano, le novità che porterà febbraio sono eccezionali. Più vivi anche in amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non solo dovete accettare le novità che arrivano sotto questo cielo limpido, dovete anche andar loro incontro. Dovete pure essere preparati a critiche e polemiche nel lavoro - una costante del vostro segno simbolo di lotte per successo e potere. Saturno rappresenta denaro liquido, e c'è. Marte passione fisica, e c'è. Venere simbolo di amore romantico, elegante, ancora un giorno intero nel segno: **sposiamoci**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se vi sentite contrastati dall'ambiente domestico o lavorativo il Sole nel segno è la grande energia che vi aiuta ad affrontare i superiori, cercare persone e collaborazioni. In caso di solitudine sentimentale una nuova passione è prevista a febbraio, già domani. **Venere** entra nel segno salutata da Luna, Sole e 3 pianeti, un cielo mai avuto così azzurro. Solo ogni tanto qualche tuono, un lampo (Marte-Urano).

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna opposta a Nettuno, due sogni che si contrastano, ma se si tratta d'amore non è negativa, anzi, rende più determinati e coraggiosi. Quell'uomo sarà vostro, quella donna non vi potrà scappare, per questo è così **eccitante** questa domenica - ultimo giorno di gennaio - che neanche l'antipatia dell'ambiente professionale può guastare. Cos'è il successo? Voi da soli in mezzo al mare mosso... ma sapete nuotare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/01/2021 LOTTO

Bari	40	27	73	30	67
Cagliari	37	79	1	44	3
Firenze	5	54	82	63	81
Genova	53	49	28	70	56
Milano	10	84	47	81	44
Napoli	48	54	37	44	84
Palermo	30	6	65	32	78
Roma	64	74	60	86	18
Torino	63	5	23	85	21
Venezia	36	83	4	21	50
Nazionale	61	52	63	15	41

SuperEnalotto — Jolly

42 56 27 35 65 48 — 44

Montepremi	104.077.302,50 €	Jackpot	98.471.706,50 €
6	- €	4	329,89 €
5+1	- €	3	29,35 €
5	58.858,76 €	2	5,85 €

CONCORSO DEL 30/01/2021

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	2.935,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.989,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NEI QUARTIERI DOVE NON ARRIVA LO STATO ARRIVA IL WELFARE STATE MAFIOSO CHE IN CAMBIO DI CONSENSO E DI FEDELTÀ OFFRE RISPOSTE IMMEDIATE A BISOGNI ELEMENTARI DI SUSSISTENZA»

Roberto Scarpinato, *Pg di Palermo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Senza governo

La crisi causata dalla prevalenza dell'"io" sul "noi" e dalla distanza lunare tra la politica e il Paese reale

Roberto Papetti

*Caro direttore,
mi chiedo se la crisi di governo più che incomprensibile non sia deplorevole. Perché mentre come Paese per accedere ai fondi del Recovery siamo coi giorni contati, invece di spaccarsi miserrimamente sulla governance, che è indubbiamente importante, il governo penso che dovrebbe essere super-partes, includendo tutte le anime del Paese, non solo le istanze di maggioranza relativa. A Renzi, a Conte e al resto dei super-io contendenti, con le parole della libellula di Tiziano Scarpa si potrebbe dire: "Sbriciola l'ego / fanne un brusio / si salva il noi". Perché la crisi di governo non sembra così diversa da quel che vediamo accadere nel quotidiano nei rapporti interpersonali, persino in famiglia. Il problema non sono gli altri ma il loro e il nostro Io, particella grammaticale da tenere in equilibrio tra esaltazione individualistica e depressione.*

Fabio Morandin
Venezia

Caro lettore,
la prevalenza dell'Io sul Noi, la sfacciata tutela degli interessi personali o di partito a scapito di quelli collettivi sono una costante di ogni crisi politica, dove ciascuno dei protagonisti e dei comprimari combatte una propria battaglia finale per emergere o per non sprofondare. Oggi non diversamente da ieri. Nell'attuale vicenda, però, queste dinamiche appaiono, più di altre volte, sconcertanti e anche inquietanti per le loro possibili conseguenze. Il confuso roteare di nomi, di veti, di responsabili a giorni alterni che agitano i palazzi e i corridoi della politica, sembra quasi prescindere dalla drammatica stagione che il Paese sta vivendo, dalle difficoltà dell'oggi e da quelle, non meno gravi, del domani. Si percepisce in questi giorni una distanza quasi lunare tra il paese reale e la sua rappresentanza politica. Tra le alleanze che si fanno e disfano nell'arco di qualche ora, tra i tempi infiniti della liturgia politica e un Paese che cerca di capire come e quando riuscirà a superare quella che è la più grave e profonda crisi dal Dopoguerra in poi. Se poi riflettiamo sui protagonisti di questa crisi, vediamo che, in prima fila, a dominare il palcoscenico, ci sono un avvocato che nessuno ha mai eletto e che, nonostante questo, ha guidato due governi opposti tra di loro e vorrebbe a tutti i costi guidarne un terzo. E un senatore che tutti i sondaggi accreditano del 2-3% di voti, ma che, contando su una ancora nutrita pattuglia di parlamentari, fa e disfa governi. Sì, forse c'è qualcosa che non va. E che richiederebbe una soluzione politica un po' più ambiziosa dell'ennesima, gracile maggioranza.

Confronti

La Shoah e gli altri genocidi

A differenza di quanto il direttore del Gazzettino ha risposto a G.B., credo sia proprio la costante sottolineatura della Shoah come "unicum" storico, irriducibilmente incomparabile con altri genocidi, ad ostacolarne la valenza universale da lui sostenuta. È un fatto che le celebrazioni del Giorno della Memoria hanno riportato la memoria collettiva ad un altro genocidio "storico" - quello degli Armeni - ma non sembrano contribuire - nei media come nel mondo della scuola - a rievocare altre più recenti stragi etniche, come quelle del Rwanda o del Darfur. Né a risvegliare l'attenzione per le persecuzioni degli Uiguri, degli Yazidi o dei Curdi, né l'interesse per la tragedia del popolo Rohingya, minoranza musulmana del Myanmar (Birmania) buddista ferocemente perseguitata come "minaccia alla razza e alla religione" e costretta a una fuga di massa di 700.000 persone in Bangladesh. Un genocidio riconosciuto dalle Nazioni Unite e richiamato da Papa Francesco, e tuttavia considerato dalla maggior parte dell'informazione solo in modo marginale e scarsamente presente all'opinione pubblica.
Paolo Steffinlongo

La politica

I peones e il rischio di finire come i tacchini

La politica italiana ormai è ridotta a casi umani, iniziando da Conte e finendo con i tacchini. L'avvocato si prestò alla politica per inventare il governo giallo-verde. Disse che non era un uomo per tutte le stagioni, ma gradì il bis giallo-rosso. Per dimettersi ha preteso garanzie per un suo ritorno a Palazzo Chigi, fidandosi delle parole dell'"homo politicus italicus", notoriamente l'essere vivente più inaffidabile del pianeta. Ora teme il bidone. E i tacchini? L'alleggerimento del Parlamento, recentemente approvato, lascerà molti politici a casa. Per i vari leader il problema non si pone (seggio e paga garantiti) e Camere ridotte dovrebbero facilitare le loro ambizioni. Il problema se lo pongono invece i "peones" che difendono il loro "posto di lavoro" e cercano di arrivare almeno alla fine della legislatura perché nessun tacchino vuole l'anticipo del Natale. Il bello è che ci sono tacchini in entrambi gli schieramenti, qualora si tornasse alle urne, perché nessuno conserverà il numero di parlamentari di oggi.
Claudio Gera

Il dibattito

Il sogno: un futuro europeo per Venezia

Con grande soddisfazione verifico che a Venezia s'incomincia a ragionare sul modello futuro di città quando la marea devastante della epidemia si sarà ritirata. Giovedì era il presidente della Biennale di Venezia a manifestare il suo disappunto con la situazione di inerzia passiva che si protrae in città da un anno: si continua a ripetere che è necessario ripensare Venezia, ma nessuna idea forte é nata ancora. Il signor Brandolisio, artigiano veneziano in una lettera al giornale manifestava la sua preoccupazione per il futuro della città e si interrogava su come cambiare tendenza e non tornare a investire tutto sul turismo. Soltanto che Brandolisio si sbaglia quando sostiene di aspettarsi "che l'amministrazione in primis, e le categorie compresa la mia di artigiano, promuovesse idee e progetti per cambiare l'andamento delle cose". Provo a dire quello che io vorrei per una Venezia futura: in primis, che la città abbia uno statuto speciale, una giurisdizione a parte che la sottragga al gioco politico e agli interessi di parte; qualcosa come "capitale europea della cultura". Poi, vorrei che delle agenzie europee che attualmente hanno sede a Bruxelles o a Strasburgo venissero trasferite a Venezia, con il loro indotto di nuovi abitanti, nuove attività, ecc. E altre innovazioni di questo tenore. Non so come si possa fare, ma è necessario avere un sogno se si vuole una Venezia diversa da quella che la epidemia si ha portato via.
Hugo Marquez

Personaggi

I meriti di Renzi per guardare avanti

Leggo sul Gazzettino il titolo "Renzi mette il veto" poi "spregiudicatezza di Renzi" nella risposta al Sig. Pola (lettera al direttore). Se si vuole costruire un futuro nuovo e sereno occorre, soprattutto, che i giornalisti diano informazioni corrette e non condizionate dagli orientamenti politici. Renzi è stato l'unico che con forza e saggezza per mesi ha chiesto chiarezza sul Recovery fund e alla fine, a fronte della totale indifferenza, ha utilizzato l'unico mezzo a disposizione per svegliare dal letargo gli amanti delle poltrone. Sperperi, inefficienza, improvvisazioni sono all'ordine del giorno. Gli euro dell'Europa servono per salvare l'Italia; Renzi l'ha già salvata una volta ed ora, a ben ragione, vuole che abbia un futuro. Sono nonno di 5 meravigliosi nipoti e il mio impegno è per il loro futuro.
Ivano Serato

La crisi

Parlamentari litiganti a spese degli italiani

Non riesco a capire come mai siamo arrivati sul baratro a causa di tutti coloro che dovrebbero salvare l'Italia e non si mettono d'accordo su ciò che serve: tutti vogliono una svolta ma nessuno la propone ed aspetta che l'altro lo faccia. Il dott. Nordio ha scritto bene sul Gazzettino a proposito di cosa si deve fare per far funzionare la giustizia italiana. L'altra sera, su Rete 4, il dott. Cottarelli ed il prof. Tremonti, anche loro, hanno espresso il saggio parere su cosa si dovrebbe fare per avere gli aiuti europei. Perchè il Governo ed i capetti di tutti i vari partiti non hanno mai pensato di avvalersi dei vari esperti di tutti i nostri ministeri per elaborare e scrivere un piano dettagliato di ciò che l'Italia ha bisogno, a supporto di quello che l'Europa ci chiede per elargirci i 209 miliardi? È possibile che solo pochi nostri politici sappiano tutto ed escludano gli scienziati delle nostre università, Confindustria, i sindacati nella elaborazione dei piani che loro non riescono a programmare? Una crisi di governo proprio non ci voleva e se andremo al voto i vari partiti ne pagheranno le conseguenze gravissime ed ancor più gli italiani, che sono senza lavoro e senza sussidio. I nostri parlamentari superbi, invidiosi e litiganti si moderino e leggano bene quanto ha scritto il nostro grande Dante a proposito dei vizi capitali.
Ignazio Zoia

Governo

Uno spettacolo inqualificabile

Lo spettacolo che sta offrendo la politica da qualche mese ad oggi a dir poco è inqualificabile!
L'atteggiamento da parte dei gruppi che attualmente compongono la maggioranza di Governo mira esclusivamente ad evitare le urne per due specifici ed inequivocabili motivi: timore di perdere le elezioni e consegnare la guida del Paese ad una maggioranza del centrodestra; così una buona parte di essi, sparirebbero dalla vita politica per la riduzione del numero dei deputati e senatori. Auspico che il Capo dello Stato, dopo aver ultimato il giro delle consultazioni, nel constatare l'impossibilità che possa nascere una terza maggioranza - agli occhi di tutti, approssimativa ed inaffidabile - per raddrizzare l'attuale grave situazione sanitaria, economica e sociale, sciolga immediatamente le Camere dando la parola ai cittadini mandandoli quando prima alle urne.
Pietro Siciliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/1/2021 è stata di **54.389**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ufficiale, Veneto e Friuli (a sorpresa) gialli dall'1 febbraio

Veneto e (a sorpresa) anche il Friuli Venezia-Giulia tornano in fascia gialla da lunedì 1 febbraio. In area arancione la provincia di Bolzano, in giallo la Lombardia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vaccino, miliardari finti camerieri per prendersi le dosi dei fragili

Cose insopportabili, non ce l'ho perché sono ricchi ma per la totale mancanza di rispetto verso gli altri, per la disonestà del sentirsi superiori a tutto e a tutti perché si hanno tanti soldi (shopUser182781_Gz)

L'analisi

Ogni Stato sia autorizzato a produrre il vaccino

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Una specie di raffinato scambio scientifico fra il vaccino e le cartelle cliniche dei cittadini. Tra i Paesi maggiori la corsa al vaccino è dominata da Stati Uniti e Gran Bretagna, entrambi grandi produttori ed entrambi sempre più orientati a privilegiare il mercato interno.

Data la loro limitata capacità produttiva, ne deriva, per quanto possibile, la riduzione della fornitura agli altri mercati. Di qui le complicate controversie con l'Unione Europea che, da un lato ha compiuto uno straordinario passo in avanti mettendo tutti i 27 Stati membri nelle stesse condizioni per l'acquisto, ma che, da un punto di vista produttivo, si trova in una situazione di debolezza. Tutto questo in un mercato diventato, dopo la seconda ondata della pandemia, un campo di vera e propria lotta per la supremazia. Non si tratta soltanto di profitti aziendali dei produttori, ma del primato dei Paesi.

Non voglio entrare nei termini giuridici della controversia fra Unione Europea e imprese produttrici che sostengono di essersi impegnate solo a fare del "loro meglio" (best effort) per consegnare le quantità in precedenza pattuite. Nutro tuttavia grandi dubbi che questo "loro meglio" sia compatibile non solo con l'indefinito aumento delle forniture al mercato interno, ma anche con la vendita a Paesi terzi disposti a pagare prezzi superiori a quelli stabiliti nei contratti in precedenza pattuiti con l'Unione.

Stando così le cose si pone il problema se, in presenza di un dramma che coinvolge tutta l'Umanità, non si debbano mutare le pur sacre regole della proprietà intellettuale e si debba invece rendere possibile, a tutti coloro che rispettano le dovute norme, la libera produzione dei vaccini esistenti, purché siano approvati dalle legittime autorità sanitarie. Tutto questo dovrà essere naturalmente accompagnato dai necessari accordi per sovvenire alle spese di ricerca e di sviluppo sostenute dalle imprese, ma non è ammissibile che la salute dell'umanità venga messa a rischio dalle restrizioni del mercato, anche perché penso che, ragionevolmente, Cina e Russia siano disposte a compiere un'apertura che gioverebbe in modo impressionante alla loro immagine.

Non dico questo pensando solo all'Italia o all'Europa, ma esaminando tutti gli elementi disponibili dai quali emerge che l'attuale gestione della pandemia non solo sta producendo tragedie ovunque, ma sta paurosamente aumentando le differenze tra ricchi e poveri.

Mi limito a un solo dato drammatico. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità vi sono 42 Paesi che stanno in qualche modo lavorando sul vaccino per il Covid-19. Di essi 36 sono nazioni ad alto livello di reddito, sei a livello medio e nessuna tra i Paesi più poveri. Data la scarsa capacità produttiva esistente, miliardi di esseri umani rimangono e rimarranno senza protezione di fronte a questo sempre più insidioso virus.

Questo non è umanamente ammissibile. Non solo in Europa, ma in tutto il mondo, con particolare attenzione per l'Africa, dobbiamo quindi creare delle partnership per aumentare subito (insisto subito) la capacità produttiva dei vaccini.

All'Italia spetta un compito particolare in materia, non solo in quanto capace di mobilitare le sue imprese farmaceutiche e le aziende che, insieme a quelle germaniche, detengono il primato mondiale per il confezionamento dei vaccini, ma soprattutto perché abbiamo la responsabilità della presidenza del G20 che, pur con i suoi limiti, è l'unica struttura oggi in grado di lanciare questo progetto, mobilitando gli Stati e le organizzazioni internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dall'Unione Africana.

Non si tratta solo di un progetto per fornire un'ancora di giustizia a questo mondo squilibrato, ma per garantire a tutti noi sicurezza, stabilità e crescita. Come noi abbiamo il dovere di offrire il vaccino ai nostri cittadini con la massima velocità, così lo dobbiamo fare con il resto del mondo. Non per semplice solidarietà, ma nella consapevolezza che il virus, se non lo estirpiamo in tutto il globo, ritornerà ancora a trovarci a casa nostra, appesantito da ulteriori mutazioni alle quali non è detto che si possa efficacemente fare fronte.

La vignetta

L'intervento

E se l'Italia chiedesse un rinvio del Recovery?

Bortolo Mainardi

Il Recovery Plan del Governo ha ricevuto critiche da Confindustria preoccupata sul metodo adottato che non rispetterebbe le linee guida imposte dalla Commissione UE. Anche il Commissario Gentiloni ha ricordato all'Italia che prima di elencare iniziative, infrastrutture e allocazioni di risorse per singoli argomenti, bisogna delineare preliminarmente le riforme richieste come quella della giustizia, del lavoro, della pubblica amministrazione. Leggendo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che nelle 6 macro-missioni, 16 cluster, 48 linee di intervento prevede per l'area "infrastrutture per una mobilità sostenibile" risorse per 31,9 miliardi, sfuggono però alcuni rilevanti aspetti e cioè, quali siano le condizioni della stato reale delle opere rispetto agli iter procedurali, i costi dei progetti delle intere tratte ferroviarie di alta velocità sulle Reti TEN-T, ed il perché delle previste risorse inferiori rispetto ai costi complessivi preventivati con i tempi di realizzazione della obbligata rendicontazione del 2026. Le linee guida UE ricordano che gli investimenti non debbono essere fine a se stessi, ma inseriti in obbiettivi strategici atti a cambiare il Paese, considerato che il "Sistema Europa" offre un finanziamento all'Italia, non per un Piano di spesa, ma per un Piano di ristrutturazione, risanamento e rilancio. Non si dimentichi che la Ue conosce bene lo stato in cui versa l'Italia nel comparto delle opere pubbliche. Un comparto che può e deve essere decisivo per riattivare la crescita economica del Paese tramite le risorse del Recovery a condizione che si cancellino le inadempienze dei Dicasteri Ministeriali di quei poteri burocratici che soffocano ogni iniziativa. Ecco l'urgenza di una Riforma per la quale non dovrà più succedere che una Legge di Stabilità 2020 che prevedeva 19 miliardi non ne veda investiti nemmeno uno per mancanza dei Decreti attuativi, oppure che un Decreto sblocca cantieri dell'Aprile/2019 non abbia ancora operativo il regolamento sui contratti pubblici e con l'elenco delle 59 opere commissariate pubblicato con un ritardo di 21 mesi (20 gennaio 2021), opere peraltro ferme ai bandi di gara e con i Commissari scelti tra le Società per i quali il Sole 24ore (24/1/2021) scrive "...non c'è discontinuità: vengono proprio da quel mondo che alla cappa hanno contribuito". Anche del Decreto Semplificazioni del luglio/2020, ad oggi non ci sono ancora i provvedimenti attuativi previsti, mentre la situazione del Codice degli Appalti, secondo l'Ance, è quella che in 3,5 anni sono state apportate ben 547 modifiche con i 62 provvedimenti previsti attuati solo per la metà. Credo che la Commissione Europea si aspetti anche una riforma del settore dei LL.PP., un cambiamento per una maggiore efficienza dirigenziale nell'attivazione dei programmi Europei, del resto non è stata una buona prestazione l'avviamento per 24 miliardi su 54 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione(FSC) 2014-2020, per poi spendere solo 7 miliardi. I progetti da presentare saranno sottoposti al Comitato WBS (Work Breakdown Structure) la cui valutazione sarà molto selettiva nell'analizzare la correlazione delle opere in progetto o con lavori avviati, ecco perché la predisposizione del PNRR dovrà essere impostata con un approccio da modello top/down e magari politicamente partecipato, condiviso tra creditori, azionisti e davvero proiettato verso le prossime generazioni. Per quel che conta, considerato anche il momento di crisi politica del Paese, l'Italia potrebbe chiedere, in base alla modifica della scadenza del 30 aprile 2021 "as rule", una proroga di qualche mese a Bruxelles per la presentazione ufficiale del Recovery Plan, come lo ha già fatto l'Olanda. Un po' di tempo in più credo sia opportuno e utile per tutti.

La fotonotizia

Il sonar per trovare i dispersi sul Velino

Sono ripartite ieri mattina le ricerche dei 4 escursionisti dispersi da domenica scorsa sul Monte Velino, in Abruzzo. Circa 100 uomini battono la zona interessata da una valanga estesa 2 chilometri e con uno strato di neve spesso dai 9 ai 12 metri. Ieri per la prima volta è stato utilizzato un potente sonar del Soccorso Alpino, arrivato dalla Valle d'Aosta. Si tratta di una tecnologia Recco, un'antenna di 80 centimetri di diametro, trasportata da un elicottero dei Carabinieri, ex Forestali, in grado di captare, anche a profondità importanti, i metalli: chiavi, cellulari e metalli degli indumenti da alpinisti. È una tecnologia che il Soccorso Alpino da un anno impiega con successo in Valle d'Aosta e in Trentino e che si spera dia risultati anche sul Velino.

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 31, Gennaio 2021

San Giovanni Bosco. Dopo una dura fanciullezza, ordinato sacerdote, dedicò le sue forze all'educazione degli adolescenti, fondando la Società Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

3°C 8°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 17:07
La Luna Sorge 20:21 Cala 9:19

QUANDO TORREANO ERA LA "CAPITALE" D'ITALIA, IL FILM SUL RE IN FRIULI

Documentario a puntate
In onda sulla terza rete Rai

A pagina XIV

Far East Festival
"Ramen Heads" dichiarazione d'amore alla zuppa del Sol levante

A pagina XIV

Viale Venezia
Il comitato chiede di partecipare all'incontro

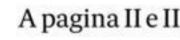
Il comitato "Salviamo viale Venezia" chiede «che i cittadini possano intervenire alla presentazione del progetto delle due rotonde martedì

A pagina VII

Zona gialla, ma con nuovi paletti

▸Il presidente Fedriga rafforza i divieti con una ordinanza e piazza alcune misure rafforzate per contenere la pandemia

▸La Protezione civile di Udine la prossima settimana porterà i vaccini in otto case di riposo della provincia

EUltimo giorno di zona arancione per il Friuli Venezia Giulia che da domani tornerà in "giallo" seppur con qualche limitazione in più che oggi verrà messa nero su bianco nella nuova ordinanza di Massimiliano Fedriga. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 6.076 tamponi molecolari sono stati rilevati 292 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,8%. Sono inoltre 1.970 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 123 casi (6,24%). I decessi registrati sono 13, a cui se ne aggiunge un altro verificatosi il 20 gennaio; si riducono i ricoveri nelle terapie intensive (57) così come quelli in altri reparti (596).

A pagina II e III

VACCINI Prosegue la campagna

Traffico di droga e armi, arrestati

▸Operazione condotta dai carabinieri e dai finanzieri del comando di Udine

"Vascello fantasma" è il nome della vasta operazione condotta congiuntamente dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri e dai finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Udine, sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Milillo, nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al riciclaggio di denaro e al traffico di droga e armi.

A pagina V

MATERIALE Sequestrato

Calcio Appuntamento all'ora di pranzo

Udinese a La Spezia per i tre punti

Dopo i due pareggi con Atalanta e Inter, che hanno ridato morale, oggi De Paul e compagni giocano alle 12.30 a La Spezia per i tre punti. La matricola ligure offre un buon calcio, ma è necessario allontanarsi dalla zona calda e vendicare lo "sgarbo" dell'andata.

A pagina XI

Ospedale
Nuovi lotti altri 63 milioni La fine nel 2023

Il Covid non ferma la più grande opera ospedaliera del capoluogo friulano. I lavori al cantiere del terzo e quarto lotto del nuovo ospedale procedono a ritmo serrato, "entro fine anno vedremo realizzato il 35% dell'intera opera" afferma il direttore del Dipartimento tecnico dell'AsuFc, Ermes Greatti. Quasi 63 milioni e mezzo di euro per veder sorgere gli ultimi due lotti del nuovo ospedale.

Zancaner a pagina VII

La protesta
Abs, i lavoratori incrociano le braccia

Sciopero all'Abs spa di Cargnacco domani, su tutti i turni lavorativi. Lo hanno proclamato le segreterie sindacali rappresentate da Francesco Barbaro (Fim Cisl), David Bassi (Fiom Cgil) e Giorgio Spelat (Uilm Uil), assieme alle Rsu dell'azienda, in seguito - si legge in una nota delle sigle - alle «assemblee svolte il 27, 28, 29 gennaio con riferimento alla situazione aziendale». No comment dell'Abs.

A pagina V

Corte d'Appello, è sempre emergenza personale

Sono livelli da emergenza quelli che vedono la Corte d'Appello di Trieste in sofferenza sul fronte del personale. Nessuna novità rispetto agli ultimi anni, continua ad essere proprio questo il problema principale sottolineato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ieri nel capoluogo giuliano. «Il costante e tipologicamente sempre più variegato incremento della domanda di giustizia si scontra in modo sempre più preoccupante con la realtà del progressivo depauperamento delle risorse del personale amministrativo, la cui consistenza minimale ha purtroppo raggiunto ormai livelli di assoluta emergenza al punto da rendere quasi impossibile lo svolgimento di pure essenziali servizi». Parole inequivocabili quelle del presidente facente funzioni della Corte d'Appello Giuseppe De Rosa. La cerimonia si è svolta in forma ristretta a causa del Covid-19.

«Vi sono uffici sostanzialmente privi di quelle figure funzionali che intrinsecamente ne costituiscono il motore operativo gestionale» ha sottolineato e pur non registrando significative scoperture nell'organico dei magistrati, «permane l'insostenibile carenza del personale amministrativo e di cancelleria».

Batic a pagina VIII

CERIMONIA L'inaugurazione dell'anno giudiziario si è svolta ieri a Trieste (Foto Ansa)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

CENTRO CITTÀ Un'immagine d'archivio di via Mercatovecchio. Da lunedì riaprono bar e ristoranti

Fedriga rafforza i divieti in regione

▸Da lunedì riaprono fino alle 18 bar e ristoranti con il ritorno nella zona gialla Ma ci saranno dei paletti ulteriori imposti dalla Regione per contenere il contagio

IL QUADRO

UDINE Ultimo giorno di zona arancione per il Friuli Venezia Giulia che da domani tornerà in "giallo" seppur con qualche limitazione in più che oggi verrà messa nero su bianco nella nuova ordinanza pronta ad essere firmata dal governatore Massimiliano Fedriga. Riaprono dunque fino alle ore 18 bar e ristoranti, con comunque l'obbligo di consumazione ai tavoli dalle ore 11 - così come era stato a dicembre e nelle due giornate post Epifania - l'asporto è consentito fino alle 22 per i ristoranti ma non per i bar, per i quali continuerà a esistere il limite delle 18 per una norma introdotta dal nuovo Dpcm teso a evitare assembramenti all'esterno. Verrà ripristinata la possibilità di spostamenti fuori dai confini comunali ma sempre all'interno del perimetro della regione, salvo i motivi di lavoro e salute. Ci sarà sempre invece il coprifuoco dalle 22 alle 5. Dovrebbero tornare anche le raccomandazioni, prima fra tutte quella di non recarsi in abitazioni diverse dalla propria, ma anche quella di riservare l'accesso ai negozi agli anziani (over 65) nella fascia oraria tra le 10 e le 12 del mattino. A proposito delle attività commerciali, potranno rimanere aperte sempre con l'esclusione di quelle dei centri commerciali durante il weekend; l'ingresso (già previsto dalle linee guida del Governo) sarà consentito a una sola persona nei negozi fino a 40 metri quadrati e a un cliente ogni 20 metri quadrati per i locali più grandi. Potranno tornare a riaprire anche mostre e musei, ma solo dal lunedì al venerdì: sabato e domenica tutto chiuso come prevede il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

I NUMERI

Continua il lento miglioramento dell'andamento dei contagi: nelle ultime 24 ore, la percentuale positivi tamponi è rimasta attorno al 5%, considerando sia quelli molecolari sia quelli rapidi. I nuovi casi registrati sono 451 su oltre 8000 test. Nel dettaglio su 6.076 tamponi molecolari sono stati rilevati 292 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,8%. Sono inoltre 1.970 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 123 casi (6,24%). I decessi registrati sono 13, a cui se ne aggiunge un altro verificatosi il 20 gennaio per un bilancio delle vittime che sale a 2.378 dall'inizio della pandemia. Si riducono i ricoveri nelle terapie intensive (57) così come quelli in altri reparti (596). I totalmente guariti sono 51.915, i clinicamente guariti salgono a 1.551, mentre diminuiscono le persone in isolamento che risultano essere 10.641. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 17 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 4. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un infermiere e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un assistente amministrativo e di un infermiere. Infine da registrare la positività al virus di una persona rientrata dalla Romania.

VACCINAZIONI

"Se le case farmaceutiche manterranno gli impegni stabiliti, potrebbero essere tra 60 e 80 mila le dosi al mese che la gestione commissariale garantirà per febbraio e marzo al Friuli Venezia Giulia. Arriveremo a completare la copertura vaccinale con la seconda dose del primo target ed avviare la vaccinazione degli over 80 secondo quanto è stabilito dal piano nazionale. Un lavoro che però oggi presenta ancora incertezze per numero di dosi disponibili e flussi di consegna". A darne notizia è il vicegovernatore Riccardi al termine della riunione di ieri tra il Governo, il commissario straordinario Arcuri e i presidenti delle Regioni per fare il punto sulla distribuzione dei vaccini in Italia. "A partire dal 9 febbraio - spiega il vicegovernatore - e per le prossime due settimane dovrebbero giungere in Friuli Venezia Giulia in media più di 13 mila dosi tra quelle for-

È arrivata anche in Friuli la variante inglese del covid

L'ANALISI

UDINE La variante inglese già approdata in altre regioni italiane, è stata individuata anche in Friuli Venezia Giulia.

È stata rilevata «grazie ad un sequenziamento compiuto da un gruppo di lavoro interamente regionale su materiale giunto da una persona che risiede in regione di rientro da Londra». Lo ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Secondo quanto ci è stato da poco comunicato - spiega Riccardi - il virus è stato individuato nei primi giorni dell'anno in una donna di rientro dall'Inghilterra con un volo da Londra. Come da protocollo, i passeggeri che atterrano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e provenienti dal Regno Unito, sono stati sottoposti ai test per verificare eventuali presenze del virus. In un caso - prosegue il vicegovernatore - il tampone antigenico rapido è risultato positivo e, di conseguenza, è stato effettuato anche un secondo test molecolare per verificare l'effettiva conferma della presenza del Covid. Su quest'ultimo materiale è stata compiuta la sequenza genica grazie alla collaborazione tra la struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica, Laboratorio di riferimento regionale per Sars cov-2 di Asugi, il Laboratorio di Genomica ed Epigenomica sistema Argo di Area Science Park ed il Laboratorio di Virologia molecolare di Icgeb di Trieste. Dall'analisi è emerso che il virus sequenziato rappresenta la variante inglese del coronavirus. La persona, residente a Trieste - conclude Riccardi - al momento è asintomatica ed era stata subito sottoposta ad isolamento non appena atterrata in quanto positiva al test».

Anche nei laboratori udinesi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale il team guidato dal professor Francesco Curcio è impegnato nella validazione del processo analitico per il sequenziamento del genoma virale, per identificare l'eventuale presenza di varianti (non solo quella inglese, ma anche quella brasiliana e sudafricana). L'intenzione è quella di sequenziare i campioni in modo più massivo rispetto al recente passato. In prima battuta saranno ricercate le varianti note.

RICCARDI: «LA PERSONA RESIDENTE A TRIESTE È AL MOMENTO ASINTOMATICA È IN ISOLAMENTO»

SANITARI AL LAVORO Continua senza sosta il lavoro dei referenti della salute

I LABORATRI UDINESI STANNO ULTIMANDO LA VALIDAZIONE DEL PROCEDIMENTO ANALITICO

La Protezione civile porta i vaccini in otto case di riposo

▶Partirà la prossima settimana il gruppo di volontari udinesi «L'AsuFc ha chiesto un supporto e ci siamo resi disponibili»

PROTEZIONE CIVILE DI UDINE Un'immagine di operatori al lavoro. Il gruppo sarà coinvolto dal 2 febbraio per la consegna delle dosi di vaccino alle case di riposo della provincia di Udine. Saranno interessate otto strutture in una prima fase

LA CAMPAGNA

UDINE Sarà la Protezione civile a portare le fiale di vaccino nelle case di riposo. Un carico "preziosissimo" quello che da martedì 2 febbraio salirà a bordo dei mezzi del gruppo comunale di Udine.

L'ASSESSORE

Come spiega il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, nell'operazione «saranno impiegati circa 10 uomini della Protezione civile a settimana. Per il momento abbiamo impiegato il gruppo di Udine per questioni logistiche. Le prossime settimane probabilmente interesseremo anche i comuni vicini». Fra il 2 e il 9 febbraio dovrebbero essere raggiunte in tutto otto strutture per anziani, di cui tre già il primo giorno. Le case di riposo che dovrebbero essere raggiunte in questa fase sono quelle di Majano, Cervignano, Mortegliano, Codroipo, San Giorgio di Nogaro, San Daniele, Palmanova, Ajello

LE STRUTTURE

Come chiarisce il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, «noi riceviamo dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale le disposizioni per il trasporto dalla farmacia dell'ospedale alle varie case di riposo che devono somministrare i vaccini al personale e agli ospiti. Riceviamo di giorno in giorno le destinazioni e mettiamo a disposizione il gruppo comunale di Protezione civile». Per il gruppo udinese, prosegue Aristei, è la prima volta in questo ruolo. Il servizio di trasporto dei vaccini, infatti, sta partendo in questi giorni, visto che in precedenza «era assicurato con i trasporti sanitari. Ma siccome sono molto impegnati, ci hanno chiesto se eravamo disponibili». Una richiesta che, dice, è arrivata solo da AsuFc per il momento e ci siamo messi a disposizione. Se ci saranno altre necessità anche verso altri luoghi, non c'è problema». Per questioni "baricentriche" quindi, sarà il gruppo udinese coordinato da Graziano Mestroni il primo a partire. Poi si farà un po' a rotazione.

IL GRUPPO UDINESE

«L'Azienda sanitaria ci darà il contenitore già imballato, a temperatura garantita, che trasporteremo nelle case di riposo. È la prima volta», conferma Mestroni, interpellato dal cronista in merito alla notizia apparsa anche sul portale. Il gruppo udinese, chiarisce, si era già occupato di un incarico cruciale quando, durante la prima ondata, aveva «garantito i trasporti dei tamponi per le analisi dall'ospedale di Udine a quello di Trieste, con quattro corse al giorno». Ora un nuovo «lavoro delicato» per dirla con le parole di Mestroni, che sarà affidato «a sette o otto volontri esperti, affidabili e preparati». Se ora è coinvolto il gruppo udinese, «poi - spiega il direttore regionale Aristei - faremo un po' a rotazione in base alla disponibilità delle varie squadre, di volta in volta. Nei prossimi giorni, infatti, saremo impegnati con i volontari anche a sorvegliare i punti di salita e discesa dai mezzi pubblici per garantire un ritorno in sicurezza a scuola per i ragazzi delle superiori.

INTERESSATE LE STRUTTURE DI MAJANO, CERVIGNANO, MORTEGLIANO, CODROIPO SAN GIORGIO DI NOGARO, SAN DANIELE PALMANOVA E AJELLO

SUPERIORI

E proprio in tema di trasporti, i presidi continuano a ricevere segnalazioni di difficoltà da parte delle famiglie, soprattutto per il secondo turno delle lezioni, dalle 10 all1 5. Dopo il Magrini-Marchetti di Gemona e il Marinoni di Udine, anche allo Stringher la dirigente Monica Napoli spiega che «stanno arrivando continuamente mail di segnalazione. Le difficoltà illustrate riguardano Cerneglons di Remanzacco, San Pietro al Natisone e Campoformido». Lo schieramento di mezzi "extra" sarà comunque imponente, con quasi 460 corse in più ogni giorno sul territorio provinciale. Coinvolti una sessantina di operatori privati con i bus turistici. Domani ci sarà il vero banco di prova.

Camilla De Mori

ALL'OPERA I volontari in sede

nite da Pfizer e Moderna. Dalla terza settimana in poi è previsto invece un incremento del quantitativo inviatoci, poiché si dovrebbero aggiungere anche le dosi provenienti dai laboratori di AstraZeneca che però potrebbero essere utilizzate per fasce di età più basse. Con questi quantitativi lavoreremo per raggiungere due obiettivi: da un lato il completamento del ciclo delle seconde dosi per il personale del sistema socio sanitario regionale e per gli ospiti delle case di riposo e, dall'altro, l'avvio della campagna a favore del secondo target individuato dalla gestione commissariale ossia gli ultraottantenni, che in Friuli Venezia Giulia sono circa 108 mila, in attesa di capire a chi possano essere somministrate le dosi della casa farmaceutica AstraZeneca. Per gli over 80, se tutto verrà confermato nel vertice che si terrà all'inizio della settimana, le prenotazioni si apriranno già a partire dai prossimi giorni, mentre le inoculazioni partiranno con la seconda settimana di febbraio".

La proposta

«Sostegno ai gestori delle piscine»

Fondi per gli impianti natatori della regione, chiusi dall'emergenza Covid. La previsione di uno stanziamento di 200 mila euro è contenuta - si legge in una nota - in un emendamento proposto dal capogruppo di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar, Mauro Di Bert, al disegno di legge 122, contenente misure di sostegno e per la ripartenza dei settori cultura e sport, in discussione lunedì in Consiglio regionale, con relatore di maggioranza lo stesso Di Bert. «La situazione nella quale si trovano molte delle realtà che hanno in gestione impianti natatori, strutture che per le loro caratteristiche hanno costi di gestione elevati rispetto ad altri impianti sportivi, è particolarmente grave - spiega il capogruppo - : la chiusura imposta per l'emergenza Covid non ha fermato le spese energetiche per la necessità di preservare gli impianti tecnologici e la mancanza di entrate legate all'interruzione di corsi e abbonamenti, aggravano una situazione economica già particolarmente complicata». Dell'allarme lanciato dai gestori delle piscine Di Bert si era già occupato durante i lavori della Finanziaria regionale - ricorda la nota di Progetto Fvg - con un ordine del giorno. La proposta di legge che punta a sostenere proprio il comparto sportivo regionale ha presentato l'occasione per depositare un emendamento con la previsione di un sostegno economico ai gestori delle piscine, documento che ha visto la condivisione degli altri capigruppo di maggioranza.

«Sull'ospedale vanno sentiti i sindacati e gli Ordini»

▶Scontro politico «Il Pronto soccorso non è all'ordine del giorno»

LA POLEMICA

UDINE Scontro politico su più fronti, sia a Udine in commissione sia fra i giovani dem e i loro omologhi leghisti.

COMMISSIONE

È battaglia politica a Udine sulle audizioni a tema covid. Le minoranze chiedono a gran voce di poter ascoltare anche i sindacati e i presidenti degli Ordini. Il presidente di commissione, d'intesa con l'assessore, difende la posizione, sostenendo che il tema del pronto soccorso di Udine non è all'ordine del giorno. «Alla luce dell'emergenza sanitaria in atto e già auditi il Direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Braganti e il direttore del Distretto Canciani, è quanto mai urgente convocare anche le rappresentanze sindacali del mondo sanitario e i presidenti dell'Ordine dei medici e dell'Ordine delle Professioni infermieristiche». Lo affermano i consiglieri di opposizione della Terza commissione politiche sociali, Meloni, Liano, Liguori, Marsico, Rosso e Rizza, nel reiterare la richiesta di convocazione urgente ai sensi art 18 comma 5 Regolamento del Consiglio Comunale di Udine.

«Dal mese di dicembre siamo in attesa di ascoltare pubblicamente le rappresentanze del personale sanitario e i presidenti degli Ordini, soprattutto alla luce delle notizie sulla situazione interna all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Il presidente della commissione Mrco Valentini continua a osteggiare le nostre richieste ufficiali, evitando di proposito il confronto con chi si trova ogni giorno a far fronte con l'emergenza pandemica. Ci appelliamo al presidente Berti, garante di tutto il Consiglio comunale di Udine, affinché il giorno 4 febbraio alla 3a commissione vengano invitate le rappresentanze sindacali e gli Ordini dei medici e degli infermieri, unitamente a Federfarma». Ma Valentini non ci sta. Il presidente di commissione sostiene che «ho convocato la commissione Politiche sociali accogliendo parzialmente le richieste per approfondire la situazione aggiornata della presa in carico delle persone in isolamento domiciliare, per parlare delle Usca e della situazione dei tamponi e delle vaccinazioni anticovid. Verranno chiamati sia Braganti sia Canciani, che interverranno per discutere di temi su esplicita richiesta degli esponenti di opposizione. Perché non abbiamo chiamato anche gli Ordini e i sindacati? Perché all'ordine del giorno non c'è una convocazione sul tema del Pronto soccorso - dice Valentini -. Nessuno vuole sottovalutare il delicato tema del reparto di emergenza, ma il tema all'esame dei commissari non è quello, ma è la situazione delle vaccinazioni e delle persone seguite a domicilio. Argomenti che abbiamo deciso di trattare concordemente con l'assessore competente Giovanni Barillari».

ATTACCHI RECIPROCI DEI GIOVANI DEM E PADANI SULLA SITUAZIONE DELLA PANDEMIA IN REGIONE

I GIOVANI

Se la prendono con il presidente Fedriga, invece, i componenti della segreteria regionale dei Giovani Democratici del Friuli Venezia Giulia. «Anche in questi giorni, come da mesi a questa parte, si assiste al solito teatrino di lamentele e vanterie da parte di Fedriga. Eppure qui non c'è niente da esultare per i colori. Piuttosto non si dovrebbe mai dimenticare i dati che mettono il Fvg tra le Regioni con il più alto tasso di mortalità e di contagi in Italia: quelle migliaia di lutti si potevano in parte evitare? Al presidente Fedriga chiediamo perciò responsabilità, non attacchi a chi segnala criticità». Pronta la replica della Lega Giovani Fvg: «Strumentalizzare una pandemia globale per fare polemica politica potrebbe essere un comportamento quasi più vergognoso di quello a cui stiamo assistendo a livello nazionale con il Governo sostenuto dal Pd oramai allo scatafascio. Piuttosto dell'ennesima nota stampa polemica e priva di contenuti, sarebbe stato meglio se i Giovani Democratici Fvg avessero indirizzato le loro attenzioni al Governo per invitarli a maggiore responsabilità».

G | Domenica 31 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Traffico di armi e festini a base di sesso e droga

▶Cinque persone sono finite in manette a seguito di una maxi operazione condotta da carabinieri e finanzieri

L'INCHIESTA

UDINE Festini a base di sesso e droga, riciclaggio di denaro e traffico di armi, tra cui una pistola a due colpi, calibro 22, camuffata in un portachiavi, in perfetto stile James Bond. Sono cinque le persone finite in manette nell'operazione "Vascello fantasma", portata a termine dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine e dai finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza del capoluogo friulano che hanno ricostruito una organizzazione criminale attiva tra il Friuli e l'Olanda, sotto il coordinamento dal pm Giorgio Milillo.

Le indagini, iniziate alla fine del 2019, hanno portato all'arresto di un 45enne olandese, Sebastiaan Van Grugten, residente a Grimacco, stabilitosi di recente in Friuli e della sua compagna, Anja Stojcic, 31enne croata residente a Cividale. I due erano stati fermati mentre rientravano dalla Slovenia con 21 dosi di cocaina e 267 di marijuana, oltre che con un'arma corta clandestina di manifattura artigianale. Le successive perquisizioni domiciliari hanno permesso di sequestrare altre tre pistole e numerose munizioni, nonché farmaci rientranti nelle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope. Le armi sono state analizzate dal laboratorio balistico del Ris di Parma, i cui periti hanno accertato anche la singolarità dell'arma artigianale che l'olandese portava nascosta addosso. A due colpi, calibro 22, a forma di portachiavi, è stata considerata dagli esperti balistici un'arma micidiale, da killer o da spia, da utilizzarsi a brevissima distanza ovvero per contatto diretto. L'olandese aveva un tenore di vita elevato, con frequenti "puntate" nei casinò sloveni e incontri con noti pregiudicati locali, più volte coinvolti in traffici di sostanze, armi e riciclaggio. Le Fiamme gialle hanno scoperto che l'uomo non aveva mai presentato dichiarazioni dei redditi e hanno portato alla luce numerose operazioni sospette, costituite da accrediti di rilevanti importi disposti da una società dei Paesi Bassi e frequenti prelievi di denaro contante in Italia.

GLI SVILUPPI

Ulteriori sviluppi investigativi hanno portato alla luce un'attività di spaccio di ingenti quantitativi di cocaina da parte di diversi altri soggetti gravitanti nell'ambiente udinese, tra cui quello che è ritenuto dagli inquirenti il reclutatore delle giovani donne da portare ai "festini" a base di sesso e droga che si consumavano all'interno dell'abitazione dell'olandese o di strutture ricettive della provincia, Davide Zambello, 43 anni di Basiliano. A seguito di mirati appostamenti e pedinamenti, è stato tratto in arresto durante un'attività di spaccio anche Luigi Giancotti, 67enne di Udine, avendo rinvenuto nella sua disponibilità un consistente quantitativo di sostanza stupefacente e una cospicua somma di denaro, provento della sua attività illecita. L'attività investigativa, suffragata da attività tecniche, ha consentito di individuare e successivamente arrestare in flagranza di reato infine pure una cittadina albanese di 34 anni, Besjan Hysa, residente a Udine, che sarebbe stata trovata in possesso di un consistente quantitativo di cocaina (oltre 500 dosi). Diverse perquisizioni, a carico di una trentina di persone, hanno dimostrato che lo spaccio avveniva anche nel periodo del primo lockdown. Gli approfondimenti condotti dai finanzieri hanno permesso di individuare numerose operazioni sospette, costituite da accrediti di rilevanti importi disposti da una società avente sede nei Paesi Bassi. Per l'omessa segnalazione ai fini antiriciclaggio di tali operazioni sospette, i finanzieri hanno contestato specifiche violazioni amministrative a un istituto di credito nazionale e a due consulenti finanziari. Le sanzioni contestate arrivano fino a 300mila euro. È stata quindi constatata l'evasione delle imposta sui redditi per oltre 250mila euro negli anni 2018 e 2019 con denuncia anche per omessa dichiarazione dei redditi e autoriciclaggio. Le Fiamme Gialle hanno, dunque, avanzato una proposta di sequestro "per equivalente" che, condivisa dal Gip di Udine - Faleschini Barnaba - ha portato al sequestro degli interi saldi risultanti sui conti correnti dell'olandese e a quelli fittiziamente intestati alla sua compagna per un totale di oltre 80mila euro e due autoveicoli a lui intestati per un valore commerciale di 40mila euro.

DENARO Parte del materiale

MASSA NEVOSA Il problema delle valanghe attanaglia la montagna

Cinque valanghe mettono a dura prova la Val Resia

MALTEMPO

RESIA Ben cinque valanghe di grosse dimensioni, più altrettante meno impattanti, hanno messo a dura prova in questi giorni la Val Resia. Le zone interessate sono quelle del Fontanone a Lischiazze, e la strada che conduce alla località di Sella Carnizza. Qui in particolare sono state colpite le località Stolaz e Cochiazè in zone valanghive già note, dove una decina di anni fa la protezione civile regionale era intervenuta realizzando un vallo ed una serie di reti paramassi per la protezione della strada a seguito di un crollo importante di massi, e di un continuo stillicidio di piccoli massi all'altezza delle reti. Oggi sono presenti degli accumuli di neve e detriti con un fronte di circa 450 metri; sono state danneggiate le barriere guard-rail lungo tutto il tratto, e messe a dura prova le reti paramassi, con un considerevole accumulo di neve e ghiaccio a monte delle stesse, diverse pure le piante di faggio abbattute all'interno del bosco. Così come sul versante del Monte Musi, nella zona del Fontanone, si sono verificati due distacchi importanti di neve e detriti. "Gli operatori della stazione forestale con sede nel Comune di Resia, guidati dal Coordinatore Sonia Zanaga – fa sapere il sindaco di Resia, Anna Micelli – hanno evidenziato una concreta possibilità di ulteriori distacchi che potrebbero superare i primi e avvicinarsi considerevolmente al fabbricato dell'acquedotto che serve le frazioni di Lischiazze, San Giorgio e Prato, che, al momento si trova a circa 50 metri dalla prima zona di deposito, vista la quantità di neve ancora accumulata in alto, la morfologia delle pareti quasi verticali, che sovrastano la zona, e la possibilità di ulteriori precipitazioni o l'innalzamento delle temperature". Il Sindaco ha interessato la Protezione Civile Regionale al riguardo, in particolare per la messa in sicurezza della strada comunale, già chiusa per l'inverno, che conduce alla località di Sella Carnizza, cuore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, trovando anche la disponibilità del Vice Presidente della Regione Stefano Mazzolini nel cercare una soluzione ad un problema così importante. La strada comunale che conduce anche ad Uccea e al confine di Stato con la Slovenia riveste per la Comunità resiana una grande importanza. Il Sindaco si augura di poterla riaprire all'inizio della stagione estiva, visto l'alto numero di turisti ed escursionisti che ogni anno vi transitano e volendo garantire l'accesso alla località di Sella Carnizza ai residenti e l'operatività alle due baite che forniscono ristoro ed ospitalità e che da decenni lavorano nell'area. Micelli raccomanda infine agli escursionisti che frequentano la zona e la apprezzano per le sue peculiarità ambientali di non venirci in questo periodo vista la pericolosità dovuta al rischio elevato di valanghe. Il Pericolo infatti rimane "marcato" sulle montagne friulane perlomeno fino a domani.

Salari differiti, sciopero e presidio all'Abs di Cargnacco

LA PROTESTA

UDINE Sciopero all'Abs spa di Cargnacco domani, su tutti i turni lavorativi. Lo hanno proclamato le segreterie sindacali rappresentate da Francesco Barbaro (Fim Cisl), David Bassi (Fiom Cgil) e Giorgio Spelat (Uilm Uil), assieme alle Rsu dell'azienda, in seguito - si legge in una nota delle sigle - alle «assemblee svolte il 27, 28, 29 gennaio con riferimento alla situazione aziendale ed alle decisioni unilaterali - così scrivono i sindacalisti - della Abs in materia di gestione mensa, screening e corresponsione delle retribuzioni». I sindacalisti sostengono che le segnalazioni non sarebbero bastate a dirimere le situazioni portate all'attenzione dei rappresentanti dei lavoratori, che riguardano la gestione della mensa e degli screening (che sarebbero stati gestiti «in maniera unilaterale dall'azienda, senza condivisione ed utilizzando le ferie, i riposi ed i permessi dei lavoratori per chiamarli ad effettuare i tamponi fra l'altro con spostamenti degli stessi in piena "zona rossa"», sostengono i sindacalisti). «A livello sindacale abbiamo sollevato il problema di metodo e non di merito: siamo stati i primi a proporre i tamponi», scrivono i sindacalisti. Ma la «ciliegina sulla torta», come la definiscono Barbaro, Bassi e Spelat, è stata «la comunicazione in via telematica dell'azienda alle Rsu in data 21 gennaio che per decisione aziendale, non discutibile e non modificabile le retribuzioni dei lavoratori cambiavano nella modalità di riconoscimento ed erogazione differendo tutte le variabili di un mese. Ciò significava ridurre drasticamente la retribuzione del lavoratore lasciando inalterata la paga base ordinaria e posticipando i pagamenti delle maggiorazioni, degli straordinari, delle festività, del lavoro festivo e prefestivo ed altro ancora. Da lì la decisione di convocare subito, ma nei tempi e nelle modalità previste dal contratto nazionale le assemblee sindacali». «I lavoratori che già il 21 gennaio volevano incrociare le braccia e fermarsi rispetto a quanto stava mettendo in atto l'azienda. Solo la grande responsabilità delle Rsu - scrivono i sindacalisti - ha fatto rientrare una situazione esplosiva, ma anche questo segnale veniva banalizzato e non considerato dalla direzione aziendale, anzi, venivano impedite con diffida parte delle assemblee sindacali, tant'è che nella serata di venerdì 29 gennaio l'assemblea del turno "acciaieria" dalle 21 alle 22 - sostengono - veniva fatta all'esterno dello stabilimento in sciopero, al freddo per permettere ai lavoratori di partecipare con una presenza massiccia del turno di lavoro». Il 29 gennaio «in virtù delle nuove modalità di retribuzione imposte dall'azienda, i lavoratori si sono ritrovati il bonifico dello stipendio del mese di gennaio che mediamente si aggirava tra gli 800 ed i 900 euro: una vera offesa alla dignità delle persone - scrivono i sindacati -. Tutto ciò non poteva lasciare indifferente nessuno ed è stato proclamato lo sciopero». Obiettivo «far sedere Abs spa ad un tavolo di discussione e trattativa seria e risolvere velocemente queste situazioni». Il presidio, informano, potrà diventare «permanente fino al termine della vertenza». Interpellata in merito, l'Abs fa sapere che in questa fase non intende rilasciare dichiarazioni.

Nuovo ospedale, 63 milioni per 2 lotti

▶Un incremento di un milione rispetto all'importo iniziale giustificato da alcuni problemi che hanno richiesto varianti

▶Il termine dei lavori è stato stabilito al 14 aprile 2023 Inizialmente dovevano concludersi a novembre 2022

LAVORI

UDINE Il Covid non ferma la più grande opera ospedaliera del capoluogo friulano. I lavori al cantiere del terzo e quarto lotto del nuovo ospedale procedono a ritmo serrato, "entro fine anno vedremo realizzato il 35% dell'intera opera" afferma il direttore del Dipartimento tecnico dell'AsuFc, Ermes Greatti. Quasi 63 milioni e mezzo di euro per veder sorgere gli ultimi due lotti del nuovo ospedale, con un incremento dei costi di poco meno di un milione rispetto all'importo iniziale, giustificato a seguito di alcune problematiche, "che hanno richiesto l'elaborazione di varianti in corso d'opera". Tra queste il rinvenimento e lo smaltimento in discarica di materiali rinvenuti nelle fasi di scavo e demolizione, lo spostamento di pozzi perdenti rinvenuti durante gli scavi, nonché la realizzazione di una rete di scarico di acque e di sistemi di drenaggio dopo aver trovato, in varie aree di edificazione, lame d'acqua sullo strato argilloso del terreno. Infine ci si è mezzo il Covid che ha fatto lievitare i costi della sicurezza e ha dettato uno stop ai lavori dal 16 marzo al 20 maggio 2020 per il lockdown generale. Variabile, questa, decisamente imprevedibile.

IL TERMINE

La posa della prima pietra risale al 16 dicembre 2019 e, inizialmente, il termine dei lavori era stato fissato al 25 novembre 2022. Oggi è stabilito al 14 aprile 2023. Solo pochi mesi di slittamento per vedere ultimata l'opera. Un edificio che si svilupperà sostanzialmente su piani 2 interrati e 4 fuori terra. " Per alcune porzioni di edificio sono previsti altri due piani fuori terra, per uno sviluppo massimo verticale di 2 piani interrati e 6 piani fuori terra" aggiunge Greatti. Alla fine troveranno posto 243 posti letto ordinari e 30 per l'osservazione breve temporanea e intensiva, 13 sale operatorie e 6 interventistiche (3 di emodinamica e 3 angiografiche). E ancora 48 posti letto per le terapie intensive e semintensive. Complessivamente verranno realizzate aree per un totale di 56.000 mq, dei quali 46.000 mq per funzioni sanitarie di diagnosi, ambulatoriali e di ricovero: si tratta del raddoppio di fatto dell'edificio esistente. I primi due lotti avevano visto la piena attivazione nel 2015. 7 piani, 56mila metri quadrati di superficie per oltre 80 milioni di euro.

LO STATO DELL'ARTE

Ad oggi, per il terzo e quarto lotto, Questa è la situazione complessiva delle attività di cantiere. Completati lo spostamento Canale San Gottardo e la nuova viabilità su Via Colugna, predisposta per l'accesso la nuovo pronto soccorso. Sono già stati demoliti il tunnel, impianti e altri fabbricati che interferivano con i lavori, nonché tutti gli scavi e la bonifica bellica. Infine, tutte le opere strutturali di fondazione e di elevazione sono in linea con il crono programma. In buona sostanza oltre un terzo dell'opera è fatto. Nel nuovo corpo dell'ospedale troveranno collocazione, oltre a vari reparti di degenza, il Pronto soccorso e la Medicina di urgenza, i nuovi blocchi operatori, le funzioni di neuroscienze, la terapia intensiva, la radiologia interventistica, la cardiochirurgia, l'unità coronarica e l'emodinamica. A seguito del completamento del III e IV lotto sono previste anche ulteriori aree a parcheggio, uno dei nodi più problematici da risolvere, ma si sta lavorando anche in questa direzione. Naturalmente, rimane in funzione anche il "vecchio" ospedale e anche qui ci sono lavori in corso e lavori da fare, come quelli al padiglione 7, il Petracco e per il 9, lo Scrosoppi, uno dei più vetusti ma in piena funzione.

L'ELISOCCORSO

Anche l'elisuperficie, con tanto di volo notturno, dovrebbe trovare piena e definitiva collocazione al santa Maria della Misericordia. "E' attualmente in fase di analisi, dopo il parere positivo della Direzione Centrale Salute, lo sviluppo progettuale – precisa Greatti - che prevede, a garanzia del servizio di elisoccorso, la realizzazione di una elisuperficie abilitata al volo notturno, da realizzarsi sulla copertura del nuovo edificio. Un lavoro che permetterebbe di spostare l'elisuperficie dall'attuale base temporanea di Campoformido, attualmente utilizzata per la base Hems.

Lisa Zancaner

L'EDIFICIO SI SVILUPPERÀ SU DUE PIANI INTERRATI E QUATTRO FUORI TERRA

ALLA FINE CI SARANNO 243 LETTI ORDINARI E 30 PER L'OSSERVAZIONE BREVE OLTRE A 48 PER LE INTENSIVE

COMPLETATA LA NUOVA VIABILITÀ SU VIA COLUGNA PER ACCEDERE AL PRONTO SOCCORSO

Gemona

Soccorsi due ciclisti in un punto pericoloso

La stazione di Udine del Soccorso Alpino è intervenuta a partire dalle 15.30 a Gemona per soccorrere due ciclisti in difficoltà alle pendici del Monte Glemin.

I due ciclisti, partiti da Udine con le biciclette elettriche, stavano rientrando lungo il Sentiero naturalistico Silans di Ospedaletto ma hanno imboccato una traccia sbagliata in discesa che li ha condotti in un punto pericoloso. I due ciclisti friulani, del 1961 e del 1981, hanno chiamato i soccorsi dopo aver abbandonato le biciclette nel tentativo di trovare una via di uscita cercando la traccia originale, finché hanno desistito. Sul posto, sono arrivati sei tecnici del Soccorso Alpino: tre di loro hanno riaccompagnato i ciclisti sul sentiero corretto. Gli altri tre soccorritori hanno recuperato anche le biciclette.

IN CANTIERE Sono in corso i lavori per la realizzazione degli ultimi due lotti del complesso

Rotonde, il comitato chiede di partecipare alla conferenza

IL COMITATO

UDINE Il comitato "Salviamo viale Venezia" chiede «che i cittadini possano intervenire alla presentazione del progetto delle due rotonde martedì 2 febbraio. Il gruppo di cittadini contrario alle rotatorie parla di partecipazione «negata», «nonostante si parli di web conference partecipativa». Il Comitato "Salviamo viale Venezia" si sente ancora una volta «preso in giro», come si legge in una nota diramata dalla portavoce Irene Giurovich.

La questione sollevata dal gruppo di cittadini ruota attorno alla web conference organizzata dal Consiglio di Quartiere 2 assieme al vicesindaco Loris Michelini e al progettista "per illustrare lo studio di fattibilità tecnica ed economica relativo alla riqualificazione di viale Venezia da piazzale XXVI luglio alla tangenziale est", si legge sul sito del Comune di Udine. «Peccato che il Comitato e i cittadini non avranno modo di intervenire durante l'incontro né di porre domande, visto che la seduta si può solo seguire sulla piattaforma a youtube di Palazzo D'Aronco», si legge nella nota del comitato.

«Probabilmente – rende noto la portavoce Irene Giurovich – sfugge il concetto di incontro partecipativo, in realtà saranno monologhi unidirezionali e verticistici senza alcun coinvolgimento, del resto non ci stupisce questa scelta autoritaria in linea con la mancata convocazione, sempre promessa (almeno da luglio 2020) e mai realizzata, della Commissione Ambiente presieduta da Govetto per affrontare il futuro del viale; abbiamo elementi oggettivi inerenti l'impossibilità di realizzare - oltre a quella già realizzata Lidl - le altre due rotonde in programma».

«La verità è che viene a priori impedito qualsiasi confronto», dichiara Claudia Gallanda chevenerdì pomeriggio ha contattato il presidente del Consiglio di quartiere Bettuzzi «il quale - si legge nella nota - ha ridimensionato l'annuncio parlando di semplice presentazione»e «Purtroppo Bettuzzi mi ha persino detto che se ognuno dovesse dire la sua, s'immagina quello che verrebbe fuori?», prosegue la nota.

Il Comitato non ci sta e chiede, proprio in nome della partecipazione, che venga immediatamente attuata l'opzione partecipativa sulle piattaforme idonee, dando notizia sul sito istituzionale e ai media e soprattutto che, prima di questo incontro, venga convocata d'urgenza la Commissione Ambiente.

«Forse qualcuno ha paura delle domande degli esperti? Hanno paura del confronto?"», si domanda Gallanda ricordando che «i cittadini pagano le opere e hanno il diritto di esprimersi soprattutto quando si ravvisano elementi poco chiari».

«Libertà è partecipazione, cantava Gaber. Se la partecipazione è intesa a senso unico, il Comitato diffida la giunta e si batterà in ogni sede perché venga riconosciuto un legittimo e doveroso pubblico confronto prima di ogni passaggio successivo», conclude la nota.

IL GRUPPO CHIEDE CHE I CITTADINI POSSANO INTERVENIRE ALLA PRESENTAZIONE

VIALE VENEZIA Il comitato vuole intervenire

GIUSTIZIA Ieri la cerimonia di inaugurazione

GIUSTIZIA

Personale, l'allarme del Procuratore all'inaugurazione dell'anno giudiziario

▶Livelli di emergenza che vedono la Corte di Appello di Trieste in sofferenza. Nessuna novità intervenuta

▶Grohmann: uffici privi delle figure funzionali che ne costituiscono il motore operativo

UDINE Sono livelli da emergenza quelli che vedono la Corte d'Appello di Trieste in sofferenza sul fronte del personale. Nessuna novità rispetto agli ultimi anni, continua ad essere proprio questo il problema principale sottolineato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ieri nel capoluogo giuliano. «Il costante e tipologicamente sempre più variegato incremento della domanda di giustizia si scontra in modo sempre più preoccupante con la realtà del progressivo depauperamento delle risorse del personale amministrativo, la cui consistenza minimale ha purtroppo raggiunto ormai livelli di assoluta emergenza al punto da rendere quasi impossibile lo svolgimento di pure essenziali servizi». Parole inequivocabili quelle del presidente facente funzioni della Corte d'Appello Giuseppe De Rosa. La cerimonia si è svolta in forma ristretta a causa del Covid-19.

PERSONALE

«Vi sono uffici sostanzialmente privi di quelle figure funzionali che intrinsecamente ne costituiscono il motore operativo gestionale» ha sottolineato e pur non registrando significative scoperture nell'organico dei magistrati, «permane l'insostenibile carenza del personale amministrativo e di cancelleria». Per quanto riguarda il distretto, la Procura di Gorizia sconta una scopertura pari al 100% per la qualifica di direttore amministrativo (tre posti in pianta organica) e del 75% per la qualifica di funzionario giudiziario (un posto coperto su quattro in pianta organica). Le scoperture investono soprattutto le figure apicali. Tuttavia, nonostante il Covid, «siamo riusciti a mantenere in presenza un numero elevato di processi» sebbene vi sia stato un calo dei procedimenti in presenza del 40-50%, ma comunque celebrati. In concreto - si legge nella relazione presentata da De Rosa « l'area civile della Corte risulta che durante il lockdown sono state rinviate d'ufficio le udienze civili di 195 procedimenti e si sono tenute in presenza le udienze di 35. Successivamente di 314 procedimenti è stata effettuata la trattazione scritta. Per l'area penale risulta che tra l'inizio del mese di marzo e l'inizio del mese di maggio sono stati rinviati circa 480 procedimenti e si sono tenuti solo i processi con detenuti». Dalla relazione emerge inoltre che è migliorato il dato sulle prescrizioni che sono state dichiarate in numero di 98 rispetto alle precedenti 104 rispettivamente dei due anni precedenti. In miglioramento anche i dati delle prescrizioni negli uffici del distretto. A preoccupare, invece, sul fronte dei reati, è la violenza giovanile. A dirlo è stato il procuratore generale della Corte d'Appello Dario Grohmann: «Sicuramente c'è un malessere di carattere generale che colpisce tutti gli adolescenti, aggravato dalla mancanza di socialità dovuta alla fortissima riduzione dell'attività scolastica in presenza che ha comportato uno stato di forte disagio nei giovani specialmente in coloro che, per tante ragioni, non possono essere seguiti da vicino dalle famiglie». Grohmann ha poi ricordato «il forte aumento delle truffe telematiche, in controtendenza rispetto al calo generalizzato dei reati e il molto elevato numero di reati in materia di stupefacenti». Preoccupante rimane l'uso di sostanze stupefacenti da parte di soggetti minorenni e risultano poi in aumento gli episodi di bullismo giovanile e di violenza agita da minori. In generale, emerge che in regione, da una comparazione dei dati riferiti a tutte le forze di polizia, si è registrata una diminuzione complessiva dei delitti pari al 17,5%: da 35.550 nel periodo 2018-19 a 30.288 nel periodo 2019-20. Sul fronte delle infiltrazioni mafiose infine «la grande crisi economica conseguente alla pandemia ha di fatto temporaneamente raffreddato anche i tentativi di infiltrazioni criminali di stampo associativo mafioso, specialmente nei settori più esposti in questa regione, come la ristorazione e l'attività turistico alberghiera. Ma l'attenzione al fenomeno deve rimanere prioritaria e di altissimo livello». Dunque ha concluso: «E' facile prevedere che in una situazione di generale difficoltà sociale e occupazionale molti operatori economici non potranno ottenere credito dai canali legali ed è quindi altamente probabile che saranno avvicinati dalle organizzazioni criminali che dispongono di patrimoni illeciti praticamente illimitati».

ZANIN

Alla cerimonia era presente anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin secondo cui «bisogna sollecitare il Governo a fare di più per risolvere le gravi carenze di organico e dotare gli uffici del personale che manca».

Il Pd

Serracchiani: riforme ormai improrogabili

«Le relazioni delle Corti d'Appello ci confermano che le riforme già necessarie sono ormai improrogabili, anche alla luce dei problemi enfatizzati dalla pandemia. La lunghezza dei processi, la scarsità di personale e di tecnologie i riflessi su un galassia penitenziaria messa a dura prova, sono alcuni dei punti più sensibili. Nelle rispettive competenze, tutti i soggetti decisori devono capire e agire: le risorse del Recovery sono forse l'ultima occasione per modernizzare la giustizia», rileva la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani.

Il consiglio in chiave social, più telecamere e maxischermi

CONSIGLIO

UDINE Il Consiglio regionale Giulia approda su Facebook. Da domani avvia una nuova fase infocomunicativa con l'introduzione della diretta dei lavori d'Aula a disposizione di tutti sulla pagina ufficiale (consiglio.friuliveneziagiulia) che, al momento, conta alcune migliaia di follower. Non sarà un semplice link alla web tv del Consiglio ma, attraverso una videocamera dedicata, offrirà immagini a 360 gradi a inquadratura dinamica personalizzabile dal singolo utente, soprattutto da coloro i quali utilizzeranno lo smartphone. «È l'inizio di una svolta - spiega il presidente dell'Assemblea legislativa, Piero Mauro Zanin - che stiamo avviando per avvicinare sempre più il Consiglio ai cittadini, anche a quelli più giovani che ormai si informano quasi esclusivamente attraverso i social media. L'attività legislativa è parte fondante e fondamentale della nostra comunità - evidenzia Zanin - ma, a maggior ragione in momenti così difficili per tutti, caratterizzati anche da oggettive difficoltà di socializzazione in presenza, dobbiamo essere in grado - conclude il presidente - di aprire le porte virtuali della buona politica al pubblico al fine di aggiornarlo sulle opportunità che le leggi regionali mettono e metteranno a disposizione del territorio». Dalle sedute di febbraio, inoltre, l'aula di piazza Oberdan avrà a disposizione un nuovo impianto video con più telecamere mobili e trasmissione in hd su fvg.tv. Inoltre, quattro maxi schermi di ultima generazione, posizionati ai lati dell'emiciclo, garantiranno chiarezza e trasparenza anche al voto, mentre i lavori del Consiglio saranno internamente visibili su altri quattro schermi giganti posizionati tra passi perduti e sala stampa Spreafico.

I LAVORI

L'assemblea si riunirà domani: si appresta a licenziare tre disegni di legge volti a portare ossigeno alle realtà economiche del Friuli Venezia Giulia colpite gravemente dall'emergenza da Covid-19. Si comincerà con il ddl 121 di ristoro dei settori produttivi, che sarà presentato all'Aula da Lorenzo Tosolini (Lega), Sergio Bolzonello (Pd) e Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar), tutti e tre relatori per la maggioranza dato che il provvedimento in Commissione è stato approvato all'unanimità. Poi si passerà al ddl 122 con cui la Regione vuole dare una mano ai settori cultura e sport. Oltre a Tosolini e Di Bert ancora relatori per la maggioranza, ci saranno anche Franco Iacop (Pd) e Furio Honsell (Open Fvg) a parlare per la minoranza. Domani saranno portate all'attenzione dei consiglieri le testimonianze di due sopravvissuti alla deportazione: Mario Candotto, classe 1926, che sarà presente all'appuntamento, e Boris Pahor, classe 1913, di cui sarà trasmessa in Aula un'intervista. Subito dopo, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, aggiornerà l'Aula sullo stato dell'emergenza. A chiudere la giornata, alle 18.30, l'esame a 4 mozioni: la 220 inerente l'omicidio di Giulio Regeni, voluta da Giuseppe Ghersinich (Lega); la 214 per una revisione della Politica agricola comune 2021-2027, primo firmatario Massimo Moretuzzo (Patto); la 186 che riguarda lo scalo Trieste Airport, di Mara Piccin (FI); la 195 sull'istruzione parentale in caso di emergenze sanitarie, di Furio Honsell (Open Fvg).

PRESIDENTE Piero Mauro Zanin guida l'assemblea

Maniago Spilimbergo

LA DIRIGENTE

Cerquetti detta i programmi «La riapertura avverrà al 50% come è stato definito per il Fvg da Ufficio scolastico e Regione»

Domenica 31 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

IL RITORNO Domani riaprono le scuole superiori maniaghesi (Ipsia e Licei Torricelli) nel pieno rispetto dei protocolli

Domani riaprono Licei e Ipsia «Un grande lavoro di tutti»

▶ Definiti i protocolli anti-Covid: preside sindaco e assessore: «Sicurezza totale»

▶ Distanziamento sociale: in campo anche Protezione civile e carabinieri

MANIAGO

Dopo tre lunghi mesi di didattica a distanza, da domani gli allievi del liceo Torricelli e dell'Ipsia torneranno in classe. A spiegare con quali modalità è la dirigente dell'istituto (cui confluiscono allievi di tutta la Pedemontana e, per lo Sportivo, di tutto il Friuli occidentale), Raffaella Cerquetti: «La riapertura avverrà al 50%, come è stato definito per il Fvg da Ufficio scolastico regionale e Regione. Nello specifico, le nostre classi si alterneranno: c'è chi sarà in aula lunedì-mercoledì e venerdì e chi martedì e giovedì, così tutti, nell'arco di due settimane, avranno completato l'orario settimanale. I ragazzi potranno entrare a scuola dalle 7.30 - chiarisce la preside - e il turno sarà unico nell'intera provincia di Pordenone. Termineranno le lezioni secondo l'orario definito all'inizio dell'anno scolastico».

IL VERTICE

Nel corso di un vertice con sindaco, Polizia locale, Carabinieri e Protezione Civile è stato definito un piano di supporto. «Ringraziamo di cuore tutte queste persone che affiancheranno la scuola nel presidiare gli studenti per il rispetto dei distanziamenti sociali e l'uso dei dispositivi di protezione individuale, sia all'ingresso che alla fermata degli autobus. Rimanendo all'interno della scuola, è stata confermata l'organizzazione, che è stata condivisa sin dal mese di settembre, con i 9 varchi individuati per gli ingressi, che distribuiscono la popolazione scolastica in varie entrate, così come rimangono le aree distinte per classe per quanto riguarda la ricreazione».

IL MUNICIPIO

«Finalmente si ricomincia - le hanno fatto eco il sindaco Andrea Carli e l'assessore Anna Olivetto, storica insegnante alle medie, in pensione da un paio d'anni -. Nel nostro territorio, ove è presente l'Istituto Superiore "Torricelli", il gruppo di lavoro (composto da Comune, dirigenza scolastica, volontari di Protezione Civile e forze dell'ordine) ha messo a punto un Piano di Sorveglianza per evitare che i ragazzi entrino in contatto sui bus e in fase di ingresso/uscita dalla scuola. Ci sentiamo di fare un grande in bocca al lupo ai ragazzi e al personale scolastico, oltre a ringraziare i volontari e le forze dell'ordine che saranno impegnati su questo fronte. Crediamo che questo nuovo inizio, raggiunto con grande sforzo da parte di molti, rappresenti un motivo di grande gioia e soddisfazione per tutti gli studenti, i quali potranno trovare un modo molto semplice per ringraziare chi lavorerà per il progetto "Rientro a Scuola in Sicurezza": basterà che rispettino responsabilmente tutte le regole necessarie per garantire la convivenza al tempo del Covid. Grazie a tutti e, soprattutto, testa sulle spalle».

Lorenzo Padovan

CARLI E OLIVETTO «SERVE RESPONSABILITÀ PER GARANTIRE LA CONVIVENZA IN TEMPO DI EPIDEMIA: TESTA SULLE SPALLE!»

Tasse locali, la Giunta proroga agevolazioni e rinvii

SPILIMBERGO

Visto il perdurare della condizione di emergenza sanitaria, l'amministrazione comunale di Spilimbergo ha prorogato le misure adottate, in via temporanea e straordinaria, a maggio 2020 per aiutare le categorie economiche più colpite, tra cui bar, ristoranti e attività di vicinato. In attesa di nuove disposizioni sovracomunali, la Giunta del sindaco Enrico Sarcinelli ha prorogato le agevolazioni per l'occupazione degli spazi, aree di suolo pubblico o aperto al pubblico con dehors, almeno fino al 31 marzo. Rinviate anche le scadenze di pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria al 31 maggio.

«Le agevolazioni sono state prorogate perché la pandemia è ancora in pieno corso e una delle categorie maggiormente colpite dalle ricadute economiche è proprio quella del commercio», ha chiarito l'assessore Anna Bidoli. Accanto a queste misure di natura fiscale, continua il dialogo e la collaborazione con le categorie commerciali della città. La stessa Bidoli, martedì, ha così convocato le associazioni locali e l'Ascom di Pordenone, per condividere e accogliere proposte e suggerimenti e rilevare esigenze o fabbisogni del comparto. L'incontro sarà anche l'occasione per pianificare con i presidenti di categoria Ascom di Spilimbergo e dell'associazione Nuovo Corso alcune progetti che l'amministrazione avrebbe intenzione di portare avanti unitamente e su proposta di Ascom Pordenone, riguardanti il reperimento di soldi, su piattaforme nazionali, da impiegare, qualora assegnati, a vantaggio del commercio cittadino.

Nella seduta settimanale dell'esecutivo municipale è stata adottata un'altra misura che mira a sostenere il comparto commerciale e a rilanciare gli acquisti: la proroga della gratuità dei parcheggi blu in tutto il centro cittadino. «Vogliamo dare un'ulteriore opportunità al settore - ha spiegato l'assessore Michele Zuliani - permettendo alle persone di usufruire liberamente della sosta. Le agevolazioni resteranno in vigore fino a mercoledì 17 febbraio compreso, giornata dedicata alle Ceneri. In questo modo si ricomprende nella gratuità sia il periodo di Carnevale, sia quello di San Valentino, sperando che l'iniziativa dia una boccata di ossigeno al comparto». Una scelta, quella di avere i parcometri chiusi dallo scorso mese di aprile, che ha impattato notevolmente sul bilancio cittadino: nel 2020 sono stati incassati soltanto 28.197 euro a fronte dei circa 90 mila abituali. (lp)

L'AMMINISTRAZIONE SARCINELLI DECIDE DI AIUTARE BAR E RISTORANTI MESSI IN GINOCCHIO DALLA PANDEMIA

«Paratoie alla diga di Ravedis per prevenire altre alluvioni»

▶ A sollecitare l'opera il consigliere regionale del Pd Conficoni

MONTEREALE

«Gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico, a partire da quelli alla diga di Ravedis (*nella foto*), continuano a essere fondamentali per la sicurezza dei territori. L'ultima allerta meteo di dicembre ha abbondantemente confermato quanto sia necessario dare continuità a tali opere», a dirlo il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), intervenendo sulla sicurezza idraulica nel bacino del Livenza. «Limitare l'impatto delle calamità - evidenzia l'esponente dem - dovrebbe costituire una priorità. Invece, purtroppo, le opere viaggiano al rallentatore. La Regione Fvg non si limiti a osservare questo lento stato di avanzamento, ma attivi una linea contributiva per agevolare l'installazione di dispositivi che aumentino la sicurezza in ambito privato. Dall'alluvione che nel 2002 aveva colpito Pordenone fino a oggi - ricorda Conficoni - sono stati fatti ingenti investimenti per ridurre il rischio di esondazioni. Quanto accaduto lo scorso dicembre, quando l'onda di piena aveva raggiunto livelli di guardia, conferma tuttavia che non possiamo ancora dirci completamente sicuri. Se i lavori di adeguamento delle paratoie della diga di Ravedis, finanziati nel 2016 e propedeutici al collaudo funzionale dello sbarramento - precisa - dovrebbero essere affidati entro l'anno, i 300mila euro assegnati 18 mesi fa al distretto delle Alpi Orientali, nell'ambito del piano nazionale invasi per studiare come aumentare la capacità di laminazione dei serbatoi di Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli, non sono ancora stati impiegati».

Secondo Conficoni, diventa fondamentale «Accelerare gli interventi previsti dal piano stralcio dell'Autorità di bacino, perché comportano benefici reali. Per fare fino in fondo la sua parte, la Regione non deve limitarsi alle sollecitazioni, ma attuare i pur utili investimenti a valle, nonché agevolare l'installazione di pompe, paratoie, valvole di non ritorno e altri dispositivi che riducono il rischio di allagamenti in ambiti privati». (L.P.)

Morto l'ex assessore Dessoni «Era stato contagiato dal virus»

MANIAGO

Profondo cordoglio e commozione nella comunità maniaghese ha suscitato la morte dell'ex assessore al Bilancio Ilario Dessoni, che se ne è andato a 64 anni dopo essere stato contagiato dal Covid. Un toccante ricordo è stato fatto dal sindaco Andrea Carli: «Ho avuto modo di conoscerlo da vicino nel 2012, in occasione della prima campagna elettorale alla quale partecipai: io ero completamente digiuno di qualsiasi conoscenza ed esperienza amministrativa, e lui era il mio maestro. Con grande pazienza e competenza mi spiegava i meccanismi dei bilanci comunali e le principali attività all'interno del Comune. Per cinque anni abbiamo vissuto insieme una fantastica esperienza amministrativa, e posso dire che siamo diventati grandi amici: ho sempre apprezzato la sua bontà d'animo, il suo sorriso, il suo saper mantenere la calma anche davanti alle provocazioni e alle palesi ingiustizie». Poi Carli tratteggia un ritratto di Dessoni. «Amante dello sport, ha sempre creduto nella solidarietà e nell'importanza della partecipazione alla vita pubblica per il bene della comunità - ha aggiunto Carli -. Ha sempre fatto queste cose con uno stile, caratterizzato dalla discrezione, dal sorriso e dall'ottimismo. Lascia un vuoto enorme in tantissimi di noi: gli amici con cui ha condiviso tanti anni di esperienze amministrative, quelli dello sport, la grande comunità della Lega Handicap e della Cooperativa San Mauro». Dessoni era anche tesoriere in carica del circolo del Pd Maniago-Vajont. (L.P.)

LUTTO Ilario Dessoni

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 11.30 "Studio&Stadio" su Spezia-Udinese con Massimo Campazzo e Paolo Bargiggia
Dalle 17.30 Oww-Mantova, alle 21.30 i commenti con Francesco Pezzella e Fulvio Collovati

sport@gazzettino.it

Domenica 31 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

SI VA IN LIGURIA PER I TRE PUNTI

▶Gotti: «La classifica dice che è uno scontro diretto». In difesa tocca a Nuytinck
Mercato: arriva dal Manchester City il giovane talento olandese Jayden Braaf

Così in campo

STADIO Picco di La Spezia, ORE 12.30
Arbitro: Di Martino di Teramo
Assistenti: Pagnotta e Di Gioia
Quarto uomo: Marchetti. Var: Abbattista. Avar: Preti

Spezia 4-3-3: 94 Provedel; 69 Vignali, 82 Terzi, 2 Chabot, 5 Marchizza; 25 Maggiore, 10 Agoume, 26 Pobega; 11 Gyasi, 9 Galabinov, 17 Farias.

Udinese 3-5-2: 1 Musso; 14 Bonifazi, 17 Nuytinck, 50 Becao; 90 Zeegelaar, 37 Pereyra, 22 Arslan, 10 De Paul, 19 Stryger; 32 Llorente, 9 Deulofeu.

Panchina Spezia	Panchina Udinese
1 Zoet	96 Scuffet
3 Ramos	31 Gasparini
20 Bastoni	87 De Maio
34 Ismajli	16 Molina
24 Estevez	5 Ouwejan
39 Dell'Orco	6 Makengo
4 Acampora	11 Walace
28 Erlic	38 Mandragora
8 Ricci	29 Micin
23 Saponara	30 Nestorovski
31 Verde	
80 Agudelo	
Allenatore: Italiano	Allenatore: Gotti

L'Ego-Hub

Bianconeri e Ryanair volano insieme

L'ACCORDO

UDINE L'Udinese vuole cercare di volare sempre più in alto, e lo fa in tutti i sensi, sottoscrivendo una partnership eccellente per quanto riguarda gli spostamenti aerei. La società friulana ha recentemente accolto nella propria "famiglia" Ryanair, che sarà Official Air Mobility Partner per la stagione 2020-21. Per tutta la durata del campionato, dunque, i bianconeri si sposteranno a bordo di voli charter rigorosamente targati Ryanair, dotati di tutti i comfort. Sarà dunque un'airline di prestigio e di caratura internazionale ad accompagnare l'Udinese in tutta Italia.

«È particolarmente gratificante annunciare una partnership di prestigio come questa - dichiara il dg bianconero Franco Collavino -. Udinese Calcio non lascia nulla al caso e va sempre alla ricerca dell'eccellenza e dei comfort. Va quindi in questa direzione naturale la collaborazione con un interlocutore di respiro mondiale come Ryanair». Soddisfazione anche sull'altro fronte dell'intesa, come viene dichiarato dal direttore del Marketing e digital di Ryanair, Dara Brady: «In qualità di principale compagnia aerea operante in Italia, siamo orgogliosi di accompagnare Udinese Calcio, primo club di sereie A ad aver scelto il nostro marchio, a bordo di uno dei nostri Boeing 737-800. Siamo lieti di avere i giocatori bianconeri con noi, e di collaborare con un club che condivide i nostri valori sia dentro che fuori dal campo».

st.gi.

L'ACCORDO I bianconeri viaggiano con Ryanair

DALLA MATRICOLA

UDINE Va invertita la rotta dopo il lungo periodo di magra. Nelle ultime 9 gare i bianconeri hanno pareggiato 4 volte e 5 sono state le sconfitte, tanto da scivolare in una posizione pericolosa, dopo essersi trovati nella parte sinistra della classifica. Il successo manca dal 12 dicembre: 3-2 a Torino contro i granata. Le sfide ravvicinate con Atalanta e Inter hanno comunque evidenziato progressi da parte dell'Udinese, il cui atteggiamento è stato quello che il tecnico si attendeva. Sono mancati i gol, è vero, ma la società è corsa subito ai ripari. Così ha ingaggiato Fernando Llorente, uno dei migliori bomber del decennio con 200 reti in bacheca, senza contare quelle con le Furie rosse. Basterà per invertire la rotta? Probabilmente no, però la presenza dello spagnolo dovrebbe aiutare i bianconeri ad avere più peso davanti, con un importante terminale della manovra. Ma è il collettivo che non dovrà steccare, mentre Deulofeu è chiamato a confermare i progressi evidenziati nelle ultime gare. L'Udinese può e deve farcela. Non ci sono scusanti anche gare come queste sono delicate, imprevisite, pericolose. Serviranno il coraggio e quella personalità che l'avversario non ha e che potrebbe fare la differenza. I segnali spingono all'ottimismo. Ma, anche se tecnicamente i bianconeri sono superiori ai liguri, dovranno ancora indossare il saio.

FORMAZIONE

L'undici è fatto, con un piccolo dubbio che riguarda proprio l'uomo più atteso: Llorente. Il basco, essendo appena arrivato a Udine, potrebbe iniziare dalla panchina. In realtà Gotti intende affidarsi a lui, alla sua classe, alla sua esperienza e al suo carisma per far tornare i primi consi. Ben sapendo che una sconfitta sarebbe deleteria: riaprirebbe una crisi che era stata scongiurata dopo le prestazioni fornite contro Atalanta e Inter. Per il resto, Nuytinck rimpiazzerà lo squalificato Samir per agire da centrale, con Bonifazi dirottato nel ruolo di centro-sinistra. Arslan sarà il mediano metodista e Zeegelaar il cursore di sinistra.

DOPO L'INTER Nuytinck saluta Lukaku: dopo il pari con i nerazzurri, alle 12.30 tocca agli spezzini

DEULOFEU

Da ieri il catalano, giunto in Friuli ad agosto dal Watford a titolo di prestito, è dell'Udinese. L'attaccante ha firmato il contratto che lo lega al club bianconero sino al 30 giugno 2024. È un'operazione importante, avallata dallo stesso spagnolo, e soprattutto la dimostrazione che la società crede in un giocatore che sinora ha pagato dazio al grave incidente di 11 mesi fa.

GOTTI

Sulla sfida odierna al "Picco" il mister è categorico: «La classifica dice che è uno scontro diretto, più diretto di così non si può visto che i punti sono gli stessi per entrambi. In settimana ho avuto l'impressione che la squadra ne fosse consapevole. Bisogna anche pensare che la graduatoria non è soddisfacente ed è ciò che pesa di più». Poi Gotti si è soffermato su Llorente. «È stato bello vederlo allenarsi con i nuovi compagni con grande positività e sinergia, è una persona che ti mette subito a tuo agio - sottolinea -. Conosciamo le sue caratteristiche, vista la sua esperienza ad alto livello, ma non dimentichiamo che ha giocato poco in questo girone d'andata. L'ultima partita intera l'ha fatta nel gennaio 2020, diamogli il tempo giusto per tornare a essere se stesso». Da Llorente a Deulofeu, che potrebbe essere l'uomo in più nel ritorno: «L'ho utilizzato con l'Inter perché avevo avuto segnali molto positivi. In due settimane ha avuto una crescita esponenziale, proseguendo così sicuramente sarà importantissimo per noi». Poi il tecnico ha confermato che rientrerà Nuytinck. Sullo Spezia: «È la sorpresa del campionato. All'andata, contro tutta un'altra Udinese, aveva vinto e creato difficoltà, ma ha fatto bene per tutto il girone».

TALENTO OLANDESE

Sta arrivando l'attaccante olandese esterno destro Jayden Braaf, classe 2002, uno dei più talentuosi e promettenti giovani del calcio europeo. La trattativa con il Manchester City, proprietario del cartellino, è in avanzata fase di definizione. Il ragazzo dovrebbe essere a Udine già domani, o al massimo martedì, per sottoporsi alle visite mediche. Pur facendo parte delle giovanili del City si è quasi sempre allenato agli ordini di Pep Guardiola. Non è da escludere che l'olandese venga prestato sino a giugno.

Guido Gomirato

Italiano: «Non dobbiamo farli ragionare»

▶Ma la gara di Coppa del giovedì non è stata ancora digerita

I RIVALI

LA SPEZIA Il girone di ritorno dell'Udinese comincerà oggi alle 12.30 da La Spezia, contro una matricola che all'andata ha inflitto ai bianconeri una sconfitta cocente (0-2 in casa, con doppietta di Galabinov). I liguri sono reduci da due settimane intense, con la doppia sfida alla Roma tra Coppa Italia e campionato e il quarto di finale della competizione nazionale perso allo Stadio Maradona. L'allenatore spezzino Vincenzo Italiano fa di necessità virtù, e pensa a tenere i suoi sulla corda in vista del lunch match domenicale.

«Le difficoltà che si hanno quando si è davanti a una settimana così intensa, dove abbiamo disputato una partita di Coppa Italia il giovedì sera e alla domenica alle 12.30 bisogna tornare in campo per una delle sfide più importanti dell'ultimo periodo - è la denuncia di Italiano -. Prepararla con un solo allenamento non è semplice però nell'ultimo periodo ci è capitato spesso. Siamo riusciti a richiamare qualche concetto di gioco legato all'Udinese, pensando anche all'andata, quando eravamo riusciti a metterli in difficoltà. Cercheremo di farlo di nuovo».

Ma come giudica i bianconeri? «L'Udinese è una squadra che da un momento all'altro può tirarsi fuori dalla classifica pericolosa perché ha a disposizione giocatori di grande livello - riconosce l'allenatore -. È una formazione molto organizzata: se permettiamo ai friulani di mettere in mostra le loro qualità, ci possono mettere in grossa difficoltà. Dobbiamo cercare, soprattutto in casa, di continuare a essere aggressivi e di far ragionare poco l'avversario, che altrimenti ha la qualità per fare ciò che vuole. Il nostro atteggiamento è semplice: cercare di concedere poco e creare tanto. Inizia il girone di ritorno e cercheremo di mettere in difficoltà l'Udinese, che è la prima avversaria di queste 19 gare che dovremo affrontare con atteggiamento spavaldo, battagliero, per provare a ottenere punti con tutti».

Italiano fa un po' di pretattica sul possibile undici che andrà in campo. «Tutti finora sono stati utili, hanno dato il loro contributo e siamo felicissimi - osserva -. I miei ragazzi sanno che sono tutti nel progetto, mancano 19 partite in cui dobbiamo fare gruppo e tirare fuori tutte le energie per arrivare bene alla fine. Nzola ha bisogno di minuti nelle gambe, come altri che vanno messi in condizione e lo stiamo facendo pian piano. La Coppa Italia ci ha dato una grossa mano, la condizione sta crescendo per tutti. Verde ha fatto due gol. Saponara è decisivo, anche se va gestito in maniera, diversa, venendo da un lungo periodo d'inattività». E Galabinov? «Sta crescendo - garantisce il mister -. È stato fuori tantissimo e ha questa stazza enorme che non gli permette di essere brillantissimo subito, ma migliorando la condizione tornerà a essere quello d'inizio stagione. Stiamo bene, stiamo crescendo e ho tutti i ragazzi a disposizione».

L'ALLENATORE: «I MIEI RAGAZZI SONO TUTTI DENTRO IL PROGETTO GALABINOV STA CRESCENDO»

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

L'ALLENATORE

Attilio Tesser: «Ci siamo difesi con ordine e abbiamo concesso poco, costruendo durante la gara diverse occasioni postive»

sport@gazzettino.it

Domenica 31 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

MUSIOLIK ACCIUFFA IL LECCE

▶Botta e risposta nell'arco di soli sette minuti con i gol del "solito" Coda e del gigante polacco

▶Nel finale i pugliesi centrano il palo e poi salvano sulla linea un tocco dell'attaccante

LA SFIDA

LIGNANO Anche senza Davide Diaw, il Pordenone si fa valere e ottiene un buon pareggio contro il Lecce. Al solito gol di Coda (11. in campionato) risponde Musiolik. Gara equilibrata con finale bollente, quando il palo ferma Mancosu e Pisacane salva sulla linea la possibile doppietta dell'ariete polacco. Il Pordenone sale a quota 29, come il Venezia, nell'ultimo posto utile per la griglia playoff, tenendo a stretto contatto proprio i salentini.

CODA NON PERDONA

Per la prima senza il nuovo attaccante del Monza, Tesser sceglie Musiolik e Butic in attacco. Come terzino destro si adatta Magnino. Corini schiera un centrocampo inedito formato da Nikolov, Hjulmand e Bjorkengren, con Coda terminale offensivo. È proprio lui a girare in rete una punizione di Mancosu, ma Massa annulla (giustamente) per una trattenuta su Butic, che non permette al croato d'intervenire. I ritmi calano, con il Pordenone che cerca di soffocare le fonti di gioco dei pugliesi. Tentativo vano, perché il Lecce ha giocatori da serie A, e uno di questi è Massimo Coda. L'ex Parma raccoglie una respinta corta di Vogliacco, salta con una sola finta Magnino e Misuraca, evita lo stesso numero 5 e scaglia di potenza alle spalle di Perisan. Undicesimo gol in campionato: il duello con Mancuso dell'Empoli continua a suon di reti.

FIAMMATA NEROVERDE

I ramarri sono bravi a non perdere la bussola e a restare, come si dice in questi casi, bene sul pezzo. E così il baricentro dei neroverdi inizia ad alzarsi inesorabilmente fino al veloce gol del pareggio. Butic è bravo a tenere botta su Lucioni e a impegnare Gabriel con il suo mancino. Musiolik ha il compito più semplice, e con la coscia deve solo spingere la palla in fondo al sacco. Quarto gol per il polacco, ma è l'ex Toro il vero uomo in più dell'attacco di Tesser e poco dopo il pari il suo sinistro sfiora soltanto il palo. Anche Zammarini si ritrova sul destro un rilancio sbilenco di Zuta, ma non riesce a punire la disattenzione della retroguardia giallorossa. Gli ospiti abbozzano una reazione e Mancosu non gira bene il cross di Adjapong: troppo poco per un secondo vantaggio.

FINALE TESO

A sparigliare le carte in tavola ci pensa il grave infortunio di Adjapong, che salta e ricade urlando. La primissima diagnosi è tra le peggiori: per lui probabile lesione del tendine d'Achille. Entra Paganini al suo posto, e con l'ex Frosinone anche Henderson e Pablo Rodriguez, funambolico attaccante di scuola Real Madrid. Tesser non resta a guardare: inserisce Ciurria e Rossetti per Scavone e Misuraca, aumentando il potenziale offensivo della sua squadra. La sfida resta spigolosa, con più di qualche giallo a condire la giornata dei ramarri. Gialli che fioccano anche nel finale, frutto di una tensione che tocca l'apice quando di testa Mancosu plana su Zammarini, centrando il palo con Perisan praticamente battuto. Un piccolo colpo di fortuna che evita un'ingiusta sconfitta. Il Pordenone però non riesce ad applicare la legge del "gol sbagliato, gol subito" perché sulla linea prima Hjulmand e poi Pisacane sono provvidenziali per evitare il secondo tap-in di Musiolik sulla sponda del nuovo arrivato Morra, appena entrato al posto di Butic. Gabriel ringrazia i compagni, perché tutto era nato da una sua goffa uscita su cross da destra. Finisce con un pareggio, come all'andata, che certifica la solidità del progetto Pordenone, per nulla intaccato dalla partenza repentina del suo miglior bomber. Perché a Pordenone tutti sono importanti, ma nessuno è indispensabile: la vera forza neroverde sta nel gruppo.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL Il polacco Musiolik esulta dopo il gol (Foto LaPresse)

PORDENONE	1
LECCE	1

GOL: pt 13' Coda, 20' Musiolik.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Magnino 5.5, Vogliacco 5, Barison 6, Falasco 6.5; Misuraca 5.5 (st 25' Rossetti 6), Calò 6, Scavone 6 (st 20' Ciurria 6); Zammarini 6 (st 43' Stefani s.v.); Musiolik 6.5, Butic 6.5 (st 43' Morra s.v.). All. Tesser 6.5. A disp.: Bindi, Banse, Foschiani, Chrzanowski.

LECCE (4-3-2-1): Gabriel 5.5; Adjapong 6 (st 17' Paganini 6), Pisacane 7, Lucioni 5.5, Zuta 5; Nikolov 5.5 (st 18' Henderson 6), Hjulmand 6.5, Bjorkengren 5; Mancosu 6, Stepinski 5.5 (st 18' P. Rodriguez 5.5); Coda 7. All. Corini 5.5. A disp.: Bleve, Vigorito, Meccariello, Monterisi, Gallo, Dubickas, Maselli, Majer.

ARBITRO: Massa di Imperia 6.

NOTE: ammoniti Scavone, Falasco, Hjulmand, Nikolov, Misuraca, Barison, Henderson, Vogliacco e Bjorkengren. Recupero: st 4'. Angoli 6-4. Fuorigioco 3-2. Gara a porte chiuse.

LE PAGELLE

Spina Butic Falasco sicuro "Zamma" corre

PERISAN 6
Incolpevole sul gol di Coda che ha calciato con grande freddezza, per il resto sovente inoperoso. Il poco lavoro (su traversoni laterali) lo ha svolto con sicurezza.

MAGNINO 5.5
Schierato da terzino destro al posto dello squalificato Berra, il suo lo ha fatto. Ma sul gol di Coda, come del resto Misuraca, si è lasciato superare con troppa facilità dell'attaccante salentino.

VOGLIACCO 5
È il vero colpevole sul gol di Coda. Sul cross dalla trequarti ha respinto maldestramente di testa, al centro e corto, anziché indirizzare la palla lateralmente. Non è stata una grande giornata, meno sicuro che in altre circostanze. Può capitare.

BARISON 6
Pochi errori, anche se non era facile opporsi al potenziale offensivo leccese con Mancosu e Coda.

FALASCO 6.5
Il miglior dei quattro difensori. Mobile, sicuro in talune chiusure, più volte ha vinto il duello con l'avversario.

MISURACA 5.5
Non è al top della condizione, tanto che Tesser si è visto costretto a richiamarlo al 71'. Sulla rete ospite poteva e doveva opporsi meglio all'avversario. Comunque ha rincorso l'uomo e cercato d'innescare qualche buona azione.

ROSSETTI 6
Entra nel finale per dare forza a un centrocampo che denunciava crepe.

CALÓ 6
A corrente alternata, come sovente gli capita. Talvolta si è intestardito con tiri da fuori senza effetto. Meglio nel primo tempo.

SCAVONE 6
Ha iniziato un po' in sordina, fuori posizione. Poi si è ripreso e qualche sua accelerazione ha messo in difficoltà il sistema difensivo giallorosso.

CIURRIA 6
Dentro negli ultimi 25' per dare vivacità alla manovra. Ma non è parso il vero Ciurria. Solo nel finale si è liberato, per concludere fuori dal limite.

ZAMMARINI 6
Volontà e corsa, non sempre preciso. Gli va dato il merito di aver servito di precisione al limite Butic, con il croato poi ha "sparato" costringendo alla respinta il portiere sull'accorrente Muskiolik.

BUTIC 6.5
Ancora a secco, ma ieri ci ha provato. Una spina per la difesa pugliese, si è mosso bene in occasione del pareggio. Poi ha sbagliato un gol abbastanza facile con il suo piede favorito, il sinistro. Nella ripresa ha toccato ancora numerosi palloni: ci ha provato, senza fortuna.

MUSIOLIK 6.5
A bersaglio d'astuzia, da bomber opportunista. Nel finale avrebbe dovuto entrare più deciso sulla sponda di Morra, venendo anticipato sulla linea. Come Butic ha messo sistematicamente sul chi va là la retroguardia leccese.

ALLENATORE TESSER 6.5
Ha messo bene in campo i suoi e non era facile non far pesare alla squadra la cessione di Diaw. Il Pordenone ha tenuto testa al forte avversario, concedendo pochissimo.

Guido Gomirato

Martinel, addio imbattibilità interna

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Il Pordenone che non ti aspetti cade in casa. Non accadeva da oltre due anni, per l'esattezza dal 24 novembre 2018. Ringrazia l'avversario di turno, il Futsal Giorgione, che sbanca il PalaFlora (1-2). È stata una giornata storta per i ramarri, che interrompono così nel modo peggiore una striscia record di 6 vittorie. Oltre al risultato è mancato anche il carattere, quello che di solito è di marca "asquiniana". Pesano sicuramente le assenze di Koren e Grzelj, il primo impegnato con la Nazionale, il secondo alle prese con un problema fisico e fermo in panchina. Eppure la gara sembra essere sui binari giusti. Al 6' azione avviata da Spatafora e proseguita da Finato che mette in mezzo la palla, Cerantola tocca e batte sfortunatamente il suo portiere: 1-0. Da quel momento la dea Fortuna volta decisamente le spalle alla Martinel. Al 14' Tosoni salva il parziale sulla linea ribattendo su Dos Santos, ma nulla può sul tentativo di Bortolini, lasciato solo dalla difesa locale: 1-1. Poi Vascello è decisivo prima dell'intervallo in due tempi su Del Mestre. Ci si aspetta un altro Pordenone nella ripresa, invece no. Al 3' il Giorgione sorpassa grazie a Duda. Gli ospiti cercano a più riprese il tris dimostrando compattezza. Tentativo disperato nel finale di Finato, ma il tiro finisce fuori. La formazione veneta è un tabù per la squadra di Asquini, che all'andata era stata fermata sul 5-5.

Ieri non si è disputato il derby tra Maniago Futsal e Maccan Prata. Da valutare il recupero, forse già mercoledì sera. Ironia della sorte: finora nessun incrocio tra "vicini" si è disputato nella prima data utile. Anche il match dell'andata tra il Prata e il Maniago era stata giocato sdoltanto in un secondo momento, come la supersfida tra il Maccan e la Martinel, ora prevista per il 20 febbraio. Salvo ulteriori slittamenti.

Alessio Tellan

MARTINEL	1
FUTSAL GIORGIONE	2

GOL: pt 6' Cerantola autorete, 14' Bortolini; st 3' Duda.

MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Dus, Grzelj, Barzan, Finato, Grigolon, Spatafora, Zoccolan, Cigana, Piccirilli, Casula. All. Asquini.

FUTSAL GIORGIONE: Portaluri, Del Mestre, Cesari, Guidolin, Cerantola, Dos Santos, Gjata, Bortolini, Duda, Plaza, Tital , Pozzobon. All. Marani.

ARBITRI: Lodi di Crema e Sferrella di Pescara.

FUTSAL Un gol non basta alla Martinel (Foto Pazienti)

Mister Tesser: «Soddisfatto della prova» "Seb" sorride

GLI SPOGLIATOI

LIGNANO Contro il Lecce il Pordenone apre il girone di ritorno pareggiando, ma lasciando buonissime sensazioni, soprattutto al netto delle tante defezioni che potevano condizionare la gara. «Abbiamo visto un buon Pordenone, nonostante le assenze - rimarca Attilio Tesser in conferenza stampa -. Abbiamo sofferto soltanto all'inizio, perché dovevamo trovare le misure e loro ci hanno punito con la loro qualità. Poi ci siamo sistemati, abbiamo pareggiato e avuto pure un predominio territoriale nel primo tempo». La riptrresa? «È stata equilibrata e le squadre si sono affrontate per vincere, com'è testimoniato dalle occasioni nel finale - sostiene -. Il Lecce ha confermato la grande solidità e qualità tecnica, con giocatori di livello. Però noi ci siamo difesi con ordine e abbiamo concesso poco, costruendo molte situazioni positive. Sono soddisfatto della prestazione, anche se resta un po' di rammarico perché abbiamo fatto meglio di loro, a mio avviso, senza vincere. Vorrei pure rivedere quel braccio largo sul tiro di Ciurria: peccato».

La nuova coppia d'attacco? «Ho chiesto loro di stare vicini e di giocare uno per l'altro - rivela il tecnico -, sfruttando i movimenti. Infatti abbiamo visto belle giocate di sponda. Sono con noi da 5 mesi, Musiolik fatica di più per la lingua, ma i movimenti li conoscono bene entrambi. Spero che il gol lo trovi al più presto anche Butic, perché lo meriterebbe tantissimo per il lavoro che fa». Un risultato positivo per aprire il girone di ritorno. «Abbiamo iniziato il ritorno come l'andata: sono state due partite molto simili - riconosce l'allenatore dei neroverdi - e speriamo sia di buon auspicio. Ora prepariamoci alla "battaglia" di sabato con i veneti, che sarà difficile quanto importante per noi. Ieri avevo chiesto spirito di gruppo, per farsi trovare tutti pronti a giocare quando serve, e questa squadra lo ha dimostrato per l'ennesima volta».

Gol facile per Musiolik, che corona però un'ottima prestazione. «Sono contento, ho segnato ed è la quarta rete. Nell'ultima azione mi è mancata un po' di fortuna ma probabilmente potevo fare meglio - fa autocritica l'attaccante polacco -. Prima la palla era rimbalzata su di me e all'ultimo qualcuno l'ha bloccata sulla linea, peccato». Diaw? «È un ottimo giocatore e un bravo ragazzo, ha segnato 10 gol ed è un grande traguardo. Direi che non sarà facile sostituirlo. Ma noi siamo in grado di farlo - sottolinea "Seb" -, come si è visto oggi, quindi possiamo tranquillamente vincere anche senza di lui. Con Butic mi trovo bene perché dialoghiamo molto in campo».

st.gi.

Gli Esordienti della Gym fanno il pieno di medaglie

▶Prove convincenti nel ritorno in gara a Cordenons

NUOTO

PORDENONE Gli Esordienti della Gymnasium Friulovest Banca tornano a gareggiare, conquistando medaglie e miglioramenti tecnici sanciti dai riscontri cronometrici. È stato un 2020 senza gare, ma non senza impegno da parte della squadra biancazzurra, che si è sempre dimostrata tale. I tecnici della Gym si sono adattati alla situazione, convivendo con le restrizioni imposte dai vari decreti governativi pianificando specifici allenamenti "a secco", grazie all'utilizzo di piattaforme multimediali durante il primo lockdown. Poi sono arrivati gli allenamenti estivi in vasca scoperta nell'impianto Water Age. Tutto questo con l'obiettivo di arrivare all'autunno 2020 per la ripartenza della preparazione: obiettivo raggiunto.

Nella piscina comunale di Cordenons l'inizio delle gare della stagione 2021 è stato "battezzato" dalla prima prova provinciale di categoria. Gli Esordienti B sono i maschi del 2010-11 e le femmine del 2011-12; gli A i maschi del 2008-09 e le femmine del 2009-10.

I più piccoli, ovvero i B, dopo aver coraggiosamente vinto l'emozione del primo momento si sono espressi a dovere. Per Luna Bottecchia (classe 2011) c'è l'oro nei 50 e 100 rana, davanti alla compagna Melissa Zanette (2011), che ottiene un ulteriore argento nella gara dei 50 stile libero. Giovanni Lazzarin (2010) è d'oro nei 50 e 100 dorso; Alessandro Bellet (2010) d'oro nei 50 stile, 100 rana e 100 misti. Nicolò Di Piazza (2011) è primo nei 50 delfino con un crono di 36"1 e terzo nei 50 stile. Pietro Piazza (2010) è secondo nei 50 stile e si migliora nei 50 delfino e 100 misti. Progressi degni di nota poi per Alex Bergamo (2010), secondo nei 50 stile, con il nuovo record personale anche nei 100 stile e 50 rana; per Stefano Ortolani (2011) nei 50, 100 rana e 50 stile; per Federico Ambrogietti (2011) nei 50, 100 stile e 50 rana. Inoltre per Luca Fumi (2011) nei 100 stile e 50 rana; per Tea Pivetta (2012) nei 50 stile e 50 rana; per Martina Vincenzetti (2012) nei 50 stile e 50 rana; per Nicole Giorgiutti (2012) nei 100 rana e 50 stile e per Sara Buna (2012) nei 50 dorso e 50 stile.

RITOCCATI MOLTI PRIMATI PERSONALI ANCHE I PIÙ PICCOLI SI FANNO VALERE

ESORDIENTI I giovani nuotatori della Gymnasium

Nella categoria A, Elena Savian (2009) vince i 200 stile con il crono di 2'21"8 e i 100 stile in 1'06"0. Per Irene Mestroni (2009) tripletta dorata sui 100, 200 rana e 200 misti, mentre Elisa Floreani (2009) nella specialità del dorso vince i 100 e i 200 seguita dalla compagna Stella Rigo (2010), lei pure con il suo personale nella gara dei 200 misti. Alessandra Agapi (2009) vince i 100 delfino e si migliora nei 200 dorso. Crescita apprezzabile per Ginevra Zambon (2010) nei 100, 200 stile e 100 rana; per Rebecca Ragni (2009) nei 100 dorso e 100 stile; per Alice Pivetta (2010) nei 200 stile e 100 rana; per Laira Zanolin (2010) nei 100 rana e 100 stile; per Giada Ruggiero (2010) nei 100 rana e 100 stile e per Giada Franceschin (2010) nei 100 stile e 100 dorso. Ruben Zammattio (2008) conferma il suo ottimo stato di forma migliorando i suoi record nei 100, 200 stile e 100 dorso. Giulio Zanussi (2009) dà prova di essere in progresso in tutti gli stili facendo registrare il suo nuovo primato nei 200 misti, 100 rana e 100 dorso. Infine Christian Vincenzetti (2009) e Jacopo Fumi (2009) ottengono i loro migliori crono nelle gare dei 100 stile e 100 dorso.

Stefano Loffredo

IN CODA Il Chions non si arrende: nonostante la classifica deficitaria, punta a raggiungere i playout salvezza (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, UN PUNTO DI PRESTIGIO A ESTE

▶Calcio: nell'anticipo di serie D il difensore gialloblù Guizzo si fa il regalo di compleanno a spese dei veneti. Poi coglie anche la traversa. Resta il pari

ESTE	1
CHIONS	1

GOL: pt 34' Cardellino; st 35' Guizzo.
ESTE: Daffrè 6, Presello 6, Scadilori 6, Giglio 6, Hoxa 6, Santeramo 6, Beniamin 6, Caccin 6, Cardellino 6.5, Greco 6 (st 28' Stefani s.v.), Farinazzo 6.5 (st 35' Pasha s.v.). All. De Mozzi.
CHIONS: Plai 6, Guizzo 6.5, Cavallari 6, Variola 6.5, Tuniz 6.5, Vittore 6.5, Sbaraini 6, Marmiroli 6 (st 12' Torelli 6), Urbanetto 6.5, Consorti 6.5, Valenta 6 (st 37' Oubakent s.v.). All. Rossitto.
ARBITRO: Bonci di Pesaro 6.
NOTE: ammoniti Greco, Santeramo, Presello, Scadilori, Plai, Variola, Torelli e Sbaraini. Recuperi: pt 1', st 5'.

CALCIO, SERIE D

ESTE (ro.vi.) Una buona prestazione e un punto di prestigio in trasferta. Il Chions prosegue sulla striscia confortante, quanto a espressione di gioco e tenuta del campo, conferma la difficoltà a concretizzare ciò che sviluppa, ma rimedia a una situazione negativa emersa verso la fine del primo tempo. Prima d'incontrare la squadra di Rossitto l'Este aveva guadagnato 2 vittorie consecutive senza subire gol. I gialloblù friulani nel biennio interregionale non avevano mai sconfitto il centenario club padovano. Anche questo è un passetto avanti.

LA CRONACA

Il Chions si dimostra capace di una buona occupazione degli spazi e a larghi tratti obbliga la squadra di casa nella propria metà campo. Le occasioni gialloblù non mancano, in prevalenza rispetto al paio di opportunità giallorosse, ma i portieri non intervengono con difficoltà. Valido lo sviluppo del gioco in ampiezza per la squadra di Rossitto, anche se in convergenza i centrali di De Mozzi hanno la meglio. Il vantaggio veneto arriva dopo cross dalla destra del capocannoniere Farinazzo, nell'occasione suggeritore. Palla in area piccola dove Plai non interviene, Cardellino male seguito da Guizzo prende il tempo di testa e insacca da due passi. Non si demoralizzano Vittore e compagni. Si prodigano, anche rischiando. Con la squadra sbilanciata e l'Este ribaltato in profondità, Plai è costretto a un intervento al limite – del regolamento e dell'area – che gli costa l'ammonizione e un piazzato senza effetto. Anche l'avvio di ripresa è positivo per i pordenonesi, ma negli ultimi 20 metri non sfondano. Appena uscito il cannoniere Farinazzo, dall'altra parte Variola prova la sua specialità e con un piazzato obbliga Daffrè all'angolo. Lo stesso centrocampista s'incarica del corner, palla buona in mezzo all'area e Guizzo ne approfitta: dove prima aveva perso l'uomo, adesso trova la sfera della parità e festeggia degnamente il giorno dopo il compleanno. Che la fortuna non guardi al Chions è dimostrato pure dalla traversa colta dalla distanza ancora da Guizzo.

Gli spogliatoi

Rossitto sorride: «Orgoglioso dei ragazzi»

(r.v.) Non capita spesso che, a fine gara e con un po' di delusione da digerire, i dirigenti e l'allenatore di una squadra prendano in disparte il tecnico avversario per fargli i complimenti. A Este è successo. «Proprio vero - racconta ancora incredulo Fabio Rossitto -: dopo la partita sia i loro dirigenti che mister De Mozzi mi hanno chiamato in gruppo, affermando che mai avevano patito una "rumba" del genere in questo campionato. Hanno detto che sono rimasti impressionati e almeno mi tolgo questo piacere». Il tecnico del Chions legittima la sua soddisfazione, anche se rimugina sulla vittoria latitante. «Non gli abbiamo mai fatto vedere la palla – consuntiva la guida del Chions – e loro, che restano una gran bella squadra, sono riusciti a fare in tutto mezzo cross, un tiro e un gol. Non male, per noi». Cosa le è piaciuto di più? «L'apprezzamento del nostro gioco - risponde -: vuol dire che i ragazzi hanno reagito a tutte le "cose" esterne. Questo tipo di prestazione significa tante cose, secondo me. Il gioco è stato ancora superiore, venire a Este e dominare ha un grande peso. Certo, volevamo vincere». Peccato per i gol non arrivati? «Tanti palloni li mettiamo in area, ma ci manca qualcosa. Servirà aggiungere cattiveria agonistica». Guizzo uomo di giornata, nel bene e nel male, prima mancando la marcatura e poi andando a rete? «Rischiava pure di firmare una doppietta clamorosa, non si fosse stampato il pallone sulla traversa. Stavamo sfruttando l'uomo in più nell'ampiezza, loro non riuscivano a venirci a prendere, avevamo sempre più soluzioni a disposizione. Sono orgoglioso dei ragazzi: quando vedi certe belle cose, proprio ti diverti ad allenare. Sembra ripetitivo - conclude - ma dico di continuare su questa strada, anche se preferivamo i 3 punti ai complimenti».

La "terna d'oro" dell'Uc Pordenone ai test azzurri

▶Menegaldo, Olivo e Skerl al monitoraggio di Montichiari

CICLISMO

PORDENONE Primi segnali di ripartenza per l'Unione ciclistica Pordenone. Sulla base degli ottimi risultati ottenuti nella stagione agonistica 2020 il ct degli Juniores, il sangiorgino Rino De Candido, ha chiamato al velodromo Montichiari di Brescia i biancorossi Bryan Olivo, fresco vincitore del Tricolore ai campionati di ciclocross di Lecce e campione d'Italia su pista nell'inseguimento a squadre; Matteo Menegaldo e Daniel Skerl, bronzo nell'inseguimento a squadre.

«I nostri tre ragazzi - afferma il presidente del team biancorosso Marco Vettor - hanno partecipato alla trasferta in Lombardia che si è appena conclusa e non è escluso che qualcuno di loro possa essere utilizzato anche per alcune classiche in linea nel Nord Europa. Crediamo nella multidisciplinarietà: proprio per questo invitiamo i nostri atleti a cimentarsi nel fuoristrada, in pista e su strada».

È un primo, importante approccio con gli Juniores a livello nazionale. «Il gruppo chiamato ai test era formato da giovani talenti provenienti da tutta Italia. Speriamo in futuro di allargare la "leva" ad altri atleti, in ulteriori sessioni - aggiunge lo stesso ct De Candido -. Questo monitoraggio ci permette di comprendere il valore dei ragazzi, capire le loro caratteristiche e dare una nuova motivazione in un momento storico così particolare e difficile». I test di valutazione funzionale riguardano sia le componenti di forza che quelle metaboliche, in un protocollo ormai consolidato. Ogni atleta chiamato al test potrà fornire dati fondamentali che saranno elaborati dal Centro studi e condivisi con il team d'appartenenza, per offrire un feedback alla società e permettere alla Fci di valutare bene le forze a disposizione.

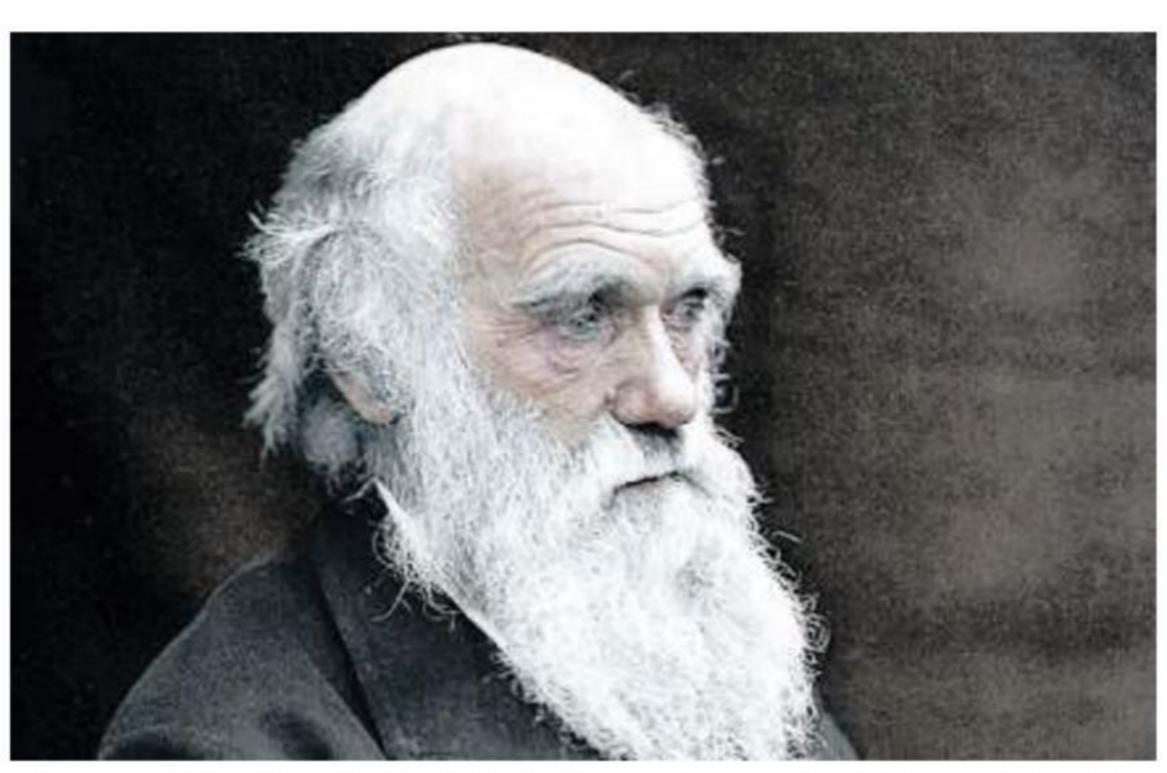
L'attività della Nazionale Juniores inizierà con la partecipazione alla Coppa del Mondo di categoria. La prima competizione internazionale sarà la Parigi-Roubaix, in programma l'11 aprile, poiché la Gent-Wevelgem, prima tappa del challenge Uci, è stata cancellata. Il sodalizio naoniano sta proseguendo in piena sintonia l'accordo di collaborazione con il Bannia e il Cycling Team Friuli. Attualmente i biancorossi stanno seguendo la preparazione su piattaforma per l'impostazione degli allenamenti individuali a distanza. La squadra è seguita dal laboratorio della Ctf, diretto dall'ex giallonero canevese Andrea Fusaz, ora laureato in Scienze motorie e specializzato con lode (sempre nell'ambito dello sport) alla facoltà di Medicina e chirurgia di Udine.

Il direttore sportivo pordenonese Gerardo Padoano, oltre che sul "terzetto d'oro" composto dagli azzurrini Olivo, Skerl e Menegaldo, potrà contare per la stagione che sta cominciando su Enrico Della Cia, Matteo Orlando, Jacopo Franzoi, Giovanni Missana, Tommaso Tabotta e Alessandro Pessotto.

Nazzareno Loreti

IL CT SANGIORGINO RINO DE CANDIDO HA MESSO "SOTTO ESAME" I GIOVANI TALENTI ARRIVATI DA TUTTA ITALIA

BIANCOROSSI Skerl, Olivo e Menegaldo con il ct De Candido

SERGIO CHIAROTTO
IL FILOSOFO ANALIZZERÁ LE INTUIZIONI ISPIRATRICI DI CHARLES DARWIN E IL SUO FONDAMENTALE CONTRIBUTO ALLA SCIENZA

IL TEORICO DELL'EVOLUZIONISMO Lo scienziato biologo ed esploratore Charles Darwin in un'immagine d'epoca

Le prossime lezioni dell'Università, fra scienza, geopolitica e arte, con il ricordo di una pagina triste della nostra storia

All'Ute i testimoni dell'esodo istriano

L'UTE

Lezioni decisamente interessanti all'Università della terza età di Pordenone. Domani alle 15.30 incontro sul filo della memoria: la Giornata del Ricordo, l'esodo da Istria, Quarnero e Dalmazia. Gianni Giugovaz, Renata Sferco e Alessandro Porro racconteranno la storia della propria famiglia e l'arrivo in Italia. Giugovaz e Sferco parleranno pure della comunità istriana delle Villotte di San Quirino, mentre Porro racconterà l'arrivo a Trieste e poi a Pordenone del padre, indimenticato docente, cultore delle tradizioni e della storia locale.

IL SUD EST ASIATICO

Mercoledì, sempre alle 15.30, proseguono gli appuntamenti di geopolitica curati da Cristiano Riva, docente di lettere classiche. Il ciclo si propone, come ogni anno, l'analisi di alcuni aspetti salienti del panorama geopolitico internazionale e, nell'appuntamento di mercoledì, si analizzerà il quadro geopolitico del Sud Est asiatico (Corea del Sud, Giappone e forze emergenti). Ci si soffermerà sui suoi principali attori, inseriti nel grande gioco strategico fra Cina e Stati Uniti, con i risvolti della nuova presidenza Biden. Giovedì, alle 15.30, "Poesia, intuizione, ragione" è il titolo del corso di Sergio Chiarotto, già docente di filosofia e preside di licei. Si presenteranno le personalità di alcuni scienziati e importanti personalità culturali che hanno influenzato il pensiero della loro epoca, concentrandosi su Charles Darwin (1809-1882) e l'evoluzionismo. Saranno proposti testi poetici riferiti ai momenti essenziali della sua esperienza umana e professionale e agli elementi fondamentali delle sue ricerche. Si analizzeranno le sue intuizioni ispiratrici, le sue idee di fondo, i suoi contributi fondamentali allo sviluppo del percorso universale della scienza.

GIANNI GIUGOVAZ RENATA SFERCO E ALESSANDRO PORRO RACCONTERANNO IL DRAMMA VISSUTO DELLE LORO FAMIGLIE

LEONARDO E RAFFAELLO

La settimana Ute si conclude, venerdì, sempre alle 15.30, con l'incontro "Il Rinascimento maturo. Tra Leonardo e Raffaello", a cura di Laura Turchet, laureata in Conservazione dei beni culturali: è il quarto incontro della serie "Lo splendore del Rinascimento", per conoscere un periodo straordinario per l'arte, attraverso alcuni dei suoi protagonisti. Un percorso affascinante attraverso la pittura italiana del '400 e del primo '500, per scoprire tutta la bellezza dei dipinti realizzati in questo periodo e delle opere conservate nella Galleria degli Uffizi a Firenze. Per accedere è necessario registrarsi al link sul sito www.centroculturapordenone.it/ute.

Far East Film Festival presenta "Ramen Heads"

Tutti i segreti della zuppa più iconica del Giappone

Chi ama cucinare non può perdere l'incredibile "Ramen Heads". Più che un film, presentato in anteprima al Far East Film Festival di Udine, si tratta di una bizzarra, divertente, assurda e "saziante" dichiarazione d'amore. Diretto da Koki Shigeno, rivela al pubblico i segreti dei migliori chef di zuppa di ramen del Giappone, a cominciare dall'imperatore indiscusso: Tomita Osamu. Tomita, eletto miglior chef di ramen del Giappone per tre anni consecutivi, ci accompagna all'interno del suo mondo, condividendo il suo approccio ossessivo, volto alle creazione del ramen perfetto e alla costante ricerca degli ingredienti migliori disponibili sul mercato. Un imperdibile omaggio alla specialità culinaria più iconica del Giappone e ai suoi devoti fans. A presentare il documentario, in diretta streaming, al pubblico di #iorestoinsala sarà, domani alle 20.30, lo chef milanese Luca Catalfamo, giudicato tra i più creativi della sua generazione. Dopo aver girato tutto il Giappone per apprendere le numerose ricette tradizionali esistenti, ha aperto, proprio a Milano, due apprezzatissimi ristoranti specializzati in ramen (Casa Ramen e Casa Ramen Super). Con lui Sabrina Baracetti, del Far East Film Festival. La diretta sarà, come di consueto, visibile anche sulle pagine Facebook di ognuno dei cinema aderenti a www.iorestoinsala.it. Il ramen è costituito da spaghetti di frumento serviti in brodo di carne o pesce, spesso insaporito con salsa di soia o miso e guarnito con maiale, alghe marine, kamaboko, negi e a volte mais.

Quando Torreano era capitale d'Italia

IL FILM

"Ho visto un Re" torna sulla Terza Rete con il secondo episodio, oggi, a partire dalle 10. Dopo essere stato presentato in anteprima, la scorsa estate, nell'ambito di "Cinema di famiglia", festival itinerante organizzato dalla cooperativa Belka Media, il documentario in sei puntate, che narra la permanenza in Fvg del Re d'Italia, è sbarcato in tv e sarà trasmesso tutte le domeniche, fino al 7 marzo (fatta eccezione per il 7 febbraio). Gli episodi, inoltre, andranno in replica al mercoledì, su Rai3 bis, canale 103 del digitale terrestre, sempre dalle 22 circa. Il documentario, - prodotto da Belka Media e Raja Films, e realizzato con il sostegno del Fondo audiovisivo Fvg, di Fvg Film Fund - Friuli Venezia Giulia Film Commission e con la collaborazione della Cineteca del Friuli - è un suggestivo racconto sulla Grande guerra. Grazie alla puntuale regia di Massimo Garlatti Costa e alla consulenza storica di Giacomo Viola, narra una vicenda particolarmente significativa per il territorio. «Abbiamo utilizzato molto materiale originale - ha ricordato il regista -. Ci sono delle pellicole conservate nell'archivio della Cineteca del Friuli e degli scatti di alcuni importanti archivi fotografici: quello dei Civici musei di Udine, della Gaspari Editore, dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Österreichische Nationalbibliothek». "Ho visto un Re" ci riporta al periodo fra il 1915 il 1917. In quegli anni Torreano di Martignacco, paesino nell'immediata periferia Nord di Udine, diventò un centro politico e culturale, ospitando il Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, e la sua corte. Il documento da cui parte la narrazione è il Diario di guerra dell'aiutante di campo del Re, il colonnello, conte, Francesco degli Azzoni Avogadro, attraverso il quale è possibile ripercorrere i momenti più significativi, ma anche i più singolari e meno conosciuti, della Prima Guerra Mondiale in Friuli. A raccontare la permanenza del sovrano sul territorio regionale tre voci narranti: Francesco Ursella, Roberto Piccini e Gianluigi Patruno.

IN FRIULI Il re in Friuli nell'auto con la scorta

ASSESSORA Guglielmina Cucci (a destra) durante un convegno

Conquiste delle donne nell'album di famiglia

SCUOLA

«Educazione, formazione, cultura, - afferma l'assessora alle Pari opportunità, Guglielmina Cucci - sono i capisaldi per una azione incisiva e a lungo termine, con l'obiettivo di prevenire la violenza di genere in tutte le sue forme. I giovani e le scuole sono il target principale al quale rivolgere progetti e iniziative, per quel 25 novembre, che per noi è solo una data simbolica a significare un impegno di 365 giorni l'anno». Con queste parole l'assessora pordenonese alle Pari opportunità ha annunciato l'avvio e l'immediato raddoppio del progetto "Memorie di donne", in partnership fra Comune e Cinemazero. «Da subito - spiega Giovanni Lessio, presidente di Cinemazero - gli istituti scolastici del territorio hanno dimostrato interesse per questo progetto condiviso, a riprova, ancora una volta, dell'importanza sociale della nostra associazione e della costante attenzione ai più giovani - il nostro futuro. Per venire incontro alle richieste, grazie al supporto dl Comune, abbiamo raddoppiato i laboratori in cantiere, garantendo così un competente supporto alla didattica a distanza e ampliando la rosa di formatori e formatrici, per permettere al maggior numero di studenti di partecipare a questo importante laboratorio, che sviluppa in modo originale il tema della parità di genere. Siamo molto contenti che le scuole abbiano risposto così numerose al progetto». «Da tempo – afferma Cucci - sui temi della parità di genere condividiamo principi, percorsi e iniziative con Cinemazero, associazione che esercita la propria attività formativa utilizzando uno dei linguaggi più vicini ai giovani e al loro mondo: l'audiovisivo. Attraverso le attività previste, utilizzando le tecnologie digitali, i giovani potranno toccare con mano, in modo immediato, divertente coinvolgente ed emozionale, il percorso fatto dalle donne negli ultimi decenni sulla via della parità: un percorso spesso sconosciuto o poco considerato e valorizzato. Le giovani generazioni faticano a decifrarlo. Si tratta a tutti gli effetti di un pezzo di storia, che influisce direttamente su cosa siamo oggi e sui nostri stili di vita. Saperlo leggere e riconoscere significa capire l'oggi, acquisendo consapevolezza guardando al passato recente, ma anche mettere le basi per progettare il futuro».

Il laboratorio didattico - che nasce con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni, nell'ottica di prevenire fenomeni di violenza e discriminazione di genere e promuovere il cambiamento - intende indagare il ruolo della donna e il suo sviluppo nel tempo, attraverso le memorie fotografiche familiari. Si rivolge alle scuole primarie e medie del territorio ed è realizzabile completamente a distanza. L'analisi e riflessione sul ruolo culturale, sociale e familiare della donna nel corso degli anni, partirà da una ricerca degli studenti nel proprio personale album di fotografie di famiglia. Sarà emozionante e coinvolgente scoprire quanto quelle vecchie foto riposte nel cassetto o nella scatola dei ricordi, possano rilevare l'evoluzione della figura femminile nel suo particolare contesto socio-culturale, soprattutto facendo un confronto con le immagini più recenti in formato digitale.

Triceratopo

"Big John" inizia a prendere forma

Va avanti, nei laboratori della Zoic di Trieste, la ricostruzione dello scheletro dell'enorme triceratopo soprannominato "Big John". Rinvenuto in un ranch del Montana, il reperto è nelle mani del team triestino, che sta proseguendo il lavoro di estrazione dai blocchi di gesso e ripulitura delle ossa: una ricostruzione che si può seguire, in diretta, sui canali social di big John (www.facebook.com/Big-JohnTrieste). «Sono state giornate costruttive», spiega il responsabile della Zoic, Flavio Bacchia, nel nuovo video che racconta l'avanzamento dei lavori. «Abbiamo montato l'intelaiatura nella quale andrà collocato Big John e posizionata la dima del cranio, seguendo l'ipotesi che in questo momento reputiamo più probabile sulla postura definitiva dell'animale. Si è anche cominciato a posizionare un femore, in fase di lavorazione, per dare la prima impressione delle dimensioni dell'animale, che appare davvero grande, come già si stimava». In questi giorni è stata aperta una delle principali camicie di gesso: gli esatti contenuti dei blocchi sono tuttora un'incognita, anche se si nota subito che lo scavo è stato eseguito in maniera eccellente».

OGGI
Domenica 31 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri ad **Anna Maria Sedran**, di Maniago, che oggi compie 68 anni, dalla figlia Fanny, dal marito Claudio, dalla sorella Diadora.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai due gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

A causa delle restrizioni imposte per arginare la pandemia

San Valentino cancella la sagra ma consegnerà il Premio bontà

LA SAGRA

PORDENONE «Negli anni passati, in questo periodo, eravamo impegnati, a tempo pieno, a organizzare la tradizionale Sagra di San Valentino di febbraio, tanto attesa dalla nostra gente, per la varietà di proposte che, con il trascorrere degli anni, si sono sempre più ampliate e specializzate, in modo da offrire prodotti di alta qualità al visitatore curioso». A parlare è la presidentessa dell'Associazione San Valentino Aps, Luciana Pennelli. I contenuti? «Dall'hobbistica all'agroalimentare, - prosegue - dall'arte all'artigianato, dalle gustose frittelle agli spiedini alla brace, ad altre appetitose e invitanti proposte gastronomiche, per soddisfare il palato e i gusti di tutti. E poi piante e fiori, articoli di abbigliamento e oggettistica». Insomma, un caleidoscopio di colori e di profumi che accompagnavano il visitatore nella sua passeggiata e nei suoi acquisti.

UNA FESTA PER TUTTI

La marcia dell'amore e il raduno delle Fiat 500 d'epoca erano destinati a soddisfare gli appassionati di sport e motori. «Giovani talenti si sono esibiti davanti a un numeroso pubblico e le Majorette di Prata hanno sfilato lungo la via principale, mentre il pomeriggio veniva rallegrato da chi, mescolandosi tra la gente, portava un sorriso a tutti, grandi e piccini - va avanti -. Lo scorso anno il pomeriggio musicale è stato allietato da cantanti famosi e dall'esilarante comicità dei Papu, che hanno accompagnato l'estrazione della Lotteria». Si era passati quindi dall'antica "Sagra delle Naranse" a una sagra evoluta, quindi, che unisce la tradizione all'innovazione, nell'ottica di garantire quanto di meglio sia possibile offrire.

BANCARELLE San Valentino

EDIZIONE CANCELLATA

«Quest'anno purtroppo la pandemia ha cancellato tutte le possibilità di effettuare eventi e manifestazioni. A malincuore - annuncia - abbiamo così dovuto cancellare l'edizione 2021 della Sagra di San Valentino, che ci auguriamo di poter riproporre il prossimo anno. Ma domenica 14 febbraio, salvo diverse disposizioni anti-Covid, consegneremo l'annuale Premio San Valentino a due coppie del territorio distintesi per sensibilità e dedizione al prossimo, spirito di altruismo e abnegazione».

PREMIO BONTÀ

La consegna del premio diversamente dagli anni scorsi, quando si svolgeva nella piccola chiesa di San Valentino, avverrà nella Sala consiliare dell'ex Provincia, alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche. La cerimonia sarà accompagnata da un intermezzo musicale e verrà trasmessa in streaming, per condividerla con il maggior numero possibile di persone. «Speriamo di non venire bloccati da provvedimenti ancora più restrittivi - conclude la presidentessa -. Per noi è molto importante dare risalto a queste figure, che silenziosamente si prodigano per gli altri, senza chiedere nulla in cambio, luminosi esempi del nostro tessuto sociale. Il nostro lavoro non si ferma e i nostri soci ci sono vicini, in attesa di poter riprendere le attività programmate dall'associazione, al di là della sagra».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'area di salita e discesa sarà off limits

Via chiusa e 50 bus in più Ecco il piano per le scuole

SCUOLA

PORDENONE Trenta bus in più, con più fermate e segnali gialli a terra e via Interna chiusa dalle 13 alle 13.45, per l'uscita degli studenti. Sono le misure adottate dal Comune, in coordinamento con Atap e Prefettura, per garantire il rientro in sicurezza degli studenti delle superiori pordenonesi. Misure che scatteranno da domani alla fine dell'anno scolastico. I provvedimenti mirano a favorire, in via Interna, una circolazione più fluida dell'aumentato numero dei bus scolastici, a discostare le fermate e ad agevolare il distanziamento nella fascia oraria più critica. I mezzi del trasporto pubblico raccoglieranno gli studenti nei punti evidenziati dai "marker" a terra.

Il transito degli altri veicoli sarà vietato lungo tutta via Interna, dall'Auditorium Concordia fino al palasport. Modifiche parziali e limitate interesseranno pure le strade limitrofe (Amendola, Rosselli, Fiume, Gramsci, Dalmazia e Istria), dove le deviazioni obbligatorie e i divieti di transito saranno segnalati sul posto. «Ci siamo attrezzati per tempo - spiega il sindaco Alessandro Ciriani - e, grazie al coordinamento tra Comune, Prefettura e all'appoggio della Regione, garantiamo la ripresa in sicurezza, con trasporti senza doppi turni, 30 bus in più e capienza massima del 50%. È la dimostrazione che quando opera il territorio, e le cose non vengono gestite da lontano, al di fuori di esso, i risultati arrivano prima e meglio».

Regione

Beni culturali, tutelati sette nuovi edifici

Sono 7 i nuovi beni tutelati in Friuli Venezia Giulia dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo. È l'esito della prima seduta dell'anno della Commissione regionale del patrimonio culturale, nella sede del Segretariato regionale Mibact Fvg, in Palazzo Economo, a Trieste. I nuovi beni sotto tutela sono due edifici del Porto Vecchio di Trieste, l'intero comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale di Udine, il Duomo di Gorizia, Villa Spezzotti a Tarcento, il municipio di Campoformido, l'ex Fabbricato viaggiatori di Strassoldo a Cervignano del Friuli e l'ex Fabbricato viaggiatori di Valvasone. La Commissione, presieduta dal segretario regionale, Roberto Cassanelli, a cui hanno partecipato in qualità di componenti il Soprintendente ad archeologia, belle arti e paesaggio Fvg, Simonetta Bonomi, e il direttore regionale dei musei, Andreina Contessa. Espressa forte soddisfazione per aver portato a compimento la verifica dell'interesse culturale di alcuni beni particolarmente complessi, ad esempio l'ex Opp di Udine e i due edifici del Porto Vecchio di Trieste.

I fratelli e i nipoti annunciano addolorati la scomparsa di

Carmela Arsenio
ved. Silvestri

I funerali avranno luogo Martedì 2 Febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre).

Mestre, 31 Gennaio 2021
Rallo 041 972136

La moglie Liliana, le figlie Barbara e Gloria, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Romano Cesaro
antiquario
di anni 91

I funerali avranno luogo Martedì 2 Febbraio alle ore 10.30 nel Duomo.

Padova, 31 Gennaio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 28 gennaio è mancata

Mariagrazia Livieri
in Bucella

La famiglia ringrazia chi volesse fare una donazione in sua memoria alla Casa Famiglia S. Pio X della Giudecca.

I funerali si terranno ai SS Apostoli, alle 11 di martedì.

Venezia, 31 gennaio 2021
I.O.F. D. Manin tel. 041-5220637

Giovedì 28 Gennaio 2021 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pignatto
di anni 78

La moglie Nadia, la figlia Silvia con Franco, l'amatissimo nipote Piergiorgio, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti, uniti nel profondo dolore, ne danno l'annuncio.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato martedì 2 Febbraio alle ore 11,15 nel Tempio di S. Nicolò a Treviso, partendo dall'Ospedale Ca' Foncello alle ore 11,00.
Dopo la Celebrazione si proseguirà per il Crematorio di Treviso.
Si ringraziano quanti interverranno.

Treviso, 31 gennaio 2021
Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

Ernesto Pignatto

Partecipano all'immensa perdita Walter con Franca, Renata con Roberto, le nipoti Mariachiara ed Angela e i nipotini Edoardo ed Emma.

Treviso, 31 gennaio 2021

RINGRAZIAMENTI

Ferdinando Salvini

Il papà Attilio Salvini ringrazia quanti hanno partecipato e quanti non sono potuti intervenire alle esequie del figlio Ferdinando.

Morgano, 31 gennaio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2013 31 gennaio 2021

Feliciano Amadio

E ti dico ancora: qualunque cosa avvenga di te e di me, comunque si svolga la nostra vita, non accadrà mai che nel momento in cui tu mi chiami e senta di aver bisogno di me, mi trovi sordo al tuo appello. Mai.

Fely continua a proteggermi.
Per sempre.
Marina

Con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata Domenica 31 gennaio alle ore 9.30 nella chiesa di Sant'Andrea in Riva a Treviso.

Treviso, 28 gennaio 2021

Olga Zamberlan Pandolfi

La nostra cara e straordinaria Mamma è sempre con noi: oggi compirebbe 100 anni.
I Figli e tutta la Tua grande Famiglia.

Treviso, 31 gennaio 2021